ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... — al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; E... in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento ... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il ... esemplare ... 25, arretrato centesimi 50. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 90-44

Anno 45 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 — Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 2 Marzo 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 — Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2874

Gli uomini e l'idea

commenti della stampa alla dei candidati proposti dal Consiglio del Fascismo al cito del popolo italiano, netto e positivo, un sento di lieta soddisfazione. sentimento manifestano per chiari segni, le masse tadini che il 2 marzo saranamate a sanzionare col loro scelta felice dell'organo su della Rivoluzione.

lista è l'espressione genuina, che del Fascismo operante, le forze vive e feconde delzione nel complesso delle sue tà e dei suoi istituti. La nuomera, così composta, formedegna base dello Stato Corvo, realizzando appieno quelme politiche di cui la Camera sa ha gittato le fondamenta

stata notata, non senza un compiacimento, la severa sodella lista: il nome del deproposto, un accenno alo attualmente ricoperto, la cia alla quale egli appartieon cenni biografici, non rieoni di specifici meriti e, mee mai, quelle amplificazioni vali, tutte proprie della mendemocratica, che il Fascipudia e disdegna fondamente. Il nome soltanto, presso do. E tuttavia si tratta di alità che hanno ben meritaa Nazione e del Regime; cui capacità e competenza, i fede particolarmente, Nae Regime si attendono opene, senza nè soste nè riome da un fascio vivo di protese in uno sforzo diue mirabile, verso una mèta più nuova e più grande.

a nudità è nello stile, seaustero, del Fascismo. E' pio ed un mònito; ed è piera tutto, di significazione. che coloro i quali han merialto privilegio di rappresenpopolo fascista in Parlamenbono sentire — e, insieme la Nazione tutta e il mon come non sia affatto quequi, di uomini, ma di una delle forme di vita e di poch'essa conchiude ed esalta espressioni cardinali d'una nuova in un ordinamento nuovo e per un popolo nuoalia mussoliniana e fascista. ordinamento corporativo tato, ch'è la più alta ambidel Regime a quel modo ch'è creazione più illustre, gli uoqualunque siano i loro meriti sibilità del loro spirito, non nè contano per se stessi, ciò che rappresentano, per o positivo ch'essi danno o paci di dare ai fini solenni enti della società nazionaè la loro personalità che stessa li contraddistingue, le forze produttive che rnano e di cui sono, ideale praticamente, gli esemloro «io» individuale in valore in quanto è la maione positiva ed efficace andi categorie di produttola Nazione, ch'è orgaperpetua vita, armonizza nzia se stessa. La loro atcittadini in tanto ha raessere riconosciuta e assimbolo rappresentativo in connette ad una determima di attività sociale e vi ammezzo solidalmente con ad identificarla e a reninterprete dinanzi alla Naallo Stato.

o per l'appunto l'originabellezza del carattere imPlebiscito, ch'è poi quelcarattere per cui si rene sovra tutte singolare la del Parlamento corpoquale non è già, dunque, e disarmonica e centribizioni, di partiti, d'inticolari, ma è somma e un'aspirazione totalitafede unica, d'un intene: il superiore interesazione e dello Stato che ente la rappresenta di fronte alla storia e la afferma nelle competizioni del mondo.

Questo ha voluto dire il Gran Consiglio del Fascismo, sfrondando la lista dei nomi perfino dalle più meritate qualifiche e dalle acquisite benemerenze.

Giacchè il popolo italiano non è chiamato, come nei regimi democratici, ad esprimere il suo giudizio sulle persone, e sieno anche variamente illustri, ma sull'Idea e il Regime che esse sono state prescelte a servire in uno dei posti più delicati di battaglia e di responsabilità.

E' stato chiamato, non già ad esprimere il suo appassionato entusiasmo per 400 ottimi militi della grande Causa, ma per la Causa stessa. Meglio ancora: per le opere gigantesche, e di statura secolare, che sono state nel suo nome compiute da Colui che tutto il travaglio dell'attuale e della futura storia identifica in sè, essendone il creatore insigne e il costruttore infaticabile, l'illuminato veggente e il sicuro profeta.

L'anniversario della morte di Diaz
Una Messa in S. Maria degli Angeli

ROMA, 1

Stamane, ricorrendo il 1.o anniversario della morte del Maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria, è stata celebrata in S. Maria degli Angeli una Messa solenne. Dinanzi alla chiesa prestava servizio d'onore un battaglione di formazione e suonava la banda dell'artiglieria; nell'interno erano due reggimenti di formazione con le bandiere del 1.o regg. granatieri e il 13.o artiglieria al comando di un generale, la musica presidiaria e numerosissimi ufficiali di tutte le armi. Nell'abside parata a lutto sono stati disposti i seggi per le autorità e per i membri della famiglia del grande estinto. Presso la tomba del Maresciallo prestavano servizio d'onore ufficiali di tutte le armi in alta uniforme. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Gazzera sottosegretario alla Guerra, il capo di S. M. dell'Esercito gen. Bonzani col sottocapo gen. Pezzana, il capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, il comandante il Corpo d'Armata di Roma gen. Vaccari, il gen. Giovagnoli comandante la Divisione, il gen. Capurzo della R. Aeronautica, il gen. Ragioni della Milizia e numerosi generali e ufficiali superiori di tutte le armi. Poco prima dell'inizio della Messa sono giunti in S. Maria degli Angeli il Duca della Vittoria Marcello Diaz, figlio del Maresciallo, con le sorelle e si sono recati a pregare brevemente presso la tomba paterna e quindi hanno preso posto nell'abside con le autorità. Ha poi avuto inizio la Messa che è stata celebrata da mons. Panizzardi

Solenne funzione ad Anversa
in memoria di Armando Diaz

ANVERSA, 1

Nella chiesa di San Giuseppe, sulla piazza Loos, che si trova nello stesso quartiere del Consolato d'Italia, era stata indetta per oggi, a cura della colonia italiana, una messa solenne di suffragio per Armando Diaz, Duca della Vittoria, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del grande condottiero.

La chiesa, all'interno e all'esterno, era parata a lutto. Nel centro era un grande tumulo sul quale era stata deposta la bandiera italiana. Il tumulo era contornato da trofei di armi e fasci littori. Sul frontone principale della chiesa spiccava la seguente epigrafe, dettata dal prof. Michelangelo Zimolo: «Celebrando esempio solenne - per l'anima di Armando Diaz - Duce illustre degli italiani - che respinse la violenza nemica - e ampliò il territorio e la gloria della Patria - ottenendo con giuste armi la maggiore vittoria - gli italiani dimoranti nella ospitale città - dei valorosi belgi Anversa - innalzando prece a Dio - esaltano il vincitore con somme lodi».

Assistevano alla funzione numerose autorità, fra cui il generale Hellovaut, comandante in seconda del Corpo d'Armata, il Governatore barone Hollveet e il borgomastro Van Cauvalaert, che è anche deputato al Parlamento, il console d'Italia on. Zimolo, nonchè i consoli generali della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Francia, della Polonia, della Cecoslovacchia, del Portogallo, un foltissimo gruppo di ufficiali della guarnigione, fra cui quattro ufficiali generali, nonchè altre autorità governative e cittadine, tutti i funzionari del Consolato d'Italia e un grandissimo numero di componenti la colonia italiana e moltissimi cittadini che avevano aderito al nobile invito rivolto dalla sezione di Anversa della Federazione di combattenti belgi. Il Fascio italiano di Anversa era al completo, con il suo gagliardetto. Le sezioni degli ex combattenti di Anversa italiani, belgi, britannici e francesi erano intervenuti anche essi con rappresentanze e bandiere, e oltre venti società patriottiche belghe erano presenti con i rispettivi vessilli.

La messa solenne, accompagnata da canto e musica, è stata celebrata con la partecipazione di tutti i canonici e di sacerdoti del Capitolo. Agli intervenuti è stata distribuita una elegante pubblicazione contenente una fotografia del Maresciallo Diaz e il Bollettino italiano della Vittoria, tradotto nelle lingue fiamminga e francese.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Cesare Rossi, direttore dell'Istituto geografico De Agostini, il quale gli ha riferito sull'attività dell'istituto stesso e sui suoi prossimi sviluppi. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto inoltre il Consiglio direttivo per il 1929 dell'Associazione della stampa estera, con a capo il suo presidente dott. J. Hodel. S. E. il Capo del Governo si è interessato alle questioni di indole professionale e organizzativa riguardanti l'associazione stessa, con particolare riferimento all'inaugurando circolo della stampa estera in Roma.

Sono stati ricevuti infine, presentati dal signor Rodd, figlio dell'ex ambasciatore d'Inghilterra a Roma, il capitano Benson ed il sig. Hamlyn, rappresentante delle banche di Londra interessate agli affari della banca italo-britannica. Questi hanno riferito sulla situazione dell'istituto che continua normalmente i propri affari.

Il sen. Scialoja a Ginevra
per presiedere il Consiglio della Lega

GINEVRA, 1

E' giunto stasera, proveniente da Roma, S. E. il sen. Scialoja che, come è noto, presiederà la prossima sessione del Consiglio che si aprirà a Ginevra il 4 corrente. Lo accompagna il ministro plenipotenziario Rosso. Il sig. Titulescu, proveniente da Londra, è giunto nella giornata. Egli rappresenterà nel Consiglio la Romania.

La nomina del segretario generale
dell'Istituto d'agricoltura

ROMA, 1

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura ha proceduto alla nomina del segretario generale dell'Istituto stesso. Il prof. Alessandro Brizi, direttore generale onorario dell'agricoltura e ordinario di economia rurale al R. Istituto superiore agrario di Portici, è stato chiamato a coprire l'alta carica.

La dimostrazione antitaliana in Svizzera
severamente proibita dal Governo federale

BERNA, 1

Il Governo federale svizzero ha deciso oggi di proibire la dimostrazione comunista antitaliana indetta per la domenica di Pasqua nel Cantone Ticino e diretta contro il Fascismo. Le ferrovie federali hanno ricevuto l'ordine di non trasportare partecipanti a questa dimostrazione. Stranieri che vogliono recarsi alla manifestazione o che turbano l'ordine pubblico verranno immediatamente arrestati ed espulsi. Eventualmente si dovrà impedire che essi varchino il confine svizzero. Verranno presi i necessari provvedimenti di polizia. I contravventori a queste disposizioni verranno puniti per opposizione alla forza pubblica e per il reato di rivolta. Già in precedenza il Governo federale aveva emanato una disposizione che proibisce di indossare su territorio svizzero l'uniforme dei «combattenti rossi». Questo provvedimento è diretto specialmente contro l'associazione dei «Combattenti rossi» di Germania

La relazione di S. E. Turati approvata dal Gran Consiglio
L'elogio del Duce all'opera triennale del Segretario del Partito

La seduta

ROMA, 1

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Questa sera alle ore 22 ha avuto luogo a palazzo Chigi la quinta seduta del Gran Consiglio del Fascismo. Il Segretario del Partito on. Turati ha svolto la sua relazione sull'attività del Partito e su quella delle organizzazioni dipendenti, illustrando diffusamente, con dati statistici, i movimenti avvenuti nelle varie organizzazioni, i provvedimenti adottati e l'indirizzo fissato nei vari momenti della vita del Partito, in riflesso ai diversi problemi. La chiusa della relazione dell'on. Turati è stata salutata da un vivo applauso.

Sulla relazione hanno parlato le LL. EE. De Bono e Giuriati e gli on. Ferinacci e Magrini. Ha risposto brevemente l'on. Turati.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha riassunto le relazioni e la discussione parlando dei vari argomenti esaminati ed ha concluso con un elogio all'opera del Segretario del Partito e dei suoi collaboratori.

S. E. Balbo ha presentato al Gran Consiglio del Fascismo il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo approva la relazione del Segretario del Partito ed addita la sua opera triennale alla riconoscenza delle camicie nere di tutta Italia.»

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità tra una lunga ovazione. La prossima riunione del Gran Consiglio avrà luogo la sera di giovedì 7 corrente alle ore 22. La seduta è stata tolta alle ore 1. (Stefani).

Agricoltori autentici in Senato
La valorizzazione del Mezzogiorno

ROMA, 1

(Vittorio Calestani) La nomina dei nuovi senatori introduce nella nostra Camera Alta, forse per la prima volta, degli autentici tecnici dell'agricoltura. Finora vi erano entrati solo dei grossi proprietari, il che non è proprio la stessa cosa. Nomi come Tito Poggi, come Nazzareno Strampelli, come Novello Novelli, come Antonio Marozzi, sono forse più noti ai contadini che alla gran massa del pubblico. Sono costoro che resero veramente vivo e palpitante il problema della nostra redenzione agraria, che mostrarono con l'esperienza ai coltivatori il beneficio della tecnica moderna, e che questa tecnica seppero continuamente migliorare e rendere più adatta all'ambiente.

Nazzareno Strampelli, particolarmente, con le nuove varietà di frumento create all'Istituto di Rieti, ha buona parte del merito della battaglia del grano, come buona parte avrà del merito della vittoria; poichè non potremo ottenere il prodotto che ci occorre senza una ricerca sistematica e geniale di varietà nuove adatte ai nostri diversi climi e ai nostri diversi terreni. L'ingresso di questi uomini illustri nel Senato sia nello stesso tempo il simbolo della nuova importanza data nell'Italia odierna all'agricoltura, e il pegno di un aiuto pratico sempre maggiore e più efficace.

Le due Italie agricole

Quello che è stato finora fatto, per l'irrigazione coi nuovi provvedimenti per il credito agrario, per l'irrigazione, per la bonifica integrale, per il rimboschimento, per l'istruzione agraria, ecc., è enorme: ma moltissimo ancora rimane da fare. Il contadino, ricordiamolo bene, non ha che le sue braccia. con esse fa miracoli, ma i miracoli non bastano a fare la ricchezza nazionale. Come non basterebbero le braccia di mille operai, senza un ricco macchinario e un grosso capitale, a fare una nave o un'automobile, così non bastano le braccia, senza i capitali, alla completa redenzione agricola d'Italia.

Vi è grande diversità fra le due parti estreme d'Italia. La pianura padana è uniforme, ricca d'acqua sorgiva, costituita tutta da un terreno grasso, piovosa durante tutto l'anno; è proprietà di ricchi signori, che hanno abbondanti mezzi e li adoperano volentieri in una terra che compensa liberalmente i suoi coltivatori. Non è una regione prospera naturalmente: la prosperità venne col prosciugare gli stagni, col regolare le acque, col cacciar via la malaria e la pellagra, ma è ormai venuta. I contadini abitano in grandi, salubri cascine, vicino alla terra che coltivano: i campi danno generosamente frumento, granturco, barbabietole da zucchero, canapa, foraggio per il bestiame, foglia di gelso per i bachi da seta. Le regole trovate buone in un angolo della zona vanno bene per tutte. E' la cuccagna degli agricoltori!

Un'opera meravigliosa

Ma vi è un'altra Italia, quella che va dalla Liguria alla Sicilia e dalle Marche alla Puglia. Qui non più pianure, ma colline e montagne: tutte le qualità di terreno poste l'una vicino all'altra: tutti i climi in pochi metri di suolo: non più acqua di irrigazione di nessuna specie, a meno di lavori costosissimi: non più pioggie estive: comunicazioni cattive o pessime: capitali scarsi o nulli. I contadini abitano raramente in cascinali sui poderi, spesso in piccoli villaggi agglomerati qua e là, o in grossissimi centri paesani, donde si giunge al podere con chilometri e chilometri di cammino. Qui tutte le malattie della miseria e dell'ignoranza, il tifo, la malaria, il tracoma. Ed è questa la terra che fu detta del «dolce far niente»!

Il dolce far niente non lo gode certo il nostro contadino. Non trovate, nell'Italia meridionale, un greppo, un monte ove non sia un campo. In buona parte della Sicilia, dell'Abruzzo, delle Puglie, il terreno è quello stesso che i triestini conoscono nel Carso. Il contadino ara la pietraia senza stancarsi mai, rigettando le pietre all'orlo del campo. Da destra a sinistra e dall'avanti all'indietro, per anni, per secoli: a poco a poco i massi si frantumano, la terra rossa si raccoglie in un sottile strato, che basta per coltivare. Questo è il terreno che mantiene le meravigliose vigne di Puglia, i mandorleti miracolosi, i carrubbi di Sicilia: vi vivono sopra 200 abitanti per chilometro quadrato! Nè meno meravigliosa è l'industria dell'agricoltore in Liguria, nelle Marche, nel Lazio, nella Campania. Due terzi degli agricoltori italiani vivono su queste terre difficili, e le adorano, e vi si mostrano assai più fecondi che altrove.

Dopo ciò è forse giusto far elogi all'Italia padana che produce 20 quintali di grano, in media, all'ettaro, e rimproveri all'Italia meridionale che ne dà soli 10? Ma la regione padana può produrre assai di più: in qualche appezzamento di terreno ha dato oltre cinquanta quintali! E poichè tutto il terreno padano è presso a poco uguale, tutti i campi dovrebbero dare cinquanta quintali all'ettaro! Mentre noi non sappiamo quanto possano dare, al massimo, i campi pietrosi della Puglia e della Sicilia, nello stato attuale della tecnica e delle possibilità di attuarla.

Il commercio agricolo con l'estero

L'Italia meridionale ha una struttura agricola ad oasi. Ove vi ha l'acqua di irrigazione o terreno adatto, ivi si hanno tutte le cure per ottenere orti, vigneti, uliveti, agrumeti, alberi da frutta in perfetto reddito: ove ciò non si abbia, si coltiva del grano lasciando in riposo il terreno per diversi anni. Se si avessero più capitali e più braccia, si estenderebbero le ricche oasi, e i campi non resterebbero incolti fra un raccolto e l'altro. Ma con le sole prediche istruttive poco si ottiene, proprio come non basterebbe, per arricchire tutti i commessi di negozio, distribuire loro il manuale «Come si diventa milionari», scritto da non so quale miliardario americano!

Una recente statistica ufficiale ha dato informazioni sull'importanza del commercio agricolo con l'estero, nei mesi dal gennaio all'ottobre 1928. La regione padana ha spedito all'estero per circa 100 milioni di lire di patate, per 184 milioni di riso, per 43 milioni di uva, e per forse 100 milioni fra frutta e ortaggi. L'Italia meridionale ha spedito per 420 milioni di agrumi, per circa 250 milioni di frutta fresca e ortaggi freschi, per circa 230 milioni di mandorle, nocciuole e noci, per 128 milioni di vino in fusti. E' vero che la regione padana manda in più all'estero per 350 milioni di formaggi e per 400 milioni circa di canapa: la regione meridionale manda però per 100 milioni di essenze e di altri prodotti degli agrumi.

In complesso le esportazioni proprie delle due regioni si equivalgono, con questa differenza: che l'Italia meridionale si nutre da sè, e l'Italia settentrionale esige pane e carne in immensa quantità!

Quel che valgono i nostri agricoltori

Quello che valgono gli agricoltori del «dolce far niente» fuori del loro paese, lo sanno l'Argentina, l'Uruguay, la California, il Queensland. Lasciamo che lo dicano i forestieri. Ecco che cosa si esponeva a Parigi alla Società di Economia Politica di Francia, il 7 gennaio 1929:

«Nel 1921 la Guascogna moriva per mancanza di mano d'opera. I proprietari non trovavano più mezzadri, i mezzadri non trovavano più braccianti. Tutte le terre erano trascurate, le erbacce e i rovi coprivano i prati come una lebbra. Nei villaggi, i tetti cadevano. Gli italiani sono venuti, hanno rifabbricato le case, ripopolato i villaggi... Hanno seminato di nuovo i campi, e dove non erano più che ginestre, sono rinate le messi. I mercati hanno ripreso la loro animazione di un giorno. In una parola, gli italiani hanno iniettato alla Guascogna un sangue nuovo che l'ha rigenerata.

In un piccolo comune presso Agen la popolazione era caduta da 1300 abitanti nel 1870 a meno di 700 nel 1920. Gli abitanti avevano dovuto rinunciare a coltivare tutto il loro territorio: i campi che i vecchi non potevano più coltivare restavano incolti. Oggi tutte le terre sono state rimesse in coltura: esse sono in piena produzione, grazie all'immigrazione di 300 italiani. Il loro ardore ha reso coraggio agli indigeni.»

Avete capito che cosa fanno i contadini italiani? Alle nazioni che infiacchiscono e decadono, dànno lezione di ardimento e di energia. Ma queste lezioni non si devono più impartire a domicilio: si devono dare nel nostro Paese!

Il plauso del Duce al concorso
per 15 cartelloni di propaganda turistica

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha voluto esprimere la sua approvazione al concorso fra artisti italiani per quindici cartelloni murali di propaganda turistica promosso dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti e dalla dipendente Federazione nazionale alberghi e turismo, il cui progetto gli era stato sottoposto da S. E. Bottai. Il bando del concorso lanciato dal Sindacato nazionale degli artisti, in collaborazione col Ministero delle Corporazioni e la Federazione alberghi e turismo, specifica i temi assegnati ai singoli cartelli. L'Italia turistica, Piemonte, i laghi, Venezia e il Veneto, Venezia Giulia, Carnaro e Dalmazia, Trentino, Alto Adige, le due riviere di Liguria, Firenze e la Toscana, Emilia e Romagna, Umbria, Roma, Napoli e il suo golfo, Abruzzi, Puglie e Calabria Silana, Sicilia e Sardegna, ed assegna a ciascun cartello il premio di lire 5000 indivisibili. I cartelli premiati passeranno in proprietà della Federazione alberghi e turismo, per lo svolgimento di una campagna di propaganda turistica collettiva nazionale e regionale. A tal fine la Federazione nazionale alberghi e turismo e le sue organizzazioni provinciali, hanno facoltà di acquistare anche altri cartelli presentati al concorso, per lire 2000 ciascuno. Il bando lascia la maggiore libertà agli artisti nel concepire e disegnare i cartelloni, per i quali mette la sola condizione che siano usati quattro colori. La giuria giudicatrice inappellabile è composta da S. E. Bottai, presidente, dall'on. Lantini per la Confederazione del commercio, dal cav. Barrera per la Federazione alberghi e turismo e per gli artisti, Oppo, Soffici, Del Debbe, Biagini, Maccari e Guerrin. La giuria stessa ordinerà alla scadenza del concorso, 15 maggio prossimo, la mostra tra i concorrenti più meritevoli che sarà aperta durante il congresso internazionale alberghiero indetto in Roma per la fine di maggio, e potrà decidere di trasferirla in giugno al padiglione italiano dell'Esposizione internazionale di Barcellona.

La conferenza riunita a Pirot
e le relazioni bulgaro-jugoslave

SOFIA, 1

(Boris). Governo e popolo bulgaro guardano con il più vivo interesse ai lavori che va svolgendo la commissione tecnica bulgaro-jugoslava radunata a Pirot per accordarsi su un regolamento che valga a precisare le norme per il passaggio del confine tra i due paesi. Dire che vi sia larga e diffusa la speranza in un felice risultato dei lavori, sarebbe forse esagerato; esattamente vero però è che tutti i bulgari s'augurano sinceramente una soluzione del problema spinosissimo che al loro paese ha dato tanti guai, alle popolazioni bulgare di confine vittime, dolori e danni incalcolabili.

Persecuzioni serbe

Le difficoltà e gl'inconvenienti innumerevoli al confine si riallacciano indubbiamente a due fatti che la commissione dei tecnici, radunatasi per invito di Belgrado, non potrà certo eliminare: l'agitazione dei macedoni e la diffidenza nelle relazioni politiche fra i due Stati vicini; ma qui si osserva che l'apertura del confine da parte jugoslava, dopo un periodo di ingiustificata, rigida chiusura e l'invito alla conferenza di Pirot potrebbero bene essere la conseguenza di uno spirito mutato dei dirigenti belgradesi, anche se il significato che la stampa jugoslava ha voluto dare al gesto, non sia troppo incoraggiante. Infatti, tra i propositi concilianti del Governo e i moniti della stampa, anche vicina alla Dittatura, c'è un divario notevole, che i circoli bulgari non mancano di rilevare.

Qui è diffusa e radicata l'opinione che la lunga chiusura del confine si deve al risentimento serbo per la caduta del regime di Stambuljski, il quale s'era asservito alle mire panbalcaniche belgradesi. Ogni incidente provocato dalla legittima reazione macedone alla tirannia serba è stato attribuito a poca sorveglianza bulgara al confine, a organizzazioni di comitagi su territorio bulgaro, a sconfinamenti d'irregolari, che in realtà non si verificavano, solo perchè gli attuali governanti bulgari hanno mostrato di tenere all'indipendenza del loro paese contro ogni inframmettenza.

Una situazione paradossale

E la chiusura del confine ha anche offerto il pretesto a persecuzioni contro le popolazioni bulgare, che in territorio jugoslavo hanno campi e, alcuni, persino metà degli stabili. L'ostilità sospettosa dei circoli belgradesi ha incoraggiato, a danno delle popolazioni di confine, speculazioni indegne. Contadini che, con la casa in Bulgaria e i campi in Jugoslavia, uscivano per i lavori, venivano sottoposti a ogni genere di angherie, per obbligarli a vendere sottoprezzo i loro terreni. Di quelli che resistevano, alcuni furono persino uccisi, sotto mille pretesti. La cronaca è ricca di tali episodi di ingordigia e banditismo, in molti incontri denunciato persino dai giornali croati e serbi, specialmente di opposizione.

In questa situazione, con lo stato d'assedio vigente da quasi un anno nelle province di Kustendil e Petric, perchè Sofia voleva avere la certezza del controllo del confine, per poter documentare davanti al mondo la sua innocenza e la mancanza di ogni provocazione da parte bulgara, non è chi non veda con quale ansia sono seguiti i lavori per una ragionevole sistemazione dei problemi di confine, con la formazione di una commissione mista, la quale sia chiamata a indagare e decidere su ogni incidente di confine, con senso di giustizia.

Ma poichè a Sofia si ha il convincimento di essere vittime di eccessivi risentimenti serbi e di prepotenze ingiustificabili, il tono dei commenti serbi all'apertura del confine e alla convocazione della conferenza, fanno l'impressione di una doccia fredda.

Perplessità bulgara

Tutti i giornali belgradesi, annunciando il convegno di Pirot, s'augurano sì ch'esso possa giungere a felici conclusioni capaci di rendere amichevoli le relazioni, finora piuttosto tese, fra i due paesi, ma tutti continuano a sostenere che la Jugoslavia è stata sempre correttissima e che ora si decideva a dare quest'ultima prova di buon volere ai bulgari, per togliere ogni pretesto di lagno e di denuncia. Ci sono autorevoli organi della capitale jugoslava, come il *Trgovinski Glasnik,* il quale consiglia Sofia a guardare... in casa propria!

E i bulgari, di fronte a tanti consigli e a tante vanterie sono perplessi.

E la meraviglia aumenta, quando il capo della Commissione bulgara, dopo i primi approcci, ritorna a Sofia per istruzioni, proponendo i jugoslavi di estendere gli accordi al di là della regolazione del movimento al confine che pure assurge a grandissima importanza, dati i precedenti. E' vero che, prima ancora del convegno, già si assicurava a Belgrado che la regolazione del confine preludeva a un trattato di commercio fra i due paesi e alla compilazione di uno di quei tanti accordi di buon vicinato che si moltiplicano in questi giorni fra Stato e Stato, assai spesso e senza convinzione. E il senso di perplessità è rafforzato, dalla voce che il passo jugoslavo non è spontaneo, ma consigliato da Francia e Inghilterra e accettato dalla preoccupazione che l'Italia, com'è avvenuto per l'Albania, e la Grecia, non giunga a concludere uno dei suoi trattati di garanzia che fanno tanto ombra a Belgrado e.. di riflesso a Parigi.

Ora qui s'è imparato ad apprezzare la dirittura, la lealtà e, persino, la signorile, generosa correttezza dell'Italia e la comprensione simpatica della situazione bulgara da parte degl'italiani, per cui s'intende di essere ben chiari su questo punto: che come la Bulgaria ha evitato impegni che, potessero suonare offesa e danno, e anche solo punta, contro qualsiasi vicino, così non s'intende prestarsi a legami che possano significare comunque menomazione alla politica della grande Potenza adriatica.

D'altra parte l'Italia, che sa di tutto le manovre, non è gelosa delle trattative in corso e s'augura ch'esse portino sinceramente a una conclusione favorevole. Amica sincera della Bulgaria e sostenitrice dello «statu quo» balcanico, essa non può a meno d'augurarsi che, almeno per quanto riguarda gl'interessi degli abitanti bulgari di confine, sia concretato un «modus vivendi» che non crei incidenti continui e minacce al normale svolgimento della vita balcanica.

Che la sistemazione sia trovata in odio a un suo preteso programma espansionista, nulla toglie all'interesse di rafforzare la pace nel punto in cui essa è ancora assai precaria e instabile. Anzi questo fatto, non viene che a documentare il suo nuovo grande prestigio internazionale, s'essa può, anche indirettamente e, diremo così, in senso negativo, portare un contributo efficace all'avvicinamento fra due paesi che fino ad oggi si sono guardati con sospetto.

Il leale atteggiamento italiano

Roma ha saputo precedere Belgrado ad Atene, ad Angora, a Sofia, a Budapest. Sono successi pacifici e documentati di cui non essendo mai altro nei suoi propositi, essa non si è servita se non per collaborare alla pacificazione e alla sistemazione balcanica. Venizelos, Ruschdi Bey e Burof, hanno dovuto ripetutamente rilevare, non solo contro i sospetti di Belgrado, ma anche contro quelli più insistenti di Parigi, che in tutte le trattative con l'Italia fascista, Mussolini non ha mai avanzato pretese che contrastassero con la pacifica sistemazione dei Balcani e della Medioeuropa. Oggi a Sofia con compiacimento si rileva ancora una volta, che l'Italia fascista guarda al Congresso di Pirot traendo l'auspicio che esso riesca a conciliare gli interessi dei due paesi, senza che l'indipendenza del popolo bulgaro e il suo avvenire ne siano minimamente intaccati. Se, poi in definitiva, la Conferenza di Pirot porterà a questi benefici così sinceramente auspicati dai bulgari, si vedrà fra qualche giorno.

Se si vuole credere ai giornali belgradesi, ogni scetticismo è legittimo; ma può darsi anche, che i circoli politici della dittatura abbiano compreso quali sono i veri interessi della Jugoslavia e, in questo caso, la Conferenza potrebbe portare realmente frutti che la discussione di marzo a Ginevra sui diritti delle minoranze macedoni, dovrebbe poi integrare.

Una legge addizionale in Jugoslavia
per la difesa dello Stato

BELGRADO, 1

Oggi è stata pubblicata una legge addizionale sulla difesa dell'ordine pubblico e della sicurezza dello Stato, legge che è entrata in vigore, come si ricorderà, il giorno 6 gennaio con l'instaurazione del nuovo regime dittatoriale in Jugoslavia. La nuova legge addizionale consta di 4 articoli.

Secondo le disposizioni di legge tutti coloro che con pubblicazioni, placati, illustrazioni fanno della propaganda per trasformare una parte dello Stato in Stato indipendente e fanno così dell'agitazione contro l'attuale forma di Stato verranno puniti con 5 anni di carcere. Con un anno di carcere e la multa di 10 mila dinari verranno puniti coloro che a mezzo dei giornali, di illustrazioni o in altro modo diramano delle notizie false sulle attuali istituzioni dello Stato o si oppongono alle disposizioni delle autorità. Con 6 mesi di reclusione e 6000 dinari di multa saranno punite quelle persone che si oppongono agli ordini delle autorità amministrative o ne impediscono l'esecuzione. Infine verranno puniti con 6 mesi di reclusione e 6000 dinari di multa coloro che partecipano a quelle azioni politiche che sono proibite dalla legge sulla sicurezza dello Stato.

Fallimento delle trattative
per la coalizione del Reich

BERLINO, 1.

Le trattative per la grande coalizione nel Reich sono oggi definitivamente fallite. Il partito popolare tedesco aveva posto come condizione che, prima di concludere un'alleanza fra i gruppi si giungesse a un'intesa sui problemi finanziari, mentre gli altri partiti erano disposti ad esaminare questi problemi finanziari in un comitato straordinario dopo che fosse costituita la grande coalizione. Il Cancelliere, in base a questa situazione ha constatato che non era possibile creare una coalizione di maggioranza. Domani il Cancelliere Mueller Franken, riferirà in merito all'esito negativo delle trattative al Presidente della Repubblica. Nei circoli politici si crede che il Cancelliere voglia evitare a tutti i costi una crisi governativa durante il corso delle trattative per le riparazioni a Parigi. Il Cancelliere quindi non rassegnerà le dimissioni, ma si presenterà con l'attuale Gabinetto al Reichstag per far passare i bilanci. Egli si dimetterà qualora non potrà ottenere la maggioranza necessaria.

Causa l'interruzione di tutte le linee telefoniche ci è venuta a mancare gran parte dei nostri servizi.

Il patto Kellogg approvato dalla Camera francese

PARIGI, 1

Oggi è continuata alla Camera la discussione del Patto Kellogg. Dopo un discorso del deputato Faure, segretario generale del partito socialista, che parla a nome del proprio partito, prende la parola il ministro degli Esteri Briand, il quale si è anzitutto felicitato perchè il patto fa vedere un'ammirevole comunione di idee. Conviene che è un'opera umana uscita da una situazione internazionale complessa; però, malgrado le lacune, esso rappresenta indiscutibilmente un progresso sulla via della pace.

La Francia... disarmata

Briand afferma poi che i Governi che parteciparono ai negoziati del patto non ebbero alcun secondo fine. Elogia quindi la Società delle Nazioni, che qualifica istituzione eccezionale e aggiunge che la Francia è stata all'avanguardia del disarmo; essa ha fatto le proposte più liberali, ha ridotto la durata del servizio militare ad un anno e i periodi d'istruzione militare; essa manterrà tutte le sue promesse. Dopo avere affermato che a Ginevra non si sono mai verificate divergenze tra i rappresentanti della Francia, l'oratore ricorda i conflitti appianati dalla Società delle Nazioni, la cui opera, egli dice, deve essere continuata per il mantenimento della pace.

Il patto Kellogg è un contratto internazionale che sta nelle mani dei popoli come un deposito a garanzia della pace. Il patto contiene sanzioni morali apprezzabilissime, giacchè gli elementi ideologici vanno assumendo un'influenza che aumenta sempre più. L'oratore tiene poi a rilevare che il patto condanna solennemente la guerra che prima era permessa. Briand insiste nel ripetere che il patto Kellogg costituisce una seria garanzia di pace per i popoli, a condizione che esso sia rafforzato e che i suoi principii vengano diffusi nella coscienza dei popoli. Il patto contiene una forza morale che costituisce un nuovo ostacolo alle guerre e deve trascinare i popoli sulla via del disarmo e della riduzione delle spese militari. Anche in questo campo, dice Briand, la Francia non mancherà di dare l' esempio; però bisogna tener conto di alcune situazioni, perchè i Governi che trascurassero la sicurezza della propria patria, lungi dal servire la causa della pace, farebbero correre al mondo un grande pericolo di guerra. Bisogna che i Governi generosi non restino vittime della loro generosità.

Il contegno dei comunisti

Briand parla poi del contegno dei comunisti che si rifiutano di ratificare il patto Kellogg che il Governo della U. R. S. S. ha firmato e utilizzato subito, e dà solenne assicurazione che la Francia concilierà le sue preoccupazioni con gli obblighi impostile dall'art. 8 del patto. L'oratore conclude affermando che il patto può essere ratificato senza secondi fini politici, giacchè esso denuncia la guerra come un delitto. Spera che il numero dei votanti a favore della ratifica farà dimenticare alcune defezioni assolutamente incomprensibili. Il discorso del sig. Briand è stato applaudito da tutti i deputati, tranne i comunisti.

Segue il colonnello Fabry, ex ministro delle Colonie, il quale espone le ragioni per le quali i suoi amici e lui voteranno il patto. L'ex ministro afferma che la Francia, proporzionalmente, spende meno delle altre nazioni per il suo esercito. L'oratore dimostra poi quale terribile cosa sarebbe la guerra moderna e reclama sanzioni immediate contro qualsiasi aggressione.

La discussione generale è quindi chiusa. Il Presidente legge l'articolo unico così concepito: «Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare e, se ne è il caso, a fare eseguire il patto di rinuncia alla guerra firmato a Parigi il 27 agosto 1928». Il colonnello Picot porta al patto l'adesione formale dei mutilati di guerra.

570 favorevoli e 12 contrari

Segue il deputato Ballat il quale dichiara, a nome del gruppo della destra conservatrice, di non poter votare il patto che dà pegni ai nemici della Francia e che ricondurrà la Francia nella deplorevole situazione in cui era nel 1914.

Aggiunge che dopo il voto del patto si rafforzerà la propaganda comunista. *(applausi dalla destra e molti rumori alla sinistra).*

Sale poi alla tribuna il deputato comunista Doriot, il quale dice che vi è contraddizione tra il patto contro la guerra e la corsa agli armamenti. Conclude dichiarando che il patto Kellogg, al quale tutti i partiti hanno potuto aderire, non significa gran cosa e i comunisti non lo voteranno.

Seguono brevi dichiarazioni di voto e infine l'articolo del progetto, messo ai voti, è approvato con 570 voti favorevoli contro 12 contrari.

Poincaré alla Commissione delle Finanze

L'equilibrio del bilancio in pericolo

PARIGI, 1

Poincaré e Cheron sono stati ascoltati stamane dalla Commissione delle Finanze della Camera sui crediti supplementari di dicembre. Durante l'esame di tale questione la Commissione ha approvato anche il progetto di sgravio fiscale e specialmente una diminuzione delle tasse di lusso che potrà recare danno all'equilibrio del bilancio per l'esercizio 1929-30.

I due ministri hanno fatto rilevare che essi saranno ostili alla politica degli sgravi nella misura del possibile e del ragionevole. In ogni caso la politica di equilibrio del bilancio e la politica di ammortamento sono le due basi essenziali di quella restaurazione finanziaria che il Governo non può ammettere sia messa in pericolo.

Poincaré e Cheron hanno rivolto infine un appello alla Commissione perchè voglia secondarli nel loro compito che è superiore a tutte le controversie di parte, poichè interessa la vita e l'avvenire stesso del paese.

La morte di Vincenzo Gemito

NAPOLI, 1

La morte di Vincenzo Gemito, spirato a 77 anni in seguito a una polmonite, ha suscitato profondo rammarico in questa sua Napoli, che molto lo amava, che andava gloriosa di lui e di cui egli era amatissimo figlio.

La storia del grande artista è una tra le più commoventi.

L'invito di Re Umberto

Nel 1885 Vincenzo Gemito si trovava a Parigi dove la sua arte aveva trionfato con magnifici capolavori. Gli fu offerta la cittadinanza francese ed una forte somma per l'acquisto della famosa statua «Il pescatore», che attualmente si trova a Firenze. Dopo anni di stentato lavoro, dunque, si profilava sull'orizzonte del maestro la gloria, da tanto tempo attesa e l'agiatezza dopo la miseria, allorchè un invito del comm. Pompeo Carafa, gentiluomo di Corte della Regina Margherita, richiamava Gemito in patria.

Re Umberto e la Regina desideravano arricchire la Reggia di un lavoro del già celebre scultore napoletano e di ornare la mensa di un «Trionfo» da tavola scolpito dal maestro. L'anima degli artisti è la più sensibile a certe voci e a certi richiami della patria e Gemito lasciò Parigi, proprio quando una nuova era gli si dischiudeva e tornò a Napoli con poche lire in tasca, precisamente 26, come con poche lire era partito. Fu ricevuto dai Sovrani e nella stessa Reggia di Napoli modellò il bozzetto del famoso «Trionfo» da tavola. Da questo punto incomincia il periodo più turbinosamente tragico del «curriculum vitae» del grande artista. Il bozzetto piacque moltissimo ai Sovrani e al Principe di Napoli, allora giovanetto. Non vi era che da eseguire la fusione in argento, per la quale Gemito avrebbe dovuto ottenere un anticipo di fondi, ma la burocrazia imperante allora, come per 60 anni in Italia, e attraverso la quale trovavano il loro sfogo le basse vendette e le infami calunnie delle piccole camorre, nella politica come nell'arte, seppe fare incagliare tra i suoi scogli anche la volontà sovrana...

Il nobile gesto del Duce

Una congiuretta di piccoli artisti mandò tutto a monte. Dal quel tempo cominciò la follia del maestro. Nel 1887 esso fu rinchiuso in un manicomio, da dove nove mesi dopo riuscì a fuggire. Rientrato nella sua casa vi rimase ben 22 anni, e precisamente sino al 1909, fisso nell'idea che da un momento all'altro avrebbe ricevuto una chiamata del Re.

Soltanto nel 1907 l'artista fu ripreso dalla febbre dell'arte. Nel frattempo, la figlia Giuseppina riuscì ad avvicinare la Duchessa d'Aosta che, pronta ad ogni opera caritatevole, acconsentì di varcare la soglia della casa di Gemito, invitandolo alla Reggia. Finalmente! L'artista fu ricevuto dal Sovrano, che lo colmò di gentilezze e cominciò così, come per un miracolo di amor filiale e di clemenza regale, la nuova feconda giovinezza artistica del maestro che doveva dare tanti nuovi capolavori all'arte italiana.

Ma il vero riconoscimento ufficiale dell'arte di Vincenzo Gemito si deve al Duce che, tra l'altro, gli assegnò 100 mila lire di premio. Il 28 gennaio 1927 gli fu consegnata solennemente metà della somma, che il Capo del Governo gli aveva destinata. Alla cerimonia assistevano S. E. Castelli, gli on. Sansanelli, Gianturco e Gerardi, il sotto commissario del Comune, Spazianti e alcuni giornalisti. Il ministro Fedele, nel consegnare al grande scultore napoletano le 50.000 lire, gli disse: «Maestro, ricevete questo tenue premio che mi è stato consegnato dal Capo del Governo, che ha voluto fossi venuto a Napoli in persona per manifestarvi tutta la sua ammirazione per la vostra arte che onora l'arte e l'Italia».

Vincenzo Gemito, con visibile commozione, ringraziò il ministro ed espresse il desiderio di eseguire il busto del Duce. Nell'agosto del 1928 Gemito espose a Roma una serie di sue opere ed ebbe un grandissimo successo.

L'imbarco a Genova dei partecipanti alla spedizione nel Caracorum

GENOVA, 1

Stamane, sul vapore «Genova», della Marittima Italiana, sono partiti i partecipanti alla spedizione italiana al Caracorum, diretti a Bombay, ove si riuniranno a S. A. R. il Duca di Spoleto, comandante la spedizione. Si sono imbarcati il dott. Balestrieri, l'ing. Chiardola, il prof. Desio, il prof. Di Caporiacco e il sig. Ponti, che costituiscono il nucleo alpinistico e scientifico della spedizione, accompagnati dalle guide Croux e Bron di Courmayeur e dall'operatore cinematografico sig. Terzani. A Napoli si unirà ad essi il dott. Allegri, medico della spedizione.

Il saluto augurale ai partenti è stato dato in una simpatica riunione intima dei soci del gruppo di Genova del Club Alpino Italiano, il quale annovera alcuni dei suoi membri tra i partecipanti alla spedizione. Il segretario particolare del Podestà di Milano, comm. Andreoletti, ha pòrto ai membri della spedizione il saluto del sen. De Capitani, presidente del Comitato della spedizione.

Anticipato invio in congedo di militari del 1908

ROMA, 1

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare in cui il Ministero della Guerra determina che i militari alle armi vincolati a ferma speciale, i quali siano muniti del requisito dell' istruzione premilitare e che anteriormente alla chiamata alle armi abbiano prestato un precedente servizio, siano inviati in congedo appena abbiano complessivamente compiuto 15 mesi di servizio, compreso quello prestato anteriormente alla chiamata della classe.

Lloyd George scende in campo

Una requisitoria contro Baldwin

LONDRA, 1

Oggi a mezzogiorno il partito liberale ha dato una colazione in onore di Lloyd George alla quale hanno partecipato 500 candidati che si presenteranno il giorno 29 maggio nelle elezioni alla Camera dei Comuni

Lloyd George ha tracciato il nuovo programma del partito liberale. Le sue critiche alla politica del Governo di Baldwin sono state accolte da ovazioni. L'oratore ha rilevato che il suo partito, dopo compiuta l'epurazione, è internamente e spiritualmente il più saldo in Inghilterra. Egli ha dichiarato che nel paese vi è soltanto un'opinione e cioè quella che il partito conservatore ha deluso anche le più modeste speranze dei suoi partigiani e ha realizzato i più tremendi timori dell'opposizione. La disoccupazione è in continuo aumento, la bilancia commerciale è andata peggiorando, l'agricoltura si trova in una situazione come mai da 50 anni a questa parte, i contadini sono disperati.

«Nella politica estera — ha detto Lloyd George — l'influenza inglese deve registrare un regresso come mai negli anni passati. L'incapacità del Governo conservatore è l'unico pericolo che incombe sull'Inghilterra; a sostituire questo Governo si presenta ora il partito labourista quantunque nelle elezioni suppletorie i suoi candidati abbiano raggiunto un numero inferiore di voti che non nelle elezioni generali. La borghesia inglese teme, con ragione, di affidare le sorti del paese a un partito nuovo, inesperto, che ha preso del resto l'impegno di rovesciare il sistema economico e l'organizzazione industriale del paese. Soltanto i liberali hanno finora conservato nell'attuale situazione politica la libertà del commercio.

Per risolvere il problema capitale della vita inglese, si deve procedere alla soluzione della crisi degli uomini che stanno a capo del movimento politico. Baldwin non ha compreso quale è il suo compito. Il nuovo capo dell'Inghilterra dovrà procedere a riduzioni sensibili in seno al personale dello Stato. Il futuro capo del Governo inglese dovrà abbattere gli ostacoli artificiali che si oppongono allo sviluppo del commercio e dell'industria nell'Impero e nei rapporti di questo con i «Dominions». La politica del futuro Governo dovrà mirare sempre e ovunque perchè si raggiunga il disarmo in tutto il mondo. Tutte le forze ausiliari economiche nel vasto Impero devono essere sviluppate. La disoccupazione in Inghilterra è una vera catastrofe

Vento, gelo e neve

15 sotto zero a Vienna

Nevicate abbondanti in Cecoslovacchia

VIENNA, 1

Perdura anche nella giornata di oggi la nuova ondata di gelo. In tutta l'Austria, ad eccezione della Carinzia, si sono avute temperature medie intorno ai 15 gradi con cielo sereno. Nelle montagne soffia ancora un forte vento da Nord-Est. Sul Sondlik il termometro registrava —21 gradi. Però in tutto il paese il quantitativo della neve caduta è stato quasi insignificante se si ricordano le precedenti nevicate e non supera l'altezza dei 5 centimetri. Secondo l'opinione dei metereologi la corrente d'aria fredda dovrebbe presto abbandonare l'Austria. Le prognosi del tempo annunciano un inizio di temperature più calde.

Mentre in Austria non si hanno a registrare abbondanti nevicate, le notizie che giungono dalla Cecoslovacchia annunciano che la neve è caduta in grande quantità e che ha causato sensibili ostacoli al traffico. Specialmente i trasporti di carbone diretti a Vienna sono stati ridotti in modo sensibile tanto che se il freddo e la neve dovessero perdurare l'approvvigionamento delle industrie e delle famiglie con carbone incontrerebbe gravi difficoltà.

Nella Moravia numerose linee sono sepolte sotto la neve. Per far passare i treni di carbone destinati a Vienna si è destinato, oltre al tracciato Prerau-Lundenburg una linea secondaria Teschen-Sillein-Bratislava e Marchegg. Si sente nuovamente la mancanza di carbone, mancanza che è più sensibile nella provincia che non nelle grandi città. A Prosnitz un carro di carbone è stato assaltato dalla folla e malgrado il pronto intervento della polizia letteralmente saccheggiato. Dovette intervenire la gendarmeria che respinse la folla, ma il carbone non fu più ricuperato.

Il maltempo in Jugoslavia

ZAGABRIA, 1

Il maltempo imperversa in tutta la Jugoslavia. Si annunciano da diverse parti abbondanti nevicate, le linee telegrafiche e telefoniche sono ancora interrotte in grande parte. Sul litorale croato soffia con inaudita violenza la bora. La navigazione è completamente sospesa, le linee ferroviarie Zagabria-Susak sono ostacolate dalla nuova neve caduta nella notte e nella mattinata di oggi. La temperatura è andata un po' aumentando e si aggira fra lo zero e 5 gradi sotto.

La neve ha raggiunto nella regione della Lika l'altezza di un metro. La nuova fase del maltempo ha causato altre interruzioni di linee ferroviarie, telefoniche e telegrafiche, specialmente nella Serbia e nelle provincie orientali.

A Belgrado si nutrono gravi apprensioni per la sorte della delegazione jugoslava, che è partita alla volta di Ginevra per partecipare alle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni e a capo della quale si trova il sostituto del ministro degli Esteri dott. Kumanudi. Il treno era partito 24 ore fa ed è rimasto bloccato al confine magiaro-austriaco. Fino alle 9 di stamane non era giunta conferma a Belgrado della notizia che la delegazione fosse giunta a Vienna.

Da due giorni si vedono galleggiare sulla Sava enormi blocchi di ghiaccio spesso di una superficie di centinaia di metri quadrati. Truppe di soldati e di operai, sotto la guida di ingegneri, sono intenti a regolare sotto i ponti il passaggio dei blocchi per evitare crolli. Grandi blocchi si sono veduti ieri a Trnje ove fecero gravi danni. Tutti i ponti di legno andarono in frantumi, molti barconi furono devastati. A stento sono stati salvati i cavalli che si trovavano sui ponti per lo scarico delle barche. Gli uomini riuscirono a scappare a tempo sugli argini. Presso Trnje si temeva che la Sava straripasse. Gli esperti hanno assicurato la popolazione che per la primavera non ci sono da temere allagamenti, le inondazioni avvengono per lo più in autunno. A Rugviza, più a sud di Trnje, si teme la calata dei blocchi di ghiaccio. Il Ministero della Guerra e della Marina ha mandato sul posto le truppe.

Case scoperchiate a Salonicco

ATENE, 1

Una violenta bufera di vento ha scoperchiato a Salonicco numerose case ed ha rovesciato una serie di baracche di fuggiaschi dell'Asia Minore. In porto parecchi piroscafi furono danneggiati.

Icebergs alla deriva

in direzione di Costantinopoli

STAMBUL, 1

Da stamane tutto il traffico marittimo nel Bosforo e nel Mar di Marmara è completamente sospeso, perchè enormi blocchi di ghiaccio, veri icebergs, vanno alla deriva nel Mar Nero e vengono trasportati dalla corrente in direzione di Costantinopoli. Il piroscafo germanico «Ostzoe» della linea del Levante ha raggiunto per ultimo il porto di Costantinopoli. Il Bosforo e lo stretto del Corno d'Oro sono disseminati di giganteschi blocchi di ghiaccio in continuo movimento. Lo spettacolo eccezionale ha richiamato alle rive dello stretto un'enorme folla di curiosi. Il Mar Nero dal Bosforo verso nord è coperto per una distesa di 6 chilometri da blocchi di ghiaccio.

Il traffico paralizzato in Ungheria

BUDAPEST, 1

A Budapest regna grande freddo ma il cielo è chiaro. Dalla provincia si annunciano nuove nevicate che hanno ammassato nuova neve sulle linee ferroviarie. Il servizio procede fra grandi difficoltà. Nell'Ungheria settentrionale tutto il traffico è paralizzato, oltre alla stazione di Miskolcz i treni non possono più procedere.

Danni e ritardi sulla Porrettana

causa il vento impetuoso

ROMA, 1

La notte scorsa nell'alta Italia e nell'Italia centrale colpi di vento impetuosi hanno prodotto danni alle linee primarie della trazione elettrica in specie sulla linea Porrettana tra Monte Specali ed Alberese. Molti pali telegrafici ed alcuni alberi sono stati abbattuti dal vento sui binari di corsa. I treni notturni della Maremmana e quelli della linea Bologna-Firenze, che dovevano procedere con speciale precauzione, hanno avuto sensibili ritardi. La circolazione sarà tra breve normalmente ristabilita.

La Conferenza autoturistica di Abbazia

Le Società giuliane premiate

ABBAZIA, 1

Domani avrà luogo l'inaugurazione della prima Mostra del paesaggio del turismo e la premiazione delle Società distintesi negli autoservizi nel 1928. Il quarto premio sarà assegnato alla S. E. A. di Trieste, il settimo ai Servizi automobilistici di Gorizia, il nono alla Cooperativa automobilisti di Abbazia. Le Società della Venezia Giulia avranno un elogio speciale per lo scrupoloso e serio lavoro svolto.

La Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo dell'Alta Italia sarà inaugurata domenica alle 9. Interverrà, come abbiamo pubblicato, S. E. Pennavaria, sottosegretario alle Comunicazioni. I congressisti sono circa 300.

La Conferenza stabilirà il piano dei servizi con autome zzi per la stagione dell'anno in corso. Parteciperanno ai lavori i rappresentanti della Francia, Austria e Jugoslavia.

Una nota britannica alla Persia

sulla questione delle isole Bahrain

LONDRA, 1

Una nota britannica è stata inviata al ministro persiano a Londra nella quale vengono confutate punto per punto le rivendicazioni della Persia circa la sovranità sulle isole Bahrain. La nota termina esprimendo la speranza che il Governo persiano comprenderà che la persistenza nel rivendicare le isole è un ostacolo insormontabile per lo stabilimento di buone relazioni tra la Persia e il Governo e il popolo delle Bahrain. Copia della nota è stata inviata ai membri della Società delle Nazioni.

Il complotto contro Machado

ROMA, 1

In relazione alle notizie recentemente apparse su alcuni giornali circa la scoperta di un complotto contro il Presidente della Repubblica generale Gerardo Machado, la Legazione di Cuba comunica che, secondo informazioni ricevute direttamente dal proprio Governo, trattasi di un complotto denunziato alla polizia e di cui è stata investita l'autorità giudiziaria. Regna la tranquillità più assoluta in tutto il paese.

Il patto militare segreto

Il Belgio pronto a iniziare un'inchiesta

BRUXELLES, 1

Il ministro degli Esteri belga pubblica un comunicato in cui esprime la sua grande meraviglia per i passi che il ministro olandese ha intrapreso a Bruxelles e a Parigi in occasione della pubblicazione del preteso accordo militare segreto fra Belgio e Francia. Nel comunicato è detto che il Governo olandese non sembra prestar fede alle dichiarazioni ufficiali dei Governi di Parigi e di Bruxelles. Il Governo belga si dichiara pronto a iniziare, di comune accordo con il Governo olandese, una inchiesta per dimostrare che si tratta effettivamente di documenti falsificati.

Il patto di Locarno e le Potenze garanti

in un rilievo inglese

LONDRA, 1

Il *Daily Telegraph* sostiene che i rilievi della stampa italiana a proposito dei trattati apocrifi pubblicati dall'*Utrechtsch Dagblad* mostrano come in generale gli italiani pensino che la portata dei patti di Locarno non sia abbastanza apprezzata in Inghilterra. Essendo l'Italia mallevadrice, insieme con l'Inghilterra, del patto di Locarno, osserva il giornale, sarebbe logica e necessaria una cooperazione più intima tra le potenze garanti. Invece si è avuto l'episodio equivoco del fallito compromesso anglo-francese ed ora queste nuove discussioni a proposito delle relazioni anglo-belghe.

Il giornale conclude: L'opinione italiana è fondata sulla logica e si ammette a Londra che, qualora si ritenesse opportuno una discussione fra gli stati maggiori delle potenze firmatarie di Locarno, soltanto discussioni tra le potenze garanti sarebbero giustificabili. Però il Governo britannico inclina a credere preferibile l'astensione da qualsiasi conversazione del genere.

L'accordo anglo-russo del petrolio

MOSCA, 1

L'accordo anglo-russo del petrolio, formalmente non è stato concluso fra la «Royal Dutch» e il sindacato della Nafta, ma fra la «London American Company» e la «Russian Oil Production».

La stampa di Mosca sottolinea il successo economico e politico che l'accordo ha realizzato perchè esso pone fine al boicotaggio ed ai tentativi di blocco contro il petrolio russo. Il presidente del sindacato della Nafta comunica che il contratto concluso per la durata di tre anni garantisce un'esportazione annua di circa 1 milione di tonnellate di petrolio russo sul mercato inglese. Le trattative, che furono sospese nel settembre dello scorso anno e furono riprese ai primi di gennaio di quest'anno, dopo che Deterding aveva rinunciato alla sua originaria richiesta, che cioè il 5% degli utili venisse devoluto ad un fondo speciale che doveva servire a risarcire gli ex proprietari di pozzi russi. Dopo questo accordo la maggioranza delle imprese di petrolio americane ed inglesi sono in regolari rapporti commerciali con gli organi economici russi.

Perdura il mistero

sulla morte del prof. Pirquet

VIENNA, 1

La morte misteriosa del celebre medico per bambini e professore universitario dott. Clemente Pirquet e della sua consorte, ha destato la massima curiosità nell'opinione pubblica viennese. Era corsa voce che si trattasse di suicidio.

Nelle prime ore della sera il professore accusò un forte malessere ed espresse il desiderio di coricarsi prima del solito. Però giuocò a carte con il suo assistente e amico prof. Nobel. Poco dopo, sua nipote, la signorina de Husen, si ritirò con la domestica in una camera attigua. Sembra che il professore, rimasto solo nella stanza, abbia riempito di carbone la stufa della camera da letto. Non si sa come sia poi successa la disgrazia. Le salme non avevano il colorito rosso consueto nelle vittime di esalazioni di gas carbonico.

Naturalmente, come succede in simili casi, si è rinvangato il passato e si ricorda come il prof. Pirquet, alcuni anni addietro, mentre si trovava a Karlsbad, pare sotto l'influenza di un avvelenamento di sonnifero, si sia gettato dalla finestra del primo piano, riportando la frattura di una gamba. Allora si ritenne che avesse tentato di togliersi la vita in un momento di depressione morale. Non si crede, però, che la morte dei coniugi sia dovuta a qualche sonnifero, perchè quando la nipote e la domestica, dopo sole tre ore di assenza dall'abitazione, fecero ritorno, li trovarono già completamente irrigiditi.

Il prof. Pirquet era una capacità mondiale nella scienza della medicina. Era ancora giovane medico quando fece degli esperimenti importantissimi di vaccinazione, scoperta che fu di grande ausilio nello studio sulle malattie infettive. La sua scoperta di iniezioni in bambini affetti da tubercolosi è ora applicata da tutti i medici. Recentemente fu insignito del premio Aronson per la medicina e probabilmente gli sarebbe stato conferito prossimamente il premio Nobel per la medicina.

Nel corso della giornata si sono fatte altre ipotesi sulla fine dei coniugi Pirquet, quantunque le autorità siano persuase che si tratti di un fatale incidente che ha privato la scienza medica di uno dei suoi più illustri interpreti.

E' sintomatico però il fatto che i coniugi prima di coricarsi abbiano preso un bagno e abbiano cambiato la biancheria da letto. Il medico non ha lasciato alcuno scritto, ha però consegnato ieri al prof. Nobel il suo testamento che porta la data del 28 febbraio. Questo fatto però non deve sorprendere in quanto che il prof. Pirquet, persona ordinatissima, rimetteva al suo assistente, ogni volta quando si recava in viaggio, il suo testamento. Si sa che egli aveva fissato uno scompartimento nei vagoni-letto per Roma.

Le autorità hanno ordinato l'autopsia della salma per fare luce intorno a questo grave incidente. Una dichiarazione fatta dal portinaio della casa lascerebbe dedurre che si tratti di disgrazia, perchè il professore si era lamentato alcuni giorni fa del cattivo funzionamento delle stufe.

Un metodo russo per ringiovanire

Il sangue lavato chimicamente

MOSCA, 1

Il demone della scienza è scatenato a Mosca. Non mai si era sperimentato in Russia, tanto e con tale fanatismo, quanto in questi ultimi anni. La scienza ha presentemente, nella capitale della Repubblica dei Soviet, un incremento eccezionale e quasi esagerato. Si fanno le più stravaganti invenzioni, si tentano ringiovanimenti di ogni specie, si producono nei laboratorii nuove qualità di granaglie, terra e cielo sono sottoposti alla vivisezione dallo studioso avido di sapere, non mai pago di apprendere. Nei laboratorii si compiono le cose più inaudite.

Il cane morto che rivive

Ultimamente riuscì ad uno scienziato di richiamare in vita un cane morto. Ora la chimica russa registra alla sua volta una nuova vittoria. Attraverso esperienze compiute su animali, si è trovato un metodo di purificare chimicamente il sangue umano, liberandolo cioè da tutte quelle impurità che possono esservisi accumulate.

Il nuovo sistema, che, come si è detto, è stato per ora sperimentato soltanto su animali, si deve allo scienziato russo prof. Michaelowsky, che sin dal 1915, nel suo Laboratorio all'Università di Tasckent, si occupa della purificazione chimica del sangue. Il procedimento è di per sè relativamente semplice. Il prof. Michaelowsky sottrae ad un cane o ad una scimmia una certa dose di sangue, la mescola alla nota soluzione Ringer-Lokke, che impedisce la coagulazione del sangue ed ha su di esso anche altra azione favorevole, quindi mette per alcune ore in ghiaccio il miscuglio, cosicchè i globuli rossi cadano sul fondo del recipiente. Infine egli coglie in certo modo le parti più forti e sane del sangue, le inietta nuovamente all'animale e getta via il resto.

Le conseguenze di questo metodo di depurazione chimica sono, a quanto si riferisce, straordinarie e mirabili. Il nuovo sangue depurato esercita un effetto immediato sugli organi e sulle glandole dell'animale rafforzandone improvvisamente in grandissima misura il potere di resistenza alle malattie ed ai tossici, e moltiplicandone da un giorno all'altro la energia sessuale.

L'esperimento del prof. Michaelowsky non rappresenta un caso isolato. Si riconnette alle numerose ricerche svolte in tutta la Russia, intorno alla vera natura e alla composizione del sangue, che promettono di aprire nuove vedute sullo svolgimento della vita, sui fenomeni che accompagnano la vita e la morte.

Sieri miracolosi

I lavori del prof. Pawloff e del prof. Kuliabkow, nell'ultimo quarantennio, come gli esperimenti degli scienziati russi della nuova generazione, i Bruchanenko, i Cesciulin e i Tuschnow, fanno oggi della Russia dei Sovieti uno dei centri più interessanti delle indagini fisiologiche.

Ad esempio il dott. Tuschnow, specialista di studi veterinari dell'Istituto di Kasan, ha preparato una serie di sieri animali che sono capaci di agire in misura straordinaria così sugli animali come sul corpo umano. Per mezzo di tali sieri ha ottenuto che le galline depongano uova in quantità doppia della solita, ha ottenuto che le vacche diano sette volte più latte che normalmente. Forte di tali eccezionali risultati, egli parla con molto ottimismo del «ringiovanimento» umano e di una nuova esistenza, che, grazie ai suoi sieri, potrebbe raggiungere senza sforzo i 150 anni. *(United Press).*

Misteriosa morte d'un viaggiatore

GORIZIA, 1

Alla stazione di S. Lucia di Tolmino, giunse nel pomeriggio di oggi certo Ferdinando De Biasio, di 57 anni, da Cornares (Vittorio Veneto). Aveva una leggera ferita al capo, ma nessuno gli chiese come l'avesse riportata. Il De Biasio che portava sulle spalle un sacco contenente scarpe, prese posto in uno scompartimento assieme ad altri viaggiatori, senonchè durante il viaggio fino a Gorizia, accusò forti dolori al capo. Poco dopo perdette i sensi percui appena giunto il treno alla stazione di Gorizia a Montesanto, fu telefonato alla Croce Verde. Poco dopo il De Biasio fu trasportato all'ospedale di via Brigata Pavia, ma, nonostante ogni cura, cessò di vivere. Non si conoscono la cause del decesso.

Il nuovo boia ungherese

è un ex canicida

BUDAPEST, 1.

Dopo la morte del boia Carlo Gold, il posto di boia dello Stato ungherese era rimasto vacante. Oggi è stato nominato il nuovo boia; egli è il canicida Antonio Kozarek. Ben 20 concorrenti avevano partecipato al concorso. Kozarek ha ora 44 anni e aveva servito durante la guerra mondiale per 4 anni nel 31.o reggimento di artiglieria. Egli può vantarsi di aver appiccato parecchi spioni ed ha cinque decorazioni per merito di guerra. Suo padre Giovanni Kozarek era stato negli anni intorno all'80 un celebre boia che si presentava sul palco sempre elegantemente vestito

COMUNICATI*)

L'Impresa del

Teatro Comunale G. VERDI

comunica che per gentile concessione della Direzione delle TRANVIE MUNICIPALI la corsa straordinaria della mezzanotte verrà ritardata fino alla FINE DELLO SPETTACOLO.

Avviso d'asta

Presso la R. Pretura di Cervign... il 15 marzo a. c. alle ore 10, si te... il reincanto delle realità di propr... del dott. Giuseppe Miceu, situate... Alture (Ruda) e precisamente:

I Lotto: Terreni aratori, vitati, ... lire 55.786,60; offerte m... ma lire 27.893,30.

II Lotto: Terreni aratori vitati, ... casa colonica e stalla. S... lire 173.123,33; offerta ... ma lire 86.561,66.

III Lotto: Casa domenicale con ... cati e terreni annessi, ... no, trebbia e macch... Stima lire 213.114,16... ta minima lire 106.55...

IV Lotto: Terreni aratori vitati. ... lire 44.343,33; offerta ... ma lire 22.171,66.

Condizioni di pagamento fa... Per informazioni rivolgersi all'am... stratore forzoso rag. Francesco ... chi, Cervignano.

Dr. A. de NICOL...
Malattie veneree e cutane...
Diatermia - Raggi ultravio...
Corso V. E. III N. 41 - Telef. ...
Riceve: 8 - 9, 11 - 13, 16 - 1...

GUANTI ZUCC...
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. ...

FIUME - HOTEL RO...
E' STATO RIAPERTO
Completamente rinnovato - Il più ... - Tutte le camere con acqua corr... e fredda - Bagni - Termosifone - ... - Sala per esposizioni - Prezzi ...

Pulitura vest... a secco
F. SAMOKEZ - ZIBER...
Via C. Battisti 20 - Telef. ...

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, quanto ... tenuto e non assume alcuna resp... fuori di quella voluta dalla legge.

Ho sperimentato ... tinevralgico «AL... BERTELLI» in ... si di nevralgie ... ed in un caso di ... gia sopraorbit... avevano resist... tre cure e ne ... timo risultato.
MARCA DEPOSITATA
Dott. ATTILIO OMB... Padova

Concerto del celebre pianista **ALEXANDER BOROWS...**
all'Università Popol... O. N. D.
alle 17.45, in sala del Lit... Domenica 3 Marzo 1929
PROGRAMMA:
1) Bach-Busoni: Preludio e f...
2) Scarlatti: Pastorale, Sonat...
3) Beethoven: Sonata opera ... (Waldstein);
4) Rachmaninoff: Due preludi;
5) Rubinstein: Gondoliera;
6) Perracchio: Toccata;
7) Chopin: Sei studi, Scherzo ...
Pianoforte della fabbrica ... Julius Blüthner
RAPPRESENTANTE: IGNAZIO NEUHE... TRIESTE

Perchè soffrire di dolori r... matici quando un
Cerotto di Brescia ALLA CANFORA
basta per farli scompa... in breve tempo?
In vendita presso tutte le f...
Depositaria: Ditta LUCIO ... TRIESTE

LA VERA FLORE... restituisce al ... bianchi il colo... tivo senza ... Innocuo. Per ...
DEPILATORIO ... in polvere ... va i peli in 5 ... innocuo. Per ...
FLORELINE
Dott. BOGGIO, TORINO, via Bert... in Trieste: Zernitz, via C...

Vienna Fiera Internazionale 10-17 Marzo 1929

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, quanto ... tenuto e non assume alcuna responsa... fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I traffici triestini nel 1928

...l nuovo fascicolo del *Bollettino* ...ile del Gruppo Cosulich-Lloyd ...tino che, diretto da Bruno ...ri è entrato in questi giorni ...nono anno di vita, pubblichia-...questo interessante articolo del ...comm. Alberto Moscheni, che ...presenta una acuta ed efficace ...lisi dei traffici triestini durante ...scorso anno.

...rilevazione statistica provvisoria ...il movimento ferroviario triesti-...l 1928, la somma di 2.503 mil. ...e per quello marittimo 2.694 mil. ...o nel complesso 5.197 mil. tonn. ...gnificato di queste cifre apparirà ...dal seguente prospetto:

	mov. ferr.	mov. mar.	mov. compl.
	2.697 mil. t.	3.450 mil. t.	6.147 mil. t.
	2.984 » »	2.857 » »	5.844 » »
	2.612 » »	2.854 » »	5.466 » »
	2.339 » »	2.436 » »	4.765 » »
	2.423 » »	2.470 » »	4.893 » »
	2.503 » »	2.694 » »	5.197 » »

Ripresa del traffico

...traffico del 1928 segna pertanto ...ripresa in confronto dei due pre-...enni 1926 e 1927, realizzando ...aumento di 432.000 tonnellate ...in rapporto al primo e di ...tonn. (6.124%) in rapporto al ...di essi.

...197 mil. tonn. raggiunti nel 1928 ...resentano l'84.523% del traffico ...fico.

...movimento ferroviario rifletteva ...29.000 tonn. il movimento nazio-...e per 1.574 mil. tonn. quello con ...oterra estero. Accertamenti prov-...dimostrano un aumento di 102.000 ...nel traffico con il territorio nazio-...e un regresso di 22.000 tonn. in ...estero, risultando per i territori ...portanti il seguente quadro:

	Arrivi contro il 1927	
...nazionale	405.000 t.	— 19.000 t.
...acchia	292.000 »	— 45.000 »
...	204.000 »	— 40.000 »
...ria	107.000 »	— 19.000 »
...	146.000 »	+ 13.000 »
...	28.000 »	+ 4.000 »
...ia	29.000 »	— 5.000 »

	Partenze contro il 1927	
...nazionale	524.000 t.	+ 121.000 t.
...acchia	263.000 »	+ 63.000 »
...	259.000 »	+ 18.000 »
...ria	79.000 »	+ 16.000 »
...ia	37.000 »	— 30.000 »
...ia	84.000 »	+ 2.000 »
...	33.000 »	+ 2.500 »

	Assieme contro il 1927	
...nazionale	929.000 t.	+ 102.000 t.
...acchia	555.000 »	+ 18.000 »
...	463.000 »	— 22.000 »
...ria	186.000 »	— 3.000 »
...	183.000 »	— 17.000 »
...ia	112.000 »	+ 6.000 »
...ia	62.000 »	— 2.500 »

...quanto il «traffico con il territo-...rionale» sia in gran parte in fun-...di traffico con l'estero, sarà inte-...constatare che il porto di Trie-...basando il suo movimento in ...enza sulla mediazione di traffici ...ero ed estero, ha notevole impor-...anche nel traffico nazionale che ...929.000 tonn., e che appunto in ...movimento la tendenza è allo ...essendo state raggiunte nel ...871.877 tonn.; nel 1927 828.027 ...e nel 1928 929.000 tonn., mentre ...fico ferroviario con l'estero segna ...denza opposta: nel 1926 1.467.137 ...nel 1927 1.596.701 tonn.; e nel 1.574.000 tonn.

...altra constatazione interessante ...la differente tendenza delle cifre ...riferiscono agli «arrivi con fer-...in rapporto a quelle delle «par-...via terra»:

arrivi	partenze	assieme
...387.596 tonn.	951.418 tonn.	2.339.014 tonn.
...325.363 »	1.097.365 »	2.422.728 »
...214.480 »	1.288.030 »	2.502.510 »

...arrivi con ferrovia, corrisponden-...movimento d'esportazione maritti-...segnano pertanto una costante di-...zione, connessa con la crisi gene-...dell'esportazione marittima e con ...industriale del retroterra trie-...

...ticolarmente vi giocano le difficol-...collocamento dello zucchero ceco-...combattuto nei paesi d'oltre-...dal prodotto di Giava e di Cuba ...sovraproduzione di taluni paesi ...no a poco fa importavano zucche-...ro, percui seppure gli arrivi di ...o furono superiori che nel 1927, ...sempre al di sotto del nor-...le condizioni ancora pesanti della ...ione levantina, la guerra cinese, ...limento dei mercati giapponese, ...anza di merce d'esportazione in ...ria, la sostituzione di prodotti ...(Scandinavia, Finlandia) ...prodotti del più prossimo retro-...triestino (cellulosa), il dazio ame-...sulla magnesite ecc.

...partenze via terra, corollario del-...azione marittima, si trovano in-...costante sviluppo. L'andamento ...vole dei raccolti medioeuropei ...cioè a più forti rifornimenti, spe-...e di cereali, nei paesi d'oltre-...In generale, se si tien conto di ...difficoltà con le quali si dovette ...tere, il bilancio appare soddisfa-...

...vimento con i singoli paesi

...ando alla luce di questi fattori ...li le cifre del movimento con i ...paesi, vediamo che particolar-...la Cecoslovacchia, il più forte ...estero del porto di Trieste, rea-...notevole miglioramento, cioè ...tonn. malgrado il fortissimo ...delle importazioni ferroviarie. ...avoro con l'Austria, pur tenendo ...dell'aumento delle importazioni ...e, aumento che per la minor ...consumo dell'Austria non po-...giungere limiti favorevoli, si ...invece, nel complesso una per-...22.00 tonn., essendo appunto i ...austriaci (magnesite, carta, ...ecc.) fra quelli maggiormente ...dalla difficoltà di smercio. Gio-...questo campo certamente anche ...ori difficoltà create dalla rin-...concorrenza amburghese via ...

...interessante raffrontare per que-...più importanti clienti del porto ...le cifre degli ultimi anni che ...

...acchia:

arrivi	partenze	assieme
...87 tonn.	198.734 tonn.	578.331 tonn.
... »	160.920 »	573.220 »
... »	199.911 »	538.146 »
... »	263.000 »	555.000 »

arrivi	partenze	assieme
...043 tonn.	324.328 tonn.	593.371 tonn.
... »	176.960 »	444.027 »
... »	241.191 »	485.407 »
... »	259.000 »	463.000 »

E' quindi particolarmente il mercato austriaco quello che risulta maggiormente combattuto, per quanto la depressione massima riscontrata nel 1926 sia ormai superata.

Il traffico con la Cecoslovacchia, se si considera anche la parte avuta dal porto di Fiume, si mantenne abbastanza costante.

Nel lavoro jugoslavo l'andamento fu nel complesso quasi invariato. Gli arrivi furono di circa altrettanto più deboli di quanto furono maggiori le esportazioni via terra ed è probabile che il piccolo regresso che si ha per saldo, sia stato bilanciato da un maggior movimento di Fiume, come del resto questo campo di azione è maggiormente influenzato dal crescente movimento dei porti jugoslavi.

Caratteristico è stato l'andamento del lavoro con la Polonia. Questo era stato di 31.901 tonn. nel 1925, di 56.266 tonn. nel 1926, di 199.873 tonn. nel 1927 e fu di 183.000 ton. nel 1928.

Il forte salto dal 1926 al 1927 è da ascrivere quasi esclusivamente alla nuova importazione di carbone polacco, importazione che, mantenutasi fino alla metà del 1928, andò poi rapidamente declinando per sparire poi quasi del tutto. Vi si aggiunse nella seconda metà del 1928 la cessazione dei trasporti di riso greggio per la Polonia, in nesso con lo spostamento di sede dell'industria risiera da Cracovia a Gdinya. Astraendo da questi due articoli, il lavoro con la Polonia prese uno sviluppo promettente.

Nel lavoro con la Germania l'andamento è costante, trattandosi di traffici quasi obbligati di merce il cui luogo di produzione determina la scelta del porto di Trieste. Anzi nel 1928 si ebbe un piccolo aumento di assieme 6000 tonn.

Nel traffico con l'Ungheria infine, le variazioni furono poco importanti e dovrebbero bilanciarsi con i risultati del traffico di Fiume che divide con Trieste il movimento marittimo ungherese.

In generale il commercio proprio, sempre maggiormente minato dall'avvicinamento della produzione al consumo, segna un indebolimento. Sull'andamento dei traffici ebbero influenza non solo i risultati dei raccolti, le oscillazioni nella forza di consumo dei principali paesi che sono clienti del porto di Trieste, e la politica daziaria dei vari Stati, ma anche la concorrenza dei vari porti e stradali che competono nella stessa sfera d'azione in cui lavora Trieste.

La concorrenza dei porti germanici

E' stato già accennato alla concorrenza dei porti germanici, concorrenza che esiste da decenni e che discende particolarmente dal fatto che i mercati medioeuropei dispongono di varie arterie di traffico, sia ferroviarie che fluviali, percui possono ricorrere altrettanto ai porti mediterranei che a quelli nordici o occidentali.

In questa lotta che, come si vide, colpisce specialmente il lavoro austriaco, Trieste è avvantaggiata dalla posizione geografica, sicchè per le relazioni mediterranee, levantine e orientali, il nostro porto, appoggiato a frequenti e ottimi servizi marittimi, deve alla lunga prevalere.

Il raddoppio della linea lloydiana dell'Estremo Oriente e il miglior materiale adibito dal Lloyd Triestino alle linee commerciali del Levante, rappresentano in questo riguardo un fattore importante.

Comunque, l'interesse dello stesso commercio medioeuropeo di poter contare su una situazione tariffaria stabile, sottratta agli alti e bassi di una lotta di concorrenza, facilitò la conclusione d'un accordo fra le ferrovie adriatiche e quelle germaniche, che portò a una delimitazione del territorio contestato. L'esecuzione dell'accordo richiederà parecchi mesi, ed è da ritenere che nel corso del 1929 si arriverà alla sistemazione definitiva dalla quale è lecito attendersi una maggiore tranquillità e continuità degli scambi, in modo da assicurare a ogni porto quella porzione di traffico che ragionevolmente gli compete.

Contrariamente a quanto è stato diffuso da parte interessata, possiamo fin d'ora constatare come gli stessi Stati esteri che si appoggiano all'Adriatico abbiano un giusto interesse ad assicurare alla propria esportazione e alle proprie importazioni uno sbarco verso il Mediterraneo e i risultati del traffico cecoslovacco confermano come la forza di penetrazione del nostro porto sappia opporre sufficiente resistenza alle correnti deviatrici.

Una benefica influenza sui traffici si attende dal recente provvedimento che estende a Trieste i favori fiscali e doganali già concessi ad altri porti italiani (zona industriale).

Dopo aver accennato alle ragioni che legittimano la speranza di notevoli vantaggi dalla zona industriale, l'articolo continua:

Arredamento e riorganizzazione portuale

«Nell'ambito portuale il 1928 è stato fecondo di attività e di progresso. La riorganizzazione dei servizi, curata dai Magazzini Generali, assicurò piena regolarità e perfezione alle operazioni portuali, agevolate da una notevole riduzione delle tariffe.

Il programma d'arredamento portuale trovò regolare esecuzione e sviluppo. Fu conseguato al traffico il nuovo grande magazzino a quattro piani 2 A, munito di abbondanti mezzi di sollevamento. Per il nuovo grande magazzino N. 70 al porto Duca d'Aosta, vennero ultimate le fondazioni. I due capannoni 51 e 53 vennero riattati. Particolarmente i due grandi capannoni sul molo VI (porto Duca d'Aosta) composti di pianoterra e primo piano, che saranno muniti di gru di nuovo modello e di montacarichi, rappresentano quanto di più moderno è stato ideato negli ultimi tempi in questo campo.

Sono così predisposti e attrezzati nuovi posti di attracco anche per le navi più grosse, risultando sensibilmente aumentato lo spazio coperto messo a disposizione del traffico che risulta avvantaggiato anche dall'aumento dei mezzi meccanici di lavoro, e dall'istituzione di regolari tradotte fra i due punti franchi.

Nell'interesse del movimento dei passeggeri è già iniziata la costruzione di una grande stazione marittima sul molo dei Bersaglieri.

Nel campo marittimo, segnaliamo, come dalle cifre citate in esordio, un aumento, contro il 1927, di 224.000 tonn., e contro il 1926 di 268.000 tonn.

Le Compagnie triestine di Navigazione attraversano un periodo di riorganizzazione e di consolidamento, dipendente specialmente dal passaggio del Lloyd Triestino e delle imprese da esso dipendenti, sotto il controllo del gruppo Cosulich. E' pertanto in corso di esecuzione un programma di coordinamento che non potrà non portare benefici ai traffici stessi.

Il Lloyd Triestino, che inserì nella sua flotta le nuove motonavi «Caldea», «Assiria» e «Palestina» per i servizi del Levante e che ha in costruzione due grosse motonavi per l'Estremo Oriente, «Fusijama» e «Himalaya», sta studiando un programma di nuove costruzioni per la linea espresso d'Alessandria e per il servizio delle Indie, che valga a rafforzare sempre maggiormente la sua posizione in questi traffici.

La Cosulich arricchì la propria flotta della nuova grande motonave «Vulcania», di 24.000 tonn., gemella della motonave «Saturnia», entrata in servizio alla fine del 1927, ambedue destinate alla linea espresso Nord America. La nave «Martha Washington», fino allora adibita allo stesso servizio, passò alla linea Sud America e sarà seguita in questa destinazione dal piroscafo «Presidente Wilson».

L'Adria mise in esercizio cinque delle sei nuove motonavi ordinate, cioè le motonavi «Rossini», «Verdi», «Puccini», «Paganini», «Donizetti», che saranno seguite fra breve dalla motonave «Catalani».

Nel traffico aereo, la Sisa estese la propria linea Trieste-Zara ad Ancona, formando la linea Trieste-Zara-Ancona-Venezia-Trieste, e predispose il prolungamento della propria linea Trieste-Torino, a Genova, passando da apparecchi monomotori ad apparecchi plurimotori.

Nel campo ferroviario è stata decisa l'elettrificazione delle rampe d'accesso al porto di Trieste, provvedimento questo che agevolerà lo svolgimento dell'inoltro delle merci al porto e che in nesso con i provvedimenti organizzatori studiati dai Magazzini Generali e dall'armamento, varrà a rendere sempre più rapidi e perfetti i servizi che il porto triestino offre al proprio retroterra nazionale ed estero.

La visita impreveduta a Trieste

di una comitiva di 200 americani

Provenienti da Venezia, sono giunti con un treno speciale nella nostra città, prendendo alloggio al Savoia, circa 200 americani della «Canadian Pacific Railway Co.», che si son proposti di fare una crociera a scopo d'istruzione nell'Oriente, per visitare e studiare in modo speciale la bellezza dell'Egitto. A Trieste gli americani son capitati per combinazione, forse portati dalla bora, certo causa il cattivo tempo, che da due giorni imperversa con inaudita violenza in tutta Italia.

Le eleganti sale del Savoia ieri sera rigurgitavano di una folla numerosa e insolita di ospiti, che commentavano nella loro lingua la famosa bora di Trieste.

Impressioni... freddolose

Avemmo occasione di avvicinarne alcuni. Fungeva da interprete il cav. Padovani, direttore per l'Italia della «Canadian Pacific Railway Co.», che è la più importante compagnia ferroviaria del Canadà. Trieste, almeno per questa volta gli americani non avrebbero dovuto toccarla, perchè non era nel loro itinerario, e si può affermare che fu proprio il cattivo tempo a portarveli. Ospiti graditi, per parte nostra, chè gli americani son sempre i benvenuti e festeggiati fra noi.

Ieri sera a pranzo, alballo organizzato improvvisamente nelle eleganti sale del Rouge et Noir, perchè nulla avesse a mancare a riceverli, gli ospiti mostrarono malgrado del tempaccio una allegria così viva e così sana, che faceva piacere, che dava all'osservatore un godimento insolito.

Agli ospiti, chiedemmo la loro impressione su Trieste e sull'Italia in generale.

Gran bel paese il vostro. Ci sembra un sogno e ci rammarichiamo di non aver molto tempo a nostra disposizione per poterlo visitare in lungo e in largo.

— E il freddo?

— Che fa un po' di freddo, quando si possono avere tutte le comodità per non sentirlo? Voi vi lagnate a torto della vostra Trieste. Avreste sentito giorni fa, che inferno a Malta. Abbiamo dovuto scappare da un momento all'altro, per non morire congelati. Trieste? Ma anche a Palermo fa freddo. Dovunque oggi fa freddo, quindi non c'è da farne le meraviglie.

— V'è piaciuta Trieste?

— A dare un giudizio sarebbe un azzardo. Siamo arrivati da poche ore, tre ore appena; e all'infuori di un'occhiata superficiale, nel tragitto dalla Stazione Centrale a questo hotel, dove nulla ci manca, nulla abbiamo visto. Abbiamo un'impressione un po' vaga, ma certo ottima della vostra città.

— E di questa nostra Italia che ne dite?

Ammirazione per l'Italia nuova

La domanda è rivolta al signor Beurne, il quale visitò l'Italia or sono nove anni, quando cioè il Paese si trovava nell'anarchia più assoluta, poichè allora — «non avevate un signor Mussolini che vi sapesse tener a freno» — egli osserva.

— Io son rimasto entusiasta, anzi sbalordito di questo cambiamento, specialmente nelle ferrovie dello Stato. «Gli italiani sono ottimi ferrovieri».

Il cav. Padovani ci spiegò infatti che, trovandosi gli ospiti a Venezia, nella impossibilità di montare a bordo della nave «Empress of Scotland» del peso di 25.000 tonnellate, causa il mare mosso, così fu deciso da un momento all'altro di venire intanto a Trieste per ferrovia. Avvertita la stazione ferroviaria di Venezia, in meno di un'ora un treno speciale, era già pronto, con tutte vetture di prima classe, che trasportò gli americani nella nostra città. Ciò entusiasmò gli americani, che dissero: «Gli italiani sono ottimi ferrovieri».

— Quando contate di poter riprendere il viaggio?

— Domattina alle nove. La nostra nave, partita da Venezia contemporaneamente a noi, si trova già ancorata un po' fuori del vostro porto. Gran bel paese il vostro! Abbiamo visitato i campi di battaglia, del Piave, dell'Isonzo. Il cav. Padovani, ci spiegò i vostri sacrifici fatti durante la guerra e dopo la guerra. «Siete un popolo degno del più grande avvenire». Voi, avete un signor Mussolini, che vi sa guidare verso destini superbi.

Nelle sale vicine, intanto, si balla. Si balla animatamente, con spensieratezza, con allegria sana. Il Savoia non manca di nessun comfort e il comm. Carretti, coadiuvato dal cav. Fano, ha fatto sì che agli ospiti nulla mancasse.

Gli esami finali

del corso macchinisti per motonavi

Col giorno 5 marzo si chiuderanno le lezioni del VI turno del corso speciale macchinisti per motonavi, tenuto presso il R. Istituto industriale. Sono ammessi agli esami coloro che posseggono i titoli a sensi del Regolamento vigente. Tutti gli aspiranti dovranno presentare al direttore del R. Istituto industriale, entro il 5 marzo, alle 18, domanda scritta su carta da bollo da lire 2, corredata dei documenti di rito. Domande che venissero presentate dopo il detto termine, non verranno accettate. I nomi degli ammessi agli esami verranno notificati all'albo dell'Istituto la sera del 7 marzo, ed entro l'8 marzo sarà da versare alla cassa della segreteria la tassa d'esame di 200.50 lire. Gli esami avranno principio il giorno 8 marzo, alle 9. L'orario delle singole prove verrà notificato con avviso all'albo dell'Istituto.

Una mostra di frutta artificiali

all'Istituto per le Piccole Industrie

Lunedì 4 corr alle 16 saranno esposti all'Istituto per le piccole industrie, in via Lazzaretto vecchio 52, i lavori eseguiti nel recente corso di confezione di frutta artificiali, corso nuovo del genere, che è stato organizzato dall'Istituto specialmente per fornire ornamentazioni alle modiste e anche con riflesso alla prossima moda estiva, che sembra vorrà prediligere qualche frutto all'occhiello dei vestiti tailleurs.

L'Istituto ha invitato alcune persone competenti per parere e giudizio, ma la piccola mostra può essere visitata da chiunque e ha particolare interesse per gli esercenti e professionisti del ramo (sartorie, modisterie, negozi di vestiti e cappelli da signora, ecc.). Sarà quindi gradita all'Istituto una visita di tutti gli interessati.

Duplice giubileo. Il signor Luigi Alberti, proprietario del noto negozio in Piazza della Borsa, ha festeggiato di questi giorni nell'intimità della famiglia, una duplice simpatica ricorrenza: trent'anni di attivissima vita commerciale... e trent'anni di felicissima vita coniugale con la sua consorte signora Amalia. Nel lieto anniversario i signori Alberti furono molto cordialmente festeggiati.

Le sedute scientifiche dell'Associazione Medica. Nell'annunciata seduta scientifica di ieri, il dott. Stelio Sticotti svolse il tema: La frenicoexeresi nella cura della tubercolosi polmonare ed illustrò il suo dire facendo proiettare numerose radiografie. Alla discussione presero parte i dottori Mann, Battigelli, Cofler e Sticotti.

La conferenza di Cesco Tomaselli

e la film della «Krassin» al Rossetti

Com'è stato ripetutamente annunziato lunedì prossimo alle 20.45, il collega Cesco Tomaselli, che fece parte della spedizione Nobile al Polo come inviato del *Corriere della Sera* terrà una conferenza su «Gli italiani nell'Artide», conferenza che l'eminente collega ha di questi giorni detta a Milano e in altre città, suscitando il massimo interessamento del pubblico. Più che una conferenza, Cesco Tomaselli racconta un brano di vita vissuta in situazioni eccezionali tra i ghiacci dell'Artide. Il collega intrepido seguì giorno per giorno la spedizione Nobile fino alla Baia del Re, ospite dapprima sull'areonave «Italia» e poi sulla «Città di Milano». Dalla nave, che è stata la base della spedizione, il Tomaselli osservò e visse le tragiche giornate degli eroi che naufragarono sui ghiacci e nella tenda rossa attesero la salvezza. Frutto di quelle tragiche giornate, che vanno dai voli di ricognizione di Lundborg e di Maddalena, fino al salvamento operato dalla nave russa «Krassin», è un volume che lo stesso Tomaselli ha pubblicato recentemente, dal titolo «Inferno bianco», e del quale abbiamo diffusamente parlato su questo giornale. Ma oltre alla cronaca scritta fedelmente sugli avvenimenti occorsi alla spedizione Nobile durante quei giorni ansiosi ed eroici, il Tomaselli ha vissuto ore profonde, emozioni indimenticabili attraverso la conoscenza e le confidenze degli uomini della «tenda rossa».

Nella interessantissima conferenza il pubblico ascolterà dalla parola onesta e pittoresca del collega quanto di sacrificio, di dolore, di passione, di eroismo italiano, di fede, siano costati i giorni della solitudine polare a tutti i componenti della spedizione. La narrazione del Tomaselli acquisterà più profonda suggestione per la proiezione che verrà fatta di una film russa: la «Krassin» in soccorso dei naufraghi. Tale documentazione illustrerà, attraverso la visione particolareggiata dei luoghi, degli eventi e degli uomini, la grande gesta polare che diede tanta gloria e tanto dolore ai prodi italiani ed a quelli che si unirono a loro nell'opera di salvataggio.

Ricordiamo che la conferenza di Cesco Tomaselli sarà tenuta a parziale vantaggio della Lega Nazionale. Le prenotazioni dei posti si accettano sempre alla Biglietteria centrale.

Le conferenze al Dopolavoro Ferroviario. Giovedì scorso, il prof. Guido Devescovi, doveva tenere nella sede di Piazza Vittorio Veneto, l'annunciato commento del V Canto dell'Inferno della Divina Commedia, ma a causa dell'inclemenza del tempo, si è dovuto rimandare la conferenza a giovedì prossimo.

Le vicende eroiche della conquista libica

rievocate dal console gen. Graziani

Un eletto uditorio s'è raccolto iersera, nella saletta attigua alla sala del Littorio, sfidando le inclemenze del tempo, per udire la parola del console generale Graziani, comandante la VI zona della M. V. S. N., sulle vicende della conquista italiana della Libia.

Erano presenti S. E. il Prefetto, il gen. Pugliese, in rappresentanza anche di S. E. il gen. Ferrario, assente da Trieste, l'ing. Cobolli-Gigli con vari membri del Direttorio federale, il dott. Grego per il Podestà, il prof. Asquini, il gen. Brandi, il gen. Valauri, la signora Franca, delegata del Fascio femminile, la signora Ivancich per le famiglie dei Caduti fascisti, la signora Lorenzetti, delegata delle Giovani Italiane, il questore comm. Schillaci, il cav. Lussi, presidente dell'O. N. Balilla, il ten. Mulè dei Sindacati per il cav. Domeneghini, il dott. Cominotti, il gr. uff. Tessadori, il cav. uff. Cobolli, numerosissime altre rappresentanze e uno stuolo eletto di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, tra cui notammo il cons. D'Orazio, il cons. Viti, il cons. Palmeri, il cons. Altina, il col. Cantele dei RR. CC. con il ten. D'Alessandro, il col. Svamba per il capo di S. M. del Corpo d'Armata, il sen. Mollica, il sen. Benincampi, il ten. col. Reschi per il Distretto, il cap. Ruggeri per il gen. De Rosa e numerosi altri di cui ci sfugge il nome.

L'avvincente conferenza

Udire la cronaca eroica e assai spesso insanguinata delle nostre vicende libiche dalla parola di un soldato che queste vicende ha vissuto negli anni più tristi, giorno per giorno, ora per ora, nei suoi momenti più drammatici, negli istanti gloriosi e nelle oscure giornate dei rovesci, è cosa che non capita spesso. E iersera il gen. Graziani, soldato eroico delle campagne di Libia e profondo studioso dei nostri problemi coloniali, ha saputo incatenare per oltre un'ora l'attenzione del suo uditorio. Tutto l'aspro e glorioso cammino che negli anni oscuri dell'anteguerra, quando la Nazione era ancora al suo nascere, nel tragico periodo della conflagrazione mondiale e poi nei tempi nuovi, succeduti alla guerra, ha portato alla conquista della nostra maggiore colonia, venne rifatto iersera con parola calda e con grande ricchezza di particolari e di analisi dal gen. Graziani.

La conferenza s'è iniziata con una devota commemorazione: un pensiero di gratitudine e di affetto ai morti della battaglia di Adua, di cui ricorreva ieri il 33.o anniversario.

L'oratore ha ricordato brevemente la dolorosa disfatta, illustrandone le cause e facendo un quadro e un chiaro bilancio della situazione in cui si trovava allora l'Italia, impegnata nella campagna africana. Per ricordare i morti di Adua, l'uditorio s'è alzato, rendendo il saluto romano alla loro memoria.

Il conferenziere, quindi, prendendo le mosse da un articolo apparso sulle colonne del periodico *Le vie d'Oltremare*, ha rilevato quanto scarsi sieno purtroppo ancor oggi l'interesse e la conoscenza degli italiani per le nostre cose coloniali. Il settanta per cento degli italiani — si diceva in tale articolo — non sanno addirittura cosa significhi colonia. Degli altri, una gran percentuale è formata di diffidenti o di indifferenti e pochissimi sono coloro che s'occupano e studiano i problemi delle nostre colonie, compenetrandosi del nuovo spirito coloniale che anima la politica del Governo fascista.

Così la pubblicazione citata. Ma se anche non si vuol essere tanto pessimisti — bisogna riconoscere purtroppo che in quelle statistiche e in quelle dolorose percentuali, che non abbiamo la possibilità di confutare con dati, c'è molta verità.

Il gen. Graziani parla quindi dello spirito nuovo e degli intenti nobilissimi del Fascismo, che vanno sempre più prendendo piede nella Nazione, in fatto di politica coloniale. Ricorda la Mostra magnifica allestita di questi giorni a Trieste dalla Presidenza dell'O. N. Balilla, Mostra che tutti hanno avuto campo di ammirare e che, assieme alla bella serie di conferenze affidate ai giovani dell'Opera, ci ha lietamente sorpresi durante questa riuscitissima «Settimana coloniale». Insiste nell'affermare che, richiamando e risvegliando l'attenzione dei giovani sul nostro avvenire coloniale, si farà opera altissima di pura fede fascista.

Vicende dolorose

Il gen. Graziani ha sollecitato l'onore di prolungare con questa sua conferenza la «Settimana coloniale» per il solo scopo di esporre le vicende della nostra conquista libica, da lui in gran parte vissute. Di tali vicende egli esporrà soprattutto le più dolorose, perchè forse meno note e perchè da esse si potrà trarre ammaestramento per il futuro.

L'oratore inizia la sua esposizione facendo un quadro della situazione coloniale africana nella seconda metà dello scorso secolo e soffermandosi sulle campagne coloniali dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Germania.

Dice poi delle condizioni politiche dello Stato italiano, nato da poco, in continua balia di Governi inetti e corso da pericolose correnti demagogiche.

Tuttavia in un secondo tempo, dopo qualche prima dolorosa e disastrosa esperienza, chi stava al comando della Nazione s'accorse che all'Italia necessitava una colonia che s'affacciasse sul Mediterraneo e s'accorse anche che nell'Africa settentrionale restavano ormai due sole terre su cui non s'erano fissate ancora le mire di altri Stati: la Tripolitania e la Cirenaica.

Spinta dall'opinione pubblica e agitata dalla stampa nazionalistica, s'iniziò così la nostra campagna coloniale in Tripolitania.

«Come e perchè siamo andati in Tripolitania?» E' questo il tema intorno al quale l'oratore svolge la sua dotta e profonda discussione, illustrando eventi e situazioni, dicendo del quadro generale dell'epoca, delle ostilità, delle inimicizie e delle ribellioni che ostacolarono i primi passi dell'Italia nella conquista libica, facendo, infine, la storia di quelle fortunose vicende ricche di grandi eroismi e di luttuose disfatte, di episodi drammatici e di sanguinose battaglie.

Gli anni della guerra

Si giunge così alla pace di Losanna, seguita dalla lenta opera di penetrazione in Libia e in Cirenaica, in mezzo a nuove lotte e battaglie.

L'oratore illustra quindi gli avvenimenti politici e militari che si susseguirono in Tripolitania negli anni 1914 e 1915.

Per lo scatenarsi della conflagrazione mondiale e per l'entrata in guerra dell'Italia stessa, gli avvenimenti coloniali furono passati logicamente in seconda linea. E poco si seppe e si volle sapere allora di quanto avveniva laggiù. Fu quello il periodo più triste della nostra storia coloniale e ci furono dei momenti in cui sembrò che il dominio italiano in Africa fosse destinato a cadere miseramente e per sempre.

Il gen. Graziani, che in quegli anni ebbe la triste ventura di trovarsi laggiù, a percorrere il cammino glorioso, coperto di morti e di feriti, si dice orgoglioso di poterli ricordare oggi quegli anni, nell'esultanza dell'ascensione nazionale, certo di fare cosa utile e di poter fare risaltare l'eroismo dei soldati d'Italia, che nell'impari lotta seppero sempre tenere alto il nome e l'onore della Patria. Dico della situazione in Tripolitania nell'estate 1914 e ricorda l'opera tenace ma non sempre fortunata del col. Miani per la conquista del Fezzan e nelle altre sue imprese, e continua esponendo il quadro delle operazioni nella Regione sirtica, sbocco interessantissimo e base dei nostri rifornimenti.

Si giunge così al febbraio 1915 e all'opera del gen. Tassoni, nuovo Governatore della Tripolitania. L'oratore continua la sua smagliante esposizione, dicendo delle nuove imprese del col. Miani e delle varie disfatte abbattutesi sulle nostre truppe; dice delle operazioni per sbloccare Taruna, degli avvenimenti nella zona di Misurata e delle altre battaglie di quell'epoca.

Il gen. Graziani fa quindi la storia dell'assedio di Beni-Ubid, il cui presidio italiano del magg. Brighenti, dopo una lunga ed eroica resistenza, fu costretto alla resa. Con questa pagina drammatica e sanguinosa dell'eroismo coloniale italiano si chiuse la magnifica conferenza del gen. Graziani, detta col calore e con la commozione di chi ha vissuto eroiche giornate della conquista libica e seguita con interesse vivissimo e non senza commozione dall'eletto uditorio.

Alla fine del suo dire il gen. Graziani venne rimeritato di lunghi calorosi applausi, mentre le personalità presenti si felicitavano con lui e lo ringraziavano per quanto aveva saputo far rivivere con la sua schietta parola di soldato e di rievocatore.

Venerdì 8 febbraio alle 19 il gen. Graziani svolgerà la seconda parte della sua esposizione, giungendo ai giorni della rinascita fascista e del risanamento morale, politico ed economico della nostra colonia maggiore.

Giubileo di servizio. Presso l'Azienda comunale elettricità e gas fu festeggiato ieri il signor Luigi Prezioso, nella ricorrenza del suo 25.o anniversario di servizio.

Alla manifestazione partecipò tutto il corpo degli impiegati e il segretario provinciale della categoria porse gli auguri a nome di tutti, elogiando la sua fede fascista, la sua zelante, intelligente e onesta attività svolta durante questo periodo. Al festeggiato fu presentato tanto dalla Direzione che dagli impiegati un dono ricordo, che egli accettò con parole di ringraziamento e animo commosso.

Le adunate di Zona

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Stasera, ad ore 21, nella sede del Circolo rionale «Quis contra nos?» di Guardiella, si terrà l'assemblea della VII zona, Guardiella-Scoglietto. Presiederà il segretario federale ing. G. Cobolli-Gigli.

Stante l'importanza della riunione, sono tenuti ad intervenire tutti indistintamente i fascisti dimoranti nelle vie, androne, piazze e località seguenti: Rotonda del Boschetto, viale Raffaele Sanzio, via S. Cilino, via dello Scoglio, strada di Guardiella, strada di Monte Spaccato, strada di Longera, Guardiella Scoglietto, Guardiella Timignano, S. Giovanni superiore, S. Giovanni inferiore, S. Cilino superiore, S. Cilino inferiore, Cave di S. Giovanni, Farneto, Longera. Il capozona cent. Zito Antonio e il fiduciario Colonnello Renato faranno il controllo dei presenti.

Sono invitati all'assemblea anche i soci dell'ex Circolo di Guardiella-Scoglietto.

Il tesseramento del Partito

La Federazione provinciale fascista procede oggi alla consegna delle tessere per la lettera N.

Possono contemporaneamente presentarsi i camerati delle lettere precedenti. Per consentire a tutti di presentarsi, l'orario viene esteso dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Le conferenze dell'O. N. D. Università popolare

Stasera alle 20.15, se non perdura il maltempo, nella sala di via Gatteri, il chiarissimo prof. Umberto Urbani parlerà sul tema «Dai poeti ragusei ai drammi romani del dott. Tresic-Pavicic». L'oratore dimostrerà che il periodo raguseo, il periodo più interessante della letteratura jugoslava, dopo quello dei canti nazionali che culminano nel ciclo della battaglia di Cossovo e nel ciclo delle gesta di Cralievic Marco, rispecchia l'influenza della letteratura italiana. Nemmeno i maggiori poeti di Ragusa poterono sottrarsi al fascino delle lettere italiane come dimostrò l'autore dell'«Osmanide», che subì l'influenza del Tasso.

La cultura italiana è palese anche nei maggiori poeti moderni dell'immediato anteguerra, quali sono il conte raguseo Ivo Vojnovic e il dott. Tresic-Pavicic, l'autore dei drammi romani che formano la «Finis reipublicae». L'oratore illustrerà l'opera del Tresic ed esaminerà la figura di Giulio Cesare quale fu concepita dal poeta jugoslavo.

La conferenza Galloni e il Dopolavoro. Tutte le associazioni aderenti al Dopolavoro sono invitate a svolgere la più attiva propaganda perchè i dopolavoristi intervengano numerosi alla conferenza che lunedì 4 marzo alle ore 19 in sala Littorio don Francesco Galloni terrà su «I nuovi orizzonti d'Italia sulle vie di Oriente».

E' superfluo raccomandare il conferenziere, cappellano degli alpini in guerra, decorato con tre medaglie al valore, vecchio fascista e vero apostolo della espansione spirituale italiana nei paesi balcanici.

Conferenza rinviata. In seguito al maltempo la conferenza che il comm. Mario Nordio doveva tenere ieri sera all'Istituto Statistico-Economico sulla Rinascita economica della Polonia è stata sospesa e rinviata a un giorno da stabilirsi.



L'emancipazione, l'interdizione e l'inabilitazione
secondo il Codice patrio

(Dott. Carlo Artico) Secondo il nostro Codice è minore di età la persona sia maschio o femmina, che non ha ancora compiuti gli anni 21. Compiuti gli anni 21 ogni persona diventa maggiorenne ed è quindi pienamente abilitata a fare da sola gli atti civili della vita. Tale abilitazione si chiama «capacità giuridica».

Maggiorenni a 21 anni

Esiste però un'eccezione, giusta la quale i maschi fino al venticinquesimo anno non possono, data la importanza dell'atto, contrarre liberamente matrimonio, ma devono avere il consenso dei genitori. Ho rilevata questa eccezione, perchè ho constatato che il pubblico molte volte crede erroneamente, in seguito a questa eccezione, che la maggiore età incominci col venticinquesimo anno.

Anche per poter adottare è necessario oltre che aver compiuto gli anni 50, avere pure il consenso dei genitori se sono vivi, e credo che per questo fatto nessuno vorrà credere che si diventi maggiorenni a... 50 anni!

Sappia quindi il pubblico che il nostro Codice non concede che due periodi di età, cioè quello della minore età fino agli anni 21 e quello della maggiore età dagli anni 21 in poi.

Le due eccezioni sopra riportate non alterano quindi per nulla la maggiore età, che, come detto, incomincia per tutti indistintamente con gli anni 21.

Però l'assoluta incapacità di agire da soli fino agli anni 21 può essere in un certo senso mitigata dall'istituto della emancipazione.

L'emancipazione

L'emancipazione consiste nel non sottostare più nè alla patria potestà, nè alla tutela ed essere quindi in determinati casi indipendenti anche prima di aver raggiunto la maggiore età (anni 21).

Come si diventa emancipati?

Di diritto, cioè per legge e quindi senza bisogno di alcun atto speciale, il minore è emancipato col matrimonio, che può essere contratto dall'uomo ad anni 18 e dalla donna a 15. In ogni altro caso occorre invece aver compiuti gli anni 18 tanto per l'uomo che per la donna e per di più è necessario il consenso espresso del genitore che esercita la patria potestà, e, in mancanza, del consiglio di famiglia. Questa emancipazione si effettua mediante espressa dichiarazione del genitore davanti il Pretore e, in difetto di genitore, mediante deliberazione del consiglio di famiglia.

Il figlio naturale potrà essere emancipato dal genitore che ne abbia la tutela legale e, in mancanza, mediante deliberazione del consiglio di tutela.

Avvenuta l'emancipazione sia per matrimonio che per dichiarazione del genitore e per deliberazione del consiglio di famiglia o di tutela, il minore da solo non potrà fare che soltanto i puri atti di ordinaria amministrazione. Per tutti gli altri atti dovrà essere assistito da un curatore, che viene nominato, appena verificatasi la emancipazione, dal consiglio di famiglia o di tutela.

Se però l'emancipazione è fatta dal padre o dalla madre, il minore emancipato avrà per curatore il genitore emancipante. Il minore emancipato per effetto del matrimonio avrà per curatore il padre, e in mancanza, la madre. Mancando ambedue i genitori, il consiglio di famiglia o di tutela gli nominerà un curatore.

La donna minore maritata e quindi emancipata per causa di matrimonio, ha per curatore il marito, se questo sia ha per curatore il marito e il curatore del marito, se questo sia minore o inabilitato, e, infine, il tutore del marito, se questo sia interdetto.

Qualora sia vedova, ovvero separata di corpo o di beni, avrà per curatore il padre o la madre, e in loro mancanza le sarà nominato un curatore dal consiglio di famiglia o di tutela.

La capacità del minore emancipato

Ho detto più sopra che il minore emancipato non può fare da solo che i semplici atti di ordinaria amministrazione. Dovrà, invece, essere assistito dal curatore tanto per riscuotere capitali e a condizione che gli stessi vengano idoneamente impiegati, quanto per stare in giudizio, sia come attore che come convenuto. Per tutti gli altri atti eccedenti la semplice amministrazione, oltre il consenso del curatore, è necessaria l'autorizzazione del consiglio di famiglia o di tutela.

Inoltre tutte le deliberazioni del predetto consiglio relative al patrimonio del minore emancipato saranno soggette anche alla omologazione (approvazione) del Tribunale in quanto importino alienazione, pegno, ipoteca, mutui, transazioni, compromessi e divisioni. Però il minore emancipato non può mai fare donazioni nonostante qualsiasi autorizzazione, ma può invece accettarle col semplice consenso del curatore. Tutti gli atti fatti in contravvenzione alle norme di cui sopra, sono nulli.

A questo punto potrà certamente interessare il pubblico la capacità del minore emancipato per quanto riguarda gli atti commerciali.

Per quanto riguarda gli atti commerciali, i minori emancipati, maschi o femmine, per poter esercitare il commercio ed essere reputati maggiorenni quanto alle obbligazioni da essi contratte per atti di commercio, devono essere oltre che emancipati, espressamente autorizzati anche dal genitore con atto davanti il Pretore o dal consiglio di famiglia o di tutela con deliberazione omologata (approvata) dal Tribunale civile. Il minore, dunque, per poter esercitare il commercio non solo ha bisogno della emancipazione, ma ha anche bisogno della speciale autorizzazione di cui sopra.

E' interessante poi sapere che i minori commercianti, purchè, ben inteso, emancipati e autorizzati, possono da soli alienare e ipotecare i loro beni immobili. Tanto gli atti di emancipazione che quelli di autorizzazione dei commercianti devono essere depositati nella Cancelleria del Tribunale e sottoposti alla formalità della pubblicazione nei modi espressamente prescritti dal Codice di commercio.

In genere poi il minore emancipato potrà essere privato del beneficio della emancipazione per deliberazione del consiglio di famiglia o di tutela, quando i suoi atti lo dimostrino incapace di amministrare.

L'interdizione

Abbiamo visto che la patria potestà e la tutela sono istituti destinati a proteggere, difendere e rappresentare i minori. L'interdizione invece è un istituto per la difesa o la tutela di persona maggiore di età o di minore emancipato, che si trovi in condizione di abituale infermità di mente da essere incapace di provvedere ai propri interessi. Tali persone devono essere interdette.

In che cosa consiste l'interdizione?

L'interdizione consiste nel mettere la persona inferma di mente sotto tutela. Il Codice dice: l'interdetto è in istato di tutela.

La tutela è affidata anzitutto al coniuge maggiore di età e non separato legalmente, il quale quindi è tutore di diritto dell'altro coniuge interdetto per infermità di mente. Dopo il coniuge è tutore di diritto il padre dell'interdetto e, in mancaza, la madre.

Soltanto mancando la tutela del coniuge, del padre e della madre, il tutore è nominato dal consiglio di famiglia o di tutela, salvo che il genitore che sopravvivesse, prevedendo il caso della interdizione del figlio, glielo abbia designato per testamento o per atto notarile.

La dote e le altre convenzioni matrimoniali dei figli di un interdetto saranno regolate dal consiglio di famiglia o di tutela.

Causa la gravosità della tutela che può durare per lungo tempo e spesso anche per tutta la vita dell'interdetto, nessuno, ad eccezione dei coniugi, degli ascendenti e dei discendenti, sarà tenuto di continuare nella tutela dell'interdetto oltre dieci anni.

Chi può chiedere l'interdizione

Le disposizioni relative alla tutela dei minori per quanto riguarda il protutore, le cause di incapacità, rimozione e dispensa del tutore, nonchè la formazione e il funzionamento del consiglio di famiglia e gli atti che il tutore può fare da solo o con l'autorizzazione del consiglio di famiglia, sono comuni anche alla tutela degli interdetti. Però gli interdetti per infermità di mente non possono fare nè testamento nè donazioni.

Vediamo ora da chi può essere domandata l'interdizione e da chi viene pronunciata.

L'interdizione, dice il Codice, può essere promossa da qualsiasi congiunto, dal coniuge o dal Pubblico Ministero.

Ora, mentre il congiunto e il coniuge possono promuovere l'interdizione direttamente, i terzi, cioè altre persone, potranno farlo indirettamente denunciando il caso al Pubblico Ministero, il quale potrà provocare l'interdizione.

L'interdizione viene pronunciata dal Tribunale su ricorso (domanda o istanza) delle persone come sopra autorizzate a chiederla. La procedura relativa all'interdizione è regolata tanto dal Codice civile quanto da quello di procedura civile.

Al profano basta sapere che l'interdizione viene pronunciata con sentenza del Tribunale, il quale, prima nomina un amministratore provvisorio.

Ciò è importante a sapersi perchè tutti gli atti fatti dall'interdetto dopo la sentenza di interdizione o anche dopo la nomina dell'amministratore provvisorio sono nulli.

Da ultimo può interessare il sapere che il condannato all'ergastolo è interdetto di diritto cioè per legge e che tale interdizione si chiama interdizione legale, a differenza dell'interdizione per infermità di mente, che è quella sopra esposta.

L'inabilitazione

L'interdizione per infermità di mente deve cessare, deve cioè venir revocata, quando venga a cessare la causa che vi abbia dato luogo e la revoca può essere domandata da quelle stesse persone che possono domandare l'interdizione. Il consiglio di famiglia o di tutela dovrà vegliare per riconoscere se continui la causa della interdizione.

L'inabilitazione è pure un istituto di protezione per persone incapaci, ma è meno rigoroso dell'interdizione.

Infatti l'inabilitazione può essere promossa verso l'infermo di mente il cui stato non sia talmente grave da far luogo all'interdizione, nonchè verso il prodigo, quello cioè che ha l'inclinazione a sperperare e dissipare il proprio patrimonio.

All'inabilitato, essendo una persona non completamente incapace, viene nominato non un tutore, ma un curatore; la nomina di tale curatore viene fatta dal consiglio di famiglia o di tutela.

L'inabilitato può fare da solo tutti gli atti di ordinaria amministrazione, ma non può senza la assistenza del curatore stare in giudizio, fare transazioni, alienare o ipotecare i suoi beni, nè fare qualsiasi altro atto che ecceda la semplice amministrazione. L'inabilitato non può, nemmeno se assistito dal curatore, fare donazioni; può invece accettarle col consenso del curatore.

Mentre nei due casi sopra esposti cioè nel caso di non grave infermità di mente e di prodigalità l'inabilitazione viene dichiarata dal Tribunale su richiesta delle stesse persone che hanno diritto di promuovere l'interdizione, il sordomuto invece e il cieco dalla nascita, giunti alla maggiore età si reputeranno inabilitati di diritto, cioè per legge (inabilitazione legale), eccettochè il Tribunale li abbia dichiarati abili a provvedere alle cose proprie. Tutti gli atti fatti dall'inabilitato senza l'osservanza delle norme di cui sopra, sono nulli.

La procedura per la dichiarazione della inabilitazione è analoga a quella della interdizione e, naturalmente, anche l'inabilitazione deve venir revocata, quando sia cessata la causa per cui fu pronunciata.

Tutore e curatore

Prima di chiudere questo capitolo sulla protezione degli incapaci, sta bene che il pubblico tenga presente una importante differenza, che cioè mentre il minore sta sotto la patria potestà dei genitori e il minore orfano e l'interdetto sono sotto tutela, il minore emancipato invece, e l'inabilitato sono soltanto assistiti da un curatore.

Questa differenza significa che chi sta sotto la patria potestà o sotto tutela non ha alcuna capacità di agire da solo per nessun atto nè di ordinaria e tanto meno di straordinaria amministrazione, ma viene rappresentato direttamente e soltanto o dal genitore esercente la patria potestà o dal tutore.

L'emancipato invece e l'inabilitato sono assistiti da un curatore, il quale con la sua presenza integra la capacità limitata del curatelato.

Da ultimo è necessario sapere che anche il curatore, come il tutore, ha l'obbligo di far iscrivere la cura, in apposito registro tenuto presso la Pretura, entro 15 giorni da quello in cui l'abbia assunta.

L'inchiesta alimentare
del Consiglio delle ricerche

Il Consiglio nazionale delle ricerche — insediato recentemente da S. E. il Capo del Governo con un discorso nel quale egli rilevò l'alta importanza e gli scopi sociali dell'alto consesso — ha stabilito di procedere a una inchiesta alimentare per lo studio del problema dell'alimentazione. A tale scopo S. E. Belluzzo, ministro della Pubblica Istruzione, ha diretto ai provveditori della Venezia Giulia e Zara, della Venezia Tridentina, degli Abruzzi, della Campania, della Lombardia, della Sicilia, del Molise e della Sardegna, la seguente circolare:

«La Commissione nominata dal Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche per lo studio del problema dell'alimentazione, ha stabilito di procedere nel più breve tempo possibile a una inchiesta sulle condizioni alimentari del popolo di alcune zone specialmente importanti da questo punto di vista. A tal uopo sarà distribuito alle famiglie della Lombardia, della Sardegna, del Salento, degli Abruzzi, dell'Alto Adige, dell'Istria, della zona dello Stretto di Messina e della Provincia di Salerno un libretto, in cui ciascuna famiglia dovrà indicare gli alimenti consumati e rispondere con la maggiore esattezza a tutte le domande formulate dalla Commissione.

La Commissione nominata dal Consiglio nazionale delle ricerche, però, non potrebbe ripromettersi notevoli vantaggi senza l'appoggio e, qualche volta, l'aiuto materiale delle autorità locali e degli insegnanti elementari, certamente più adatti a vincere la naturale diffidenza delle popolazioni delle campagne, e a illuminare le famiglie sulla natura e sugli scopi di tali ricerche.

E' necessario perciò che le SS. LL. impartiscano istruzioni alle autorità scolastiche dipendenti, perchè nei comuni compresi nei territori sopraindicati i maestri elementari cooperino validamente con la Commissione per lo studio dei problemi dell'alimentazione, sia illustrando agli alunni lo scopo altamente sociale e umano di tali indagini, sia assicurando a loro mezzo le famiglie che l'inchiesta non nasconde alcuno scopo fiscale, ma tende solo a studiare le cause di frequenti malattie il più delle volte mortali soprappiù per i bambini; sia promettendo la propria assistenza nella compilazione delle risposte alle richieste che saranno fatte dalla Commissione alle famiglie e spiegando con esempi pratici la maniera secondo la quale le risposte stesse debbono essere date.

Dovranno pure ricordare che bisogna indicare sul libretto soltanto gli alimenti effettivamente consumati, e non complessivamente quelli stessi comperati e sottoposti a cottura, e poi somministrati anche agli animali come avanzi della mensa.

Dove esistano provviste di frumento e il pane viene fatto in casa, si può indicare in chilogrammi il frumento consumato al mese per la panificazione e il grado di abburattamento della farina. Così anche per le paste alimentari consumate in casa.

Il prezzo degli alimenti consumati deve essere quello del mercato locale e anche per le provviste che si hanno in casa deve essere indicato il valore secondo i prezzi del mese o della giornata.»

Una grave questione cotoniera
del Friuli occidentale

UDINE, 1

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, Federazione provinciale di Udine, comunica:

«Ieri, in Roma, presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, si sono riuniti: per la Confederazione stessa il prof. Giovanni Balella, assistito dal prof. Giuseppe Riva, segretario generale della Federazione sindacale fascista dell'industria cotoniera italiana, dall'avv. Toscani dell'Ufficio contratti della Confederazione e dall'ing. Sbuelz per l'Unione industriale fascista della Provincia di Udine; e per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria il sig. Antonino Giuliani, assistito dal sig. Filomeno Vitale, per l'Unione provinciale di Udine della C. N. S. F. I., per esaminare le questioni relative alla interpretazione da darsi al verbale di accordo stipulato in Roma il 14 dicembre 1927 per gli stabilimenti cotonieri situati sulla sinistra del Tagliamento, o alla richiesta di completa estensione, a tali stabilimenti del concordato cotoniero nazionale. Sulla prima questione le parti ribadiscono ancora una volta le dichiarazioni rispettive di cui ai punti 1.o e 2.o del verbale di mancato accordo, redatto in Udine il 29 novembre u. s.

Quanto alla richiesta di estensione pura e semplice del concordato cotoniero nazionale, i rappresentanti dei prestatori d'opera dichiarano che, avendo chiesto nella summenzionata seduta del 29 novembre u. s. l'adeguamento delle paghe corrisposte alle proprie maestranze dagli industriali cotonieri della sinistra del Tagliamento, a quelle previste dal contratto nazionale, hanno inteso di dare a tale richiesta valore di disdetta dell'accordo di Roma del 14 dicembre 1927. Essi domandano, inoltre, che la eventuale estensione del concordato nazionale abbia effetto dalla data della disdetta. Da parte industriale, riferendosi alle dichiarazioni già fatte nel citato verbale di Udine del 29 novembre u. s., nel senso che siffatta richiesta di modifica risulterebbe pregiudizievole alla esistenza stessa dell'industria interessata, si dà mandato alla Federazione sindacale dell'industria cotoniera di condurre ulteriori accertamenti sulla situazione dell'industria stessa, in rapporto alla richiesta avanzata dai Sindacati. Questi, dal canto loro, mentre contestano le dichiarazioni dei rappresentanti industriali, relative agli effetti della loro richiesta, si riservano libertà di azione».

Francesco Babudri
all'Università Popolare - O. N. D.

L'altra sera, accolto da un applauso di saluto da parte dell'uditorio, che seppe sfidare imperterrito il tempaccio, Francesco Babudri tenne la sua gaia lettura su «la tavola e la cucina nella pratica popolare veneto-giuliana». Esposti i proverbi popolari, che in forma gioconda fissano le leggi sulla necessità del mangiare, egli passò ad illustrare, sempre sulla scorta della sapienza popolare, la ricca messe dei detti sulle premesse della tavola: appetito, allegria e compagnia. Indi si proiettò il valore della cucina, che il popolo dice «fusina»: fabbrica cioè di giocondità, di salute e di buon gusto. Ma la regina è la cuoca, la quale sa essere, alla romana, la saggia indovina dei gusti e la saggia osservatrice delle regole gastronomiche dei singoli mesi e delle singole occasioni. E qui il conferenziere riportò, fra l'interesse dell'uditorio, molte ricette e molte liste cibarie, di valore storico e di curiosità intensa, del tutto originali e finora inedite, come del pari ritmi popolari d'arte culinaria. Venne la volta della storica importanza dei cuochi istriani che a Venezia tennero alto il nome d'Istria, cooperando al rinsaldamento della «cucina italiana». Molti furono gli accenni sui formidabili mangiatori fra il popolo nostro, come larga fu la messe dei proverbi e delle massime, che servono a celebrare l'origine, l'uso e il trionfo del pane e del vino, i quali formano a lor volta la sacra cornice della cucina nostrana e il tema lieto e stupendo della grande sinfonia della tavola casalinga di terra nostra. Insistenti furono gli applausi che rimeritarono il dotto conferenziere.

La vendita delle «Ifi». Oggi in sede delle Industrie femminili italiane (piazza della Borsa 9) il Comitato delle Signore inizierà la vendita d'inventario a prezzi ribassati. Per moltissimi oggetti la vendita si farà persino sotto costo, allo scopo di poter dare nuovo lavoro alle operaie beneficate dall'istituzione.

In memoria di Beuzzar e Brelich. Domani alle 10, in campo S. Giacomo avrà luogo un'adunata dei fascisti della «vecchia guardia» di S. Giacomo per recarsi al cimitero di S. Anna e commemorare i due caduti fascisti Brelich e Beuzzar. Tutti i fascisti sono invitati a partecipare a questa manifestazione di fede in onore dei due generosi caduti del Fascismo triestino.

Cervi e caprioli in viaggio per il Tibet
Una sosta al Puntofranco Duca d'Aosta

Le baracche del Puntofranco Duca d'Aosta hanno accolto ancora una volta in questi giorni, per concessione dei Magazzini Generali, una pittoresca «ménagerie»: una quarantina di cervi e una diecina di caprioli, alloggiati in tanti appartamentini comodi e resistenti.

Su quei piccoli alloggi di legno un cartello quadrilingue indica la provenienza della famiglia selvaggia: «Ulm am Donau. Bayern». E un secondo cartello, aggiuntosi al primo, fornisce una altra indicazione: «Per Bombay». Si tratta, per chi non l'avesse compreso, di un secondo carico di selvaggina viva proveniente dagli allevamenti di Julius Mohr e diretta al parco zoologico e alle tenute di caccia di un rajah tibetano. Incaricata del movimento è anche questa volta la ditta triestina Terni e Valerio, delle cui belle intenzioni ci siamo occupati già altra volta.

E' interessante un'occhiata a questi gabbioni di legno che dopo cinque giorni di ferrovia sono giunti a Trieste, su quattro vagoni bestiame.

— E' una famiglia assai irrequieta — ci dice il sig. Valerio che ci accompagna nella visita e che sorveglia di persona il «modus vivendi» della bella selvaggina. — Guai se le gabbie non fossero costruite con tecnica perfetta e in modo da resistere ai calci e alle cornate.

I cervi e i caprioli sembra vogliano confermare le asserzioni della nostra guida con furiosi scalpiccii e colpi secchi che fanno traballare i gabbioni resistenti. I «camerieri» della selvaggina hanno un bel da fare per apprestare il cuccio e le mangiatoie a quegli animali, è ogni volta, all'ora dei pasti, un gran digrignar di denti e uno sferrare di calci contro le pareti saldate con sostegni di ferro.

Come vivono in gabbia

— Quanto consuma al giorno questa selvaggina?

Il sig. Valerio risponde con un sospiro.

— Centoventi chilogrammi di fieno, 90 di biade, crusca e granone triturato, 40 di ghiottonerie, quali ghiande, castagne e sale, e 450 litri d'acqua. Un cervo solo esige ogni giorno un «menu» di oltre cinque chili di roba solida, innaffiata da 8 litri d'acqua. I caprioli sono più modesti e vengono vettovagliati in ragione della metà.

Uno sguardo attraverso gli sportelli di questi alloggi minimi ci persuade della bellezza degli esemplari inviati dall'allevamento bavarese: cervi di uno o di due anni, con belle teste superbe e caprioli giovinetti, snelli e graziosi, con la cervice ornata di gracili infiorescenze cornee. I cervi più anziani hanno subito quasi tutti prima di venir imballati il supremo oltraggio della recisione dell'onor della fronte: misura indispensabile per preservare le pareti della gabbia dalle furiose cornate di quegli animaloni indisciplinati. Ma le corna cominciano a ricrescere e il rajah dell'Himalaja avrà la soddisfazione di veder spulezzare nelle sue pittoresche tenute e specchiarsi nei laghetti del suo parco degli animali elegantissimi incoronati di una bella fronda... starei per dire invidiabile.

L'imbarco per l'Oriente

— E... come va la salute?

— Non c'è proprio da lagnarsene: mai, durante i due primi trasporti di terra e di mare nè durante le soste a Trieste, una sola visita di veterinari. La selvaggina trascorre i suoi giorni, ben pasciuta e ben guardata, senza... lamentarsi minimamente.

Stasera il carico selvaggio salirà a bordo del piroscafo lloydiano «Gilda», a far compagnia alle casse di zucchero, di ferramenta e alle balle di mercanzia diverse dirette alle contrade orientali. Il comandante cav. Gladulich ha riservato alla selvaggina, ch'è scortata dal sig. Luigi Valerio, un bel posto sopra coperta, dove nei venticinque giorni di traversata, i cervi e i caprioli non avranno da soffrire il caldo.

Il carico giungerà a Bombay nella seconda metà di marzo, dopo aver toccato Porto Said, Suez e Aden. Quindi, un po' in ferrovia e un po' caricato su autocarri, raggiungerà la sua nuova dimora indiana.

Il sig. Cristiano Terni, partito lo scorso mese col primo carico, ha telegrafato da Bombay il suo arrivo felice.

Un progetto magnifico

Nel ritorno i due soci si fermeranno nelle nostre Colonie dell'Eritrea, della Somalia e dell'Oltregiuba, per gettare fattivamente le basi di un loro progetto, a cui si è altra volta accennato.

Un progetto bellissimo che assurge a importanza nazionale, se si pensa che esso comprende il tentativo di sfruttare razionalmente la nostra fauna coloniale, attraverso la caccia vera e propria, la diffusione della conoscenza coloniale e varie applicazioni industriali da affiancare all'impresa.

I provvedimenti necessari all'attuazione di questo piano sono stati esposti in un memoriale, che parla tra l'altro dell'istituzione di un parco d'acclimatazione possibilmente nella Somalia, in prossimità di un porto, per assuefare gli animali alla cattività, sotto un clima adatto, prima di trasportarli in Europa.

I provvedimenti atti a favorire l'arricchimento della specie sono elencati diligentemente in questo memoriale.

Si tratta anzitutto di esercitare la caccia metodica di tutte le specie di animali coll'intento preciso di catturarli vivi, senza distruggere la specie. E' necessaria per tale scopo la proibizione temporanea di cacciare animali che per una ragione qualunque siano scarsamente rappresentati, la limitazione della caccia a un certo numero d'esemplari per stagione per le specie in declino di produzione, il rispetto assoluto delle epoche degli amori, della gestazione e delle covate, il divieto di catturare animali adulti fino a un certo limite di età, segnatamente delle femmine, coll'obbligo di rilasciare in libertà gli esemplari di questo genere caduti nelle trappole, condizione indispensabile al raggiungimento di questa meta è la eliminazione di ogni arbitrio e l'applicazione di un regolamento rigoroso.

Trieste deposito di transito

La posizione geografica di Trieste centralissima, rispetto a tutta l'Europa, fa del nostro porto lo scalo ideale per lo smistamento e il commercio degli animali esotici, anche perchè Trieste è più vicina di qualunque altro porto estero al luogo d'origine degli animali.

A Trieste bisognerebbe quindi creare un deposito di transito, necessario per avere sempre pronto un numero di specie e di esemplari, tale da poter far fronte prontamente alle richieste e tener testa alla concorrenza estera. Da qui è sorta l'idea di erigere a Trieste, deposito di transito, un giardino zoologico che, se non è indispensabile all'impresa commerciale, è senza dubbio desiderabilissimo.

L'impresa della ditta Terni e Valerio ha attratto l'attenzione delle autorità superiori e degli enti cittadini e regionali, i quali vi hanno dato senz'altro il loro plauso, assicurandole ogni appoggio.

Littoria

L'istruzione dei Reparti C. A. Il Comando della 35.a Coorte Artiglieria Controaerea comunica: Domani 3 marzo alle 9 precise, dovranno trovarsi in località Servola per prendere parte all'istruzione pratica, tutti gli ufficiali e capisquadra appartenenti alla 35.a Coorte C. A. e tutti i militi e avanguardisti assegnati alle 137.a e 138.a Centurie C. A.

Sono inoltre comandati a tale istruzione anche tutti gli appartenenti alla Centuria Mitraglieri della D. A. T. (1.o, 2.o e 3.o manipolo mitraglieri). In caso di pioggia, la istruzione avrà luogo nei locali della scuola comunale Parini, in via Ugo Foscolo 13.

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Domani 3 marzo la 4.a Coorte al completo (Centurie Genio X, XI, XII) e Reparto ciclisti, si recherà sul Carso per svolgere una esercitazione di tattica. La Centuria Genio si adunerà al proprio Comando di Centuria; le Centurie X, XI e XII si aduneranno alle ore 8 precise al Comando di Legione (via G. D'Annunzio N. 1, II). Il Reparto ciclisti dovrà trovarsi alle ore 10 al casello daziario sulla carrozzabile Trieste-Basovizza, ove alla stessa ora convergeranno tutte le Centurie. Gli avanguardisti saranno liberi per le ore 14. Tenuta ordinaria.

«Vagabondo», di Massimo Rota
Ancora un libro sul retroscena della guerra austriaca

V'ha una letteratura, se non proprio copiosa, pure abbastanza numerosa sui casi che toccarono a irredenti rimasti in Austria, deportati politici o richiamati nell'esercito, durante gli anni di guerra. A questa conviene aggiungere il «Vagabondo» di Massimo Rota, pubblicato dalla Casa Editrice «La Vedetta italiana». E' proprio il libro di un vagabondo, per la quantità e varietà di paesi nei quali il Rota fu sballottato durante la sua permanenza sotto le armi. Giacchè gli toccò fare il soldato dell'Austria: soldato semplice dal principio alla fine, come quelli che non avevano potuto sfuggire all'aborrita divisa, cercarono almeno di sottrarsi alle spalline o alle promozioni di grado.

La buona sorte preservò il Rota dall'essere adoperato nemmeno in vicinanza del fronte italiano. Così non si trovò egli nella condizione atroce, in cui si trovarono con raccapriccio tanti suoi camerati. Tutto il tempo che egli non ebbe a trascorrere nell'interno della defunta monarchia, lo passò su vari punti di fronti balcanici: specialmente nel Montenegro, nell'Erzegovina, nella Bosnia. Son i fronti meno studiati dai narratori della guerra in campo nemico, e sono relativamente quelli che permettono, se non una neutralità dell'animo, per lo meno un registro di osservazioni obiettive non troppo attraversato dalla crisi della coscienza. Aspetti come l'esotismo dei paesi, la loro curiosità pittoresca, la strana vita di una esercito che spesso menava soltanto una guerriglia contro bande armate di irregolari e di cosidetti «briganti», possono avere qui uno svolgimento narrativo quale non avrebbero avventure occorse su altri fronti più critici della guerra europea. E proprio sotto questi aspetti, il libro del Rota potrà essere una rivelazione per i molti che amano farsi un'idea completa delle varie forme assunte dalla vita di guerra anche nelle zone di minore sforzo degli Imperi Centrali.

Il Rota, lo si deve riconoscere, è un bel narratore. Non si mette troppo sul primo piano, non si atteggia troppo insistentemente a vittima, benchè quelli fossero tutti per lui anni di dolore; ed ha viceversa, con la grande schiettezza e fedeltà dell'esposizione, una felice attitudine a tradurre in azione i suoi soggetti, a mettere in scena situazioni e aneddoti, in modo che ne risulti vivo il carattere dei tempi, il vario modo di pensare dei tanti esseri umani coinvolti e stravolti in quelle vicende straordinarie. Perciò il suo libro si legge con continua curiosità, e in molte cose più per documento.

Non forse in tutti. Si capisce, per esempio, che il Rota, triestino, avesse impressioni di ripugnanza per quei triestini che incontrava bruttati di servilismo austriaco o avviliti in manifestazioni ribalde di austriacantismo. Ma questo gli fa un po' esagerare la sua sensazione che essi fossero molti: mentre in realtà la maggior parte dei triestini e degli altri irredenti che, sradicati dalla terra natale per un motivo o per l'altro, erravano come anime perdute nell'interno dell'Austria, seppero mantenere lodevolmente la loro dignità nazionale. E quando si andava tra loro, si andava tra italiani nell'intero senso della parola.

Ma per quanto interessanti le scene e i quadretti sugli aspetti dell'esistenza nelle varie città dell'Austria, da Lubiana a Graz e da Radkersburg a Zagabria, la sostanza più nuova del libro è certo nei successivi capitoli che ci trasportano nei paesi balcanici. Qui le vivaci figure dei prigionieri italiani, a cominciare da quel Leone che «aveva rotto la testa ad un cuoco che gli dava un pezzo di carne, sul quale un altro aveva messo il piede»: quel Leone che faceva pietà, ridotto a scheletro, a fantasma sporco di carbone. «Solo gli occhi hanno conservato l'energia, la loro vivacità — lo descrive il Rota. — Sfavillano sul pallore della faccia macerata dalla fame come due fari su una landa desolata». E in questi capitoli, anche le figure degli ufficiali austriaci, ormai sfiduciati, stanchi, su quel fronte secondario, e le animate scintillanti pagine sulla caccia al brigante Peter nelle montagne dell'Erzegovina, dove egli riesce a snervare per giorni e giorni tutto un esercito che gli sta alle calcagna. E poi il quadro orientale di Seraievo, e l'ansia trepida degli ultimi capitoli, con quel viaggio verso la patria vittoriosa e la città natia liberata, cercando di spingersi innanzi nel confusionismo caotico della disfatta austriaca. E' insomma uno di quei libri che val la pena di leggere, per aver l'impressione reale di avvenimenti sui quali s'intesseranno molti romanzi dell'avvenire.



LE PILLOLE DI BRERA

NELLA STORIA.

L'anno 1742 Papa Benedetto XI proibì la vendita dei rimedi fuori dei conventi, ma il Rettore del Colle di Brera avendo esposto in una pe zione a S. S. «le gravi angustie cui si trovava lo speziale di Brera dover dare negative a persone ri guardevoli che ricorrono per avere cuni medicinali specifici e sperimenta che da molti anni si lavorano in q sta Spezieria di Brera» il Beatiss Padre accoglieva l'istanza ed accord l'eccezione.

Le PILLOLE DI BRERA per la cu della stitichezza si preparano anc oggi dalla Antica Farmacia di Bre in Milano, Via Fiori Oscuri, 11-13 si trovano presso tutte le Farmacie scatole originali da L. 1.30 e Lire

Guardarsi dalle imitazioni.

SIGNORINE

questa ricetta di bellez

vi procurerà una carnagione di

andranno pazzi i vostri amici

Combinando Spuma di Crema ad temperatura, con preziosi ingredie atti a ringiovanire l'epidermide, un moso specialista parigino ha creato prodotto meraviglioso, sotto forma cipria, che può essere adoperato c cipria per il viso e, nello stesso te come vero prodotto di bellezza per carnagione. La Spuma di Crema disco alla cipria di assorbire l'umi naturale della pelle, di disseccarla per tal modo di produrre rughe rendere la pelle ruvida e scabra e rare imperfezioni del colorito. Essa pure aderire fortemente la cipria pelle e di conseguenza elimina del l'inconveniente d'un naso lustro e viso grasso ed untuoso. Essendo ficata, non contiene alcuna parti dura o granulosa che possa ot i pori ed irritare l'epidermide. Ad ratela per un mese ed avrete una ed una carnagione di cui ogni ra sarà gelosa, mentre ne andranno i vostri amici. Si garantiscono risu soddisfacenti in ogni caso; ove ciò avvenisse, il danaro vi sarà rimbor Chiedete la Cipria Petalia della C Tokalon di Parigi, la famosa cipria rigina, che è ad un tempo uno stra dinario prodotto di bellezza per la della pelle ed una cipria perfetta ficata alla Spuma di Crema. In ve ovunque.

Le polveri compresse Tokalon tengono ora spuma di crema. La C ed il Rossetto sono ambedue aderen sime. Qualcosa di nuovo, di differ e di migliore.

CERCANSI SUBITO

ATTIVO RAPPRESENTANTE
e PROPAGANDISTA MEDIC

per Trieste, Venezia Giulia, Pro vincia del Carnaro.

Accettansi solamente offerte munite di primarie referenze la **Soc. An. INGHILLERI - Milano - Via Valtellina 2** - Concessionaria per l'Italia e Colonie dei **Prodotti delle Fonti Stat dell'Assia di Bad - Nauh** (Germania) e produttrice della **ORTOGENINA** (sana genera ne) preparato opoterapico, e **SANADERMA**, prodotto contro l'eczema in tutte le sue mani festazioni.

CERCANSI abili venditori per uomo e signora a cui affida i rinomati campionari dell'Anti Ditta S. PASSIGLI di Firenze, C sella postale 45, avvertendo che merce viene venduta esclusivam te contro assegno.

Cinema del Corso

OGGI SI INIZIANO LE RAPPRESENTAZIONI DEL GRANDE CAPOLAVORO PASSIONALE

La bella Corsara

DI CUI L'ELETTA ARTISTA

RINA DE LIGUORO

E' UN'ARDENTE E SUGGESTIVA PROTAGONISTA PIENA DI FASCINO E DI PASSIONE

ALTRI INTERPRETI:

CARLO MONTES E BRUTO CASTELLANI

DIREZIONE ARTISTICA: VLADIMIRO DE LIGUORO
EDIZIONE A. C. I. ROMA
FARA' SEGUITO IL PROGRAMMA DI VARIETA'

La città investita dalla furia d'un uragano di bora d'inaudita veemenza

Un'altra serie d'incidenti e disgrazie - Inceppamenti nei servizi marittimi - I meteorologi prevedono un rapido miglioramento

giornata d'orrore

Il massimo freddo, la massima sto è stato l'inverno dei mas- il più esasperante fra tutti è sua massima insistenza. Di- ella dell'inverno stesso, che da due mesi e mezzo, inin- mente crudo; e diciamo quella fenomeni, che non sono sol- nsi, ma prolungati. I freddi non smettevano più; la bora mentre scriviamo, è già alla giornata del suo spaventevole re. Giorni e notti d'orrore si quasi senza posa: e i poveri coi nervi stanchi, coi cuori un ti da questo continuo combat- gli elementi e da questo con- darsi la vita, provano una sbigottimento come se fosse la natura.

più violenta che si ricordi

sono di pasta tanto molle, i Di bufere invernali se ne in- e sanno che a qualche sfogo ro irascibile inverno non si Ma quest'anno è troppo: nul- sparmiato: nemmeno l'invasio- più terribili furie invernali in che dovrebbero già apparte- un'altra stagione.

la più violenta bora che si memoria d'uomo e di meteo- Lo si assicura; v'hanno regi- ufficiali di raffiche a 145 chilo- ne hanno altre attendibili che qualche chilometro di più. nto, questo non basta ai mi- di bora, che sorgono da tutte con cifre smisurate e paurose, indegne delle impressioni del- , ma delle quali non saprebb- come le sappiano. Infatti, se are bene o male il freddo e il unque può avere in casa un più o meno perfetto, non ci alcuno tenga un apparecchio della bora nel suo ufficio o abitazione.

noci alle raffiche da 145 chi- che sono già al sommo nella venti, superati soltanto dai dell'America Centrale, sradi- città, siano pure costruite con architettura dei tropici. Fino- ssima registrazione di bora a stata di 136 chilometri il 10 1896, ed è curioso che pochi a, nel novembre 1895 l'Osser- avesse registrata un'altra di volta la bora aveva smosso una delle grevi colonne d'or- collocate sulla vecchia riva di- Palazzo del Lloyd. In altre essa scoperchiò case nei quar- uardiella, di Chiadino e di via . La famosa bora della fine 1920, che portò via i tetti Campionaria, non misurava chilometri all'ora. Quella delle di ghiaccio del febbraio 1922 va velocità oraria di 97. Biso- gere alla vigilia di Natale del trovare di nuovo una bora con circa 136 chilometri (e anche parlò di qualche raffica intorno Alla fine di dicembre 1927 si er due giorni raffiche di bora a metri. Quest'anno le più ve- velocità segnalate furono il 10 nnaio e l'11 febbraio; ma non che fare con l'impetuoso spaz- che incominciava l'altro giorno arsi sulla città, ultimo saluto ribaldo febbraio che mai sia gli ergastoli dell'atmosfera.

impressionante del mare

bora del 1896 restò per defi- quella che aveva spezzato la del Lloyd, così quella di ieri nella storia come la bora che il carrozzone del tranvai. Fu suo misfatto inedito, la no- essa portò nelle cronache cit- non fu il solo, e forse nem- più grave. Disastrosa è la cro- giornata: case scoperchiate, portate, tavolati buttati al- ri rovesciati, finestre rotte, disperse, fumaioli staccati dai pi, mattoni, calcinacci rovi- alto delle case sui marcia- nello sfondo di questo quadro l'orrore angoscioso, indicibile con quel piroscafo abbando- ciurma, inclinato, straziante, battelli gettati al largo e ma- alla meglio per cercarsi un rtuna.

o del mare, era tale da sbi- ntanto, non si vedeva mare. tutto coperto e cancellato da grigia polvere liquida, che come un nembo le creste dei nascosti. Nulla si staccava da un battello, non una barca. chiodato lì dall'orrore e dal- e tutto dominato dalla pidazione, dalla stessa ansie- di peggio poteva ancora dal vento. L'ululo mostruoso si confondeva col fracasso dei la vertiginosa ridda di quel che veniva e tornava con fughe

anche la terra era tragica a ove c'erano vegetazioni e una frenesia degli alberi, un nto, uno sbatacchiare di rami del vento: e quanti e quanti sono stati ieri divelti dal- pinete intorno alla città!

senso del pericolo

dei passanti s'era smorzato . Ore serie, e facce serie. ontratte, affaticate, su quei piegati ad angolo, incedenti muscoli tesi e con tutta la tradimento della bora che saltasse loro alle spalle. di quei poveri corpi si erano afferrati a stipiti di portoni, ad angoli di case, per non essere sbattuti a terra, si erano ripiegati con tensioni di sforzo doloroso aggrappandosi alle corde di salvataggio per superare la resistenza del vento; molti, spossati, erano entrati in un portone per trarre un respiro. Il senso del pericolo era in tutti. Non occorreva leggere le liste dell'Ospedale e quelle della Gaurdia medica: si sentiva nell'aria la volontà proterva di sopraffare, di sconvolgere i sensi, di abbattere quelle mingherline figure umane: e ognuno aveva veduto qualche cosa che cadeva dai tetti, qualche trofeo trascinato dal vento, qualche suo simile scaraventato a terra e soccorso dagli altri passanti anch'essi minacciati di travolgimento. Pareva che ad un tratto quelle che di solito sono le speranze del viandante fossero crollate: c'erano tassametri scoperchiati, altri che con buone ragioni non osavano affrontare certi punti dannati, tranvai ai quali la bora sfondava la porta come un pugno o mandava in pezzi le invetriate di fianco, tettoie sotto le quali era meglio non ripararsi, poichè sembravano in procinto di prendere il volo. Tutto cigolava; tutto pareva mal fissato alla terra. Dove, come salvarsi?

Brava gente!

Non ne vengano altre per molto tempo, di queste giornate! nè un inverno come questo! C'è della gente che ha fatto miracoli di resistenza fisica, e con vero coraggio: vigili urbani e vigili al fuoco, militi e marinai, ferrovieri e tranvieri, e ogni sorta di lavoratori del porto: tutto quello che c'era di energia e di forza nella città si è serrato per aiutare alla lotta contro il flagello e diminuirne le conseguenze. Quanta brava gente si rivela proprio in questi giorni! Ma ormai, per quest'anno, ha anch'essa fatto troppo, e si unisce con gli altri concittadini nello sperare che sia questa l'ultima prova e che la bora si convinca di non poter spingere in mare Trieste.

Bora da campionato

Tutti i «récord» precedenti battuti

La città continua ad essere presa d'assalto da furiose raffiche di bora che, scendendo dalle alte terre carsiche si disfrenano con inaudita violenza. Negli archivi del nostro Istituto geofisico non si trovano riscontri per violenza di raffiche analoga a quelle registrate giovedì notte dagli anemografi. Basti dire che questa violenza ha battuto tutti i records precedenti. Anche ieri notte le raffiche continuarono a imperversare a intermittenze frequentissime.

Evidentemente noi possiamo riferirci ad epoche molto lontane, rispetto a insolite condizioni atmosferiche. Giornate come queste ve ne saranno state, certo, ma nessuno, nemmeno i più vecchi ne ricordano d'uguali. Si è venuta determinando perciò una forma d'apprensione, specie nella notte di giovedì, allorchè le raffiche raggiunsero i 145 chilometri, e si disfrenarono in un vero e proprio assedio contro gli edifici più esposti, rovesciandosi sui tetti e scuotendo in modo inquietante tutte le sovrastrutture, ciò che determinò danneggiamenti più o meno gravi, di cui ben pochi edifici furono risparmiati.

Nella mattina la violenza della bora diminuì, ma in forma relativa, poichè i «refoli» mantenevano in media una velocità oraria di un'ottantina di chilometri.

Il parere di un meteorologo

Sulla situazione meteorologica abbiamo chieste informazioni al chiaro prof. Alpago, dell'Istituto geofisico.

— Dalle 8 di ieri mattina alle 18, gli apparecchi dell'Istituto geofisico registrarono — ci dichiarò il prof. Alpago — una media velocità del vento di 90 chilometri orari, e una massima di 107 chilometri. La pressione barometrica alle 8 era di 760 e alle 18 di 765.5. La temperatura alle 14 era di —2 gradi.

— Quali sono le cause della nuova ondata di bora eccezionale?

— Le cause sono determinate da una alta pressione d'origine atlantica, la quale non ha nulla di analogo in quella di 15 giorni or sono. Allora la «montagna» d'aria fredda proveniva dalle regioni siberiane e polari, determinando quella che fu l'ondata disastrosa del freddo. Attualmente, invece, la bora raggiunse una maggiore violenza, ma essa trae seco aria non tanto fredda che proviene dalle coste dell'Atlantico. La pressione dell'anticiclone che in fatti trovavasi giovedì mattina sopra l'Inghilterra, si è spostata, con tutta la massa d'aria, sull'Europa centrale, a nord delle Alpi. Si spera che tale velocità di spostamento sia mantenuta in direzione est-sud-est, perchè ciò determinerà il bel tempo a Trieste. Naturalmente, all'alta pressione anticiclonica fa riscontro la bassa pressione ciclonica, manifestatasi giovedì sull'Italia media, e che ieri erasi spostata al sud. Lo spostamento dei due centri continua nello stesso senso, percui lo squilibrio è costante e determina la forte corrente di aria di smistamento sull'alto Adriatico, quindi la bora violenta.

— Quale è l'origine dell'alta pressione atlantica?

— Si tratta di cause prevalentemente termiche. Le temperature atlantiche, sotto l'influsso del «gulf-stream» sono meno basse rispetto al clima delle pianure russe; perciò le alte pressioni si spostano e cercano di equilibrarsi determinando correnti d'aria fredda verso la bassa pressione mediterranea, dove la temperatura crea una zona ciclonale (imbutiforme) d'aria calda. Lo Adriatico è il canale che serve allo smistamento della temperatura continentale con quella mediterranea; talchè le correnti d'aria precipitano formando una «cascata» violentissima dal Carso triestino verso l'alto Adriatico.

Per domani bel tempo?

— Quali sono le previsioni, professore? — abbiamo chiesto all'egregio informatore.

— Buone. Il barometro, che a Trieste è salito ieri di 7 mm. e mezzo, fa prevedere la diminuzione della violenza della bora. Se il barometro continua a salire in tale misura — concluse il prof. Alpago — domenica la bora sarà pressochè scomparsa.

E speriamo che i fatti confermino le buone previsioni.

Quasi superfluo accennare allo scompiglio portato in città da questa bora d'eccezione: il solito spettacolo malinconico delle vie semideserte, dei negozi con le saracinesche abbassate, dei passanti procedenti contro vento a testa bassa, costretti spesso a fermarsi per la furia di una raffica, a deviare bruscamente per una fiancata improvvisa dell'invisibile nemico in agguato, o dei passanti col vento in poppa, costretti, contro voglia, a corse improvvise e disordinate, annaspanti in cerca di qualche sostegno, trepidanti per il capitombolo in prospettiva, che nove volte su dieci conclude l'inquietante acrobazia.

Notevole fra l'imbarazzo e le trepidazioni dei passanti, l'opera dei vigili urbani che si prestarono ovunque a render servigi al pubblico, sia quando si trattasse di accompagnare qualche passante da un marciapiede all'altro della via, nei punti più esposti, sia alle fermate del tram, porgendo aiuto a chi scendeva, nel momento in cui una raffica imperversava. Aiuto provvidenziale veramente, specie per i vecchi, per i bambini e per molte povere donne, che dovendo reggere la cesta o qualche fagotto non avevano la possibilità di difendersi dall'aggressione dei «refoli».

Nel servizio ferroviario

Causa le pessime condizioni atmosferiche, i treni sulla linea Trieste-Parenzo e viceversa furono sospesi. Nessun impedimento subirono invece i treni sulle linee a scartamento normale, e le corse si effettuarono regolarmente e con perfetto orario. Perciò le corse per Vienna, via Postumia, come quelle per Pola e Fiume, funzionano come normalmente.

Stanotte, alle 2, il termometro segnava —2 ed il barometro, forse un po' ottimista, aveva la lancetta sul «Tempo bello».

L'uragano di bora a Grado

GRADO, 1

Anche Grado è avvolta dall'uragano di bora. Ieri mattina, nonostante la violenza vertiginosa delle raffiche, il piroscafo «Grado», levati gli ormeggi, partì alla volta di Trieste, ma quando fu al largo, dovette lottare contro i marosi e contro il vento fortissimo. La navigazione richiedeva una manovra speciale, costretto a incrociare controvento, il comandante fece drizzare la prova verso Grignano. Solo così, con notevole ritardo, il piroscafo raggiunse Trieste, ma le altre corse si dovettero sospendere.

Notevoli furono i danni anche a Grado. Le raffiche violentissime abbatterono camini, infransero vetri e squassarono cornicioni; qualche pensilina, all'esterno dei caffè lungo la riviera, fu contorta e qualche altra divelta; la massiccia porta della torre campanaria della chiesa dei S. S. Ermacora e Fortunato venne da una raffica scardinata. Assai fracasso e panico produsse la caduta del camino dell'hotel Fortino.

L'affluenza dei feriti all'Ospedale e alla Guardia medica

Un'altra giornata di fatiche per i vigili al fuoco

Durante tutta la giornata, fino a tarda sera, fu un incessante pellegrinaggio di feriti e contusi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, per contusioni ed escoriazioni ripertate in seguito ai capitomboli dovuti alle raffiche.

Tra i ricorsi alle cure del medico vi furono, secondo i registri del pio luogo, il ventenne Vincenzo Soffiati, guardia notturna, abitante in via dei Gelsi 12, per contusioni alle mani e alle gambe; Vittorio Cresilla, di 42 anni, abitante in via dell'Istria 15, cameriere, trasportato dalla Guardia medica per ferite alla guancia destra; Enrico Stibeli, di 20 anni, abitante in via Ginnastica 7, bracciante, per diverse ferite al dorso; Antonio Morig, di 60 anni, abitante in via Beccherie 9, marinaio, il quale, mentre assicurava gli ormeggi di una maona, rimase preso con la gamba sinistra fra questa e la banchina; Salvatore Cormoci, di 26 anni, abitante in via Stella n. 2, ebanista, per distorsione dell'avambraccio destro ed escoriazioni al ginocchio destro; Giuseppe Crisai, di 45 anni, abitante in via Molino a vento 19, tubista, per distorsione del piede sinistro; Francesco Piemonte, di 41 anni, abitante in Guardiella-S. Luigi 445, vigile urbano, per ferite al capo, alle mani e al braccio destro; Giuseppe Morin, di 55 anni, abitante in via Foscolo 38, portalettere, per ferite al viso, alle mani e al ginocchio destro; Enrico Poggi, di 21 anni, soldato del 5.o genio telegrafisti, per contusioni al ginocchio sinistro e per principio di congelamento alle mani; Guerrino Greatti, di 30 anni, abitante al n. 308 di Scala Santa, venditore ambulante, trasportato dalla Guardia medica per distorsione della gamba sinistra e per escoriazioni alla gamba e alla mano destra; Pietro De Nichilo, di 43 anni, da Taranto, per lussazioni alla spalla sinistra e ai ginocchi; Angelina Cron, di 50 anni, abitante in S. Maria Madd. inf. n. 60, per ferite alle mani; Giovanni Beaco, di 55 anni, abitante in via dell'Industria 10, impiegato comunale, che era stato colpito da una tegola al capo; il muratore Francesco Pernarich, abitante in via Commerciale 12, per varie ferite al dorso; Vittorio Tinti, di 46 anni, abitante in via Mirti 3, commesso, per ferite al piede destro; Giovanni Pesce, di 50 anni, abitante in via del Solitario 46, per una frattura del malleolo sinistro.

Venne accolto nel deposito Alfeo Petris, di 27 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 3, rappresentante, per una ferita al naso e alla mano destra; Pompeo Stolfa, di 37 anni, abitante in via Paolo Diacono 8, per una distorsione del gomito destro.

Un'altra serie di feriti

Vennero inoltre trasportati all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga della Guardia medica, le seguenti persone: Francesco Cogai, di 28 anni, abitante in via Cigotti 75, contabile, per una ferita lacera e contusa all'occipite, che venne accolto nel IV reparto; Francesca Bandel, di 37 anni, abitante a Conconello 535, lattivendola, per ferite al piede destro, che venne accolta nel reparto deposito; Ernesto de Rivolti, di 76 anni, carrettiere, per ferite lacere allo zigomo destro e al capo; Anna Leonardi, di 78 anni, abitante in via Franca 5, per una frattura alla spalla e per escoriazioni al ginocchio destro; Luigia Demonz, di 68 anni, abitante in via del Solitario 3, per escoriazioni alla gamba destra.

Quasi tutti i feriti furono accompagnati al nosocomio da vigili urbani o da pietosi passanti, che li avevano raccolti per le vie.

Pure alla Guardia medica vi fu per tutta la giornata un andivieni di persone d'ogni condizione ed età, bisognevoli delle prime medicazioni, per cadute causa la bora. Oltre ai medici di turno dott. de Ferra, Chersi e altri, prestò servizio il presidente dott. Gall, che uscì più volte con l'autolettiga per recarsi a curare i feriti.

Notiamo pure l'instancabile opera degli infermieri della pia istituzione, che si prodigarono in ogni modo per porgere soccorso amorevole ai bisognosi.

Tra i numerosi feriti che nella mattinata si presentarono alla Guardia medica, notiamo il meccanico Eugenio Vodernich, di 17 anni, abitante in via Giulia 32, per contusioni al braccio sinistro; Pietro Lovichi, di 25 anni, per contusione alla mano sinistra; Luigi Crosilla, di 42 anni, ferite alla faccia e alle mani; Colautti Pietro, di 66 anni, controllore del tram, abitante in Cologna 13, per lussazione dell'omero sinistro; Teresa Pippan, di 38 anni, abitante in via Roma 17, per lesione alla mano sinistra; Domenico Preda, di 27 anni, per lacerazioni alla mano destra; Maria Marega, di 19 anni, abitante a Gretta di sotto, per lussazione al ginocchio sinistro; Carlo Pacer, di 14 anni, per ferita all'addome; Giacomo Creati, di 30 anni, abitante in Scala Santa, per ferita alla gamba destra; Giovanni Felsini, di 18 anni, abitante in via Ferriera 20, per lussazione della spalla destra; Umberto Banilin, di 36 anni, chauffeur, per lacerazioni al naso e alla fronte; Giovanni Zeri, di 50 anni, spazzino, per ferite alla mano destra; Francesco Dobranz, di 40 anni, per ferita di taglio all'occipite; Antonio Marta, di 36 anni, per ferite alla mano destra; Carlo Canziani, di 53 anni, per ferite multiple alla testa; Ferdinando Torelli, di 50 anni, per contusioni alla testa; Antonio Garofolo, di 44 anni, per ferite alla mano destra; Vittorio Furlani, di 28 anni, per ferite alla mano sinistra; Giovanni Curet, di 34 anni, per lacerazioni e contusioni alla testa; Giuseppe Dobraiz, di 32 anni, per ferite alla faccia e alle braccia; Giuseppe Froglia, di 42 anni, abitante in via Galvani 3, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Luciano Allegri, di 27 anni, impiegato, abitante in via Vasari 1, per una ferita lacera al parietale destro; Vittorio Focca, di 67 anni, abitante in via Gatteri 44, disoccupato, per contusioni escoriate alla mano destra e al ginocchio destro; Francesco Spangher, di 26 anni, abitante a Prosecco n. 300, per una distorsione al piede sinistro; Giorgina Segala, di 22 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni n. 1044, per un ematoma escoriato al sopracciglio destro; Salvatore Filli, di 64 anni, abitante in via Alessandro Volta 4, impiegato, per escoriazioni alla faccia e particolarmente al naso e alle mani; Lucio Giorgetti, di 24 anni, abitante in via Donota 20, per farsi estrarre un corpo estraneo dall'occhio destro; Fabio Stradla, di 21 anni, abitante in via Rossetti 40, impiegato, per un corpo estraneo nell'occhio destro; Carlo Mlica, di 59 anni, abitante in via Vidali 13, postino, per escoriazioni alla mano destra e alla gamba destra; Giovanni Leghissa, di 63 anni, da Sistiana, per una distorsione del piede sinistro.

I pompieri non hanno riposo

Case scoperchiate, comignoli crollanti, pioggia di tegole

Giornate memorabili per i vigili al fuoco, costretti ad accorrere senza tregua nei vari posti ove si chiese l'opera loro. Anche ieri essi dovettero prodigarsi e sfidare pericoli d'ogni sorta nei vari quartieri della città: qua un fumaiuolo che minacciava di piombare sui passanti; là un balcone che stava per crollare; altrove un tetto che bisognava puntellare. Una fatica aspra, senza tregua, a cui i valorosi militi si sottoposero con mirabile abnegazione.

Tra altro i vigili si recarono ieri al n. 89 di Gretta, ove lo stabile era stato scoperchiato; in via dell'Ospedale 8 pure per puntellare il tetto; e così in via Cassa di Risparmio, in via del Ponte 4, in corso Vittorio Emanuele III 41, a Gretta n. 245, in via Giulia 9, in via S. Lazzaro 1 e altrove.

Fu chiesto il loro intervento per impedire che i camini andassero a cadere sulla strada, addosso ai passanti, in via della Cattedrale, in via Nicolò Machiavelli, in Corso, in via Giulia e in altri stabili.

Nella mattinata di ieri, inoltre, i vigili si recarono infine a Scorcola-Coroneo, nella villa dell'ing. Versa, a puntellare un chiosco in legno, che minacciava di essere asportato dalla bora.

Dopo mezzogiorno i pompieri furono chiamati in via Parini 7, in corso Vittorio Emanuele III, in via Mazzini 3, in via Cologna 62, in via Rossetti 40, e altrove, per procedere al lavoro di puntellatura di tetti e di camini pericolanti.

Successivamente dovettero recarsi pure al n. 74 di via S. Cilino, dove la bora aveva asportato quasi completamente il tetto dello stabile.

I fuochi di fuliggine

Alle 15.30 i vigili uscirono con un carro al comando del capitano ing. Bugliovazzi, per recarsi in via Boccaccio 21, dove un piccolo incendio si era manifestato nella cantina dello stabile, sembra causa il cattivo funzionamento di una stufa. Dopo circa un'ora di lavoro il fuoco fu spento.

Alle 16.30, l'intervento dei vigili fu chiesto in via dei Crociferi 13, dove al primo piano dello stabile, per cause sconosciute, aveva improvvisamente preso fuoco un tratto di pavimento. L'incendio fu spento in breve.

Più tardi, i pompieri, sempre infaticabili, dovettero recarsi in via del Lazzaretto vecchio 30, dove, per la difettosa costruzione di un camino, s'era manifestato un principio d'incendio. Nell'abitazione del sig. Paolo Reiser, avevano cominciato ad ardere due travi del pavimento. I pompieri, con pochi getti d'acqua, riuscirono a spegnere il fuoco e scongiurare ogni pericolo ulteriore.

Verso le 19, un'altra chiamata telefonica, fece accorrere i pompieri in via Tor S. Lorenzo 6, perchè in un alloggio del terzo piano, abitato dalla famiglia Bracco, per la spazzatura negletta di un camino, s'era incendiata della fuliggine. Anche là, con pochi getti, il fuoco venne spento.

Un incendio minaccioso

e un vasto casamento in subbuglio

Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 15, dalle cantine di un grande stabile sito in via Tor S. Pietro, alcuni inquilini videro uscire, dalle finestre situate a fior di terra, delle nuvole di fumo fra un acre odore di cose bruciate. Impressionati, i più animosi si misero subito d'attorno per scoprire il focolare dell'invisibile incendio. Affacciatisi pertanto sulla tromba delle scale, s'accorsero, con maggiore inquietudine, che il fumo si sprigionava da alcuni magazzini, a pianoterra, che, per circostanze di economia, erano stati trasformati in abitazioni in cui alloggiavano numerose famiglie.

Poichè quei magazzini, o, meglio cantine, per ben tre piani si sprofondavano nella terra, gli inquilini dello stabile furono colti da giustificata apprensione, tanto più che il fumo, sempre più denso, usciva a nuvoloni, in modo che in breve tutto il vasto casamento ne fu invaso.

Gli strilli delle donne e i pianti dei bambini cominciarono a echeggiare per tutti i piani, tra le prime, confuse e disordinate azioni di salvataggio. Mentre i più coraggiosi, non badando al pericolo, cercavano di guadagnare le scale delle cantine e penetrare nei corridoi angusti e pieni di fumo, altri s'affrettarono ad avvertire i pompieri, i quali, in pochi istanti, attrezzati due treni di città e al comando del capitano ing. Bugliovazzi, furono sul posto.

Con l'intervento dei pompieri l'azione di soccorso e di spegnimento ebbe un ritmo più celere e disciplinato, per cui gli abitanti dello stabile, che già si ritenevano perduti, si rincuorarono e cercarono anzi di rendersi, per quanto era possibile, utili nel pericoloso frangente.

L'opera di spegnimento, data l'ubicazione delle cantine, si presentò, tuttavia, oltremodo difficile, perchè ci volle del tempo, prima che il focolare dell'incendio potesse essere scoperto. Dato che l'incendio s'era manifestato proprio sotterra, il fumo, non avendo altro sfogo che la tromba delle scale, aveva invaso tutti gli ambienti rendendo, in poco tempo, l'aria addirittura irrespirabile.

I pompieri furono perciò costretti a procedere con cautela, scendere cioè gradatamente verso i piani inferiori, muniti di maschere, aprendosi la via a forza di potenti getti d'acqua ed abbattere a colpi d'ascia le porte dei vari reparti, per scoprire in quale di essi covava l'incendio.

Fu solo dopo oltre un'ora di attenta e minuziosa ricognizione che i pompieri, penetrati nelle cantine, furono in grado di affrontare direttamente le fiamme e procedere alla conclusiva opera di spegnimento.

Scomparso ogni pericolo, i pompieri, estenuati dalla fatica, si ritirarono. Fortunatamente i danni prodotti dal fuoco non risultarono, a una prima inchiesta, ingenti. Andarono distrutti dei mobili e altri oggetti di proprietà delle famiglie Alzirevich, Maras e altre. In complesso, secondo alcuni calcoli, il danno ascende a circa 1000 lire ed è coperto d'assicurazione.

In mare

La furia del mare non si placò, ieri; se mai, con l'inoltrar della sera, fu più violenta. Rive e moli offrivano uno spettacolo caotico; un quadro d'orrida bellezza. I vari piroscafi che causa il maltempo avevano strappati gli ormeggi ed erano andati poi ad attraccarsi ad altri moli e alle dighe del porto, sono rimasti al loro posto.

Il piroscafo «Gardenia» che si era appoggiato alla seconda diga del Porto Duca d'Aosta non corre più alcun pericolo e l'equipaggio è rimasto a bordo per cooperare alla sicurezza della nave, ove se ne manifestasse la necessità.

Non così l'«Alga» della Libera, che si trova in condizioni piuttosto critiche alla prima diga e il cui equipaggio è sceso a terra nella mattinata di ieri a bordo del «Pluto» non potendo più resistere a bordo.

Oltre ai vari incidenti già riferiti nelle precedenti edizioni, altri ne registra la cronaca:

Alle 11 il «Sofia» della Cosulich, che si trovava ormeggiato alla testa del molo I, ebbe strappati gli ormeggi e andò ad appoggiarsi alla vicina diga del Porto V. E. III.

La motonave «Morosini» della linea celere della Dalmazia, che doveva arrivare ieri, è riparata causa il maltempo nel porto di Quieto e conta di giungere nel nostro porto stamane, qualora il tempo lo permetterà.

Il lloydiano «Tevere», reduce dalla crociera della Dante Alighieri, riparatosi a Punta Grossa, tentò ieri mattina di entrare in porto, ma la violenza del mare lo costrinse a proseguire per Venezia, ove sbarcò i passeggeri.

Tutte le altre partenze di piroscafi dal nostro porto sono state sospese. Un piroscafo della Capodistriana, nelle prime ore del pomeriggio, sfidando i marosi, è partito da Capodistria ed è giunto dopo una furiosa lotta col mare nel nostro porto, da dove poco dopo è ripartito per Capodistria con numerosi passeggeri.

Tutti i piroscafi mantengono rinforzati gli ormeggi mentre gli organi della Regia Capitaneria di Porto vigilano per portare soccorso alle navi che eventualmente si trovassero in pericolo causa il tempaccio.

Un piede schiacciato da una ruota

Il bracciante Pietro Germano, di 73 anni, abitante a S. M. Madd. superiore n. 677, stava lavorando ieri mattina nel punto franco, quando ebbe il piede destro travolto da una delle ruote anteriori di una trattrice. Soccorso dai compagni di lavoro, venne fatto trasportare all'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno gli riscontrò una frattura complicata del piede. Dopo avergli prestato le prime medicazioni, il sanitario di turno lo fece accogliere nel X reparto del pio luogo.

Una raffica formidabile

rovescia una vettura tramviaria

Due feriti leggeri

Dopo la serie di incidenti che hanno accompagnato questa furiosa ripresa della bora — capitomboli più o meno gravi, scoperchiamenti di case, voli di tegole e turbinare di immondizie e di terriccio — la cronaca ha dovuto registrare nella giornata di ieri un incidente più grosso e tale da dare un'idea della violenza veramente eccezionale del vento: una vettura tranviaria è stata strappata iermattina dal binario e scaraventata a distanza con tuti i passeggeri, da una raffica formidabile.

Erano le 11.30 e il convoglio n. 18 della linea 3 percorreva le rive, proveniente dal capolinea di Campo Marzio, guidato dal manovratore Ernesto Schorn, abitante in via Manzoni 24.

La motrice e il rimorchio segnato col n. 87, in cui si trovavano numerosi passeggeri, procedeva un po' a sbalzi, tra la furia delle raffiche che, scatenate lungo le rive, raggiungono spesso una violenza impressionante.

D'un tratto, mentre il convoglio stava per raggiungere piazza Unità, tratto assai pericoloso perchè non riparato da fabbricati, una raffica furiosa, più violenta, se possibile, delle altre, investì le vetture con tale impeto che i passeggeri, non senza viva inquietudine, sentirono traballare pericolosamente sulle rotaie i due pesanti carrozzoni, presi in mezzo dal turbine selvaggio. Il manovratore, intuito il grave pericolo, riuscì quasi a inchiodare la motrice, che, più resistente, non cedette all'urto violentissimo della bora; ma il rimorchio, strappato con violenza dal binario, fu sollevato addirittura come un fuscello e scaraventato al di là del binario parallelo, dove si rovesciò pesantemente, tra un rovinio di vetri e un fragor di ferraglie, a cui fecero eco le grida disperate dei passeggeri che si trovavano nella vettura e che naturalmente furono scaraventati l'uno a ridosso dell'altro.

Nel momento del bruttissimo accidente, Pietro Bartoli, che si trovava sulla piattaforma, riuscì a balzare a terra, assieme al brigadiere di P. S. Mario Jannone e ad altri passeggeri, i quali si affrettarono poi a soccorrere i disgraziati che si trovavano nel rimorchio rovesciato. All'opera di soccorso si unirono anche i vigili urbani del vicino settore, accorsi sul posto. Fortunatamente non si trattava di feriti gravi: il sig. Pilade Olivetti, esercente, abitante in via Andrea de Rapicio 6, e la lattivendola Giustina Lazzar, di 19 anni, abitante a Sasseto presso Decani. L'Olivetti, che aveva riportato lievi ferite alle mani, prodotte dai vetri infranti, venne accompagnato a casa con l'automobile del questore comm. Schillaci, che si trovava davanti alla Prefettura. La lattivendola invece, ferita leggermente in varie parti del corpo, fu condotta all'ospedale Regina Elena con l'autolettiga della Guardia medica e dopo le cure del caso, nel reparto di turno.

Numerosi convogli avevano dovuto fermarsi frattanto causa l'ingombro del binario, così che il servizio su quella linea rimase per qualche tempo interrotto.

Dalla Prefettura, intanto, il brigadiere Jannone informava telefonicamente dell'accaduto la Direzione delle tranvie municipali e poco dopo giunse sul posto il carro attrezzi delle tranvie con l'ing. Almerigotti. Tra i primi accorsi ci fu pure il capo controllore Deovich.

L'opera di sgombero, seriamente ostacolata dalle raffiche violente, fu tuttavia presto ultimata, in modo che la ripresa del servizio avvenne sollecitamente.

Il rimorchio fu risollevato e rimesso sul binario, per essere poi condotto al deposito di via Giulia.

DIFFIDA:

La Ditta **R. VLAHOV** di **ZARA,** sola ed esclusiva proprietaria della formula del rinomato Elisir



VLAHOV

Amaro stomatico digestivo

mette in guardia il pubblico ed i rivenditori contro il procedere sleale di Ditte, che non potendo imitare il contenuto dell'Elisir VLAHOV, ne imitano l'etichetta ed il nome.

Mette in guardia i consumatori contro il procedere di rivenditori senza scrupoli, che riempiono le bottiglie originali con prodotti che nulla hanno a che fare con l'Elisir VLAHOV, il quale è posto sotto il controllo permanente dell'Istituto Chimico di Trieste.

Rende noto che: la parola **"VLAHOV,,** e le etichette, qui riprodotte, sono **marche registrate,** e che la Ditta R. VLAHOV procederà contro gli imitatori ed i falsificatori di esse, con tutti i mezzi che la legge consente, essendo tale reato punito dal Cod. Penale.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «reclame»

Nelle correnti letterarie della Giulia

Un geniale stecchettiano d'Istria

(Francesco Babudri) Tanto Baccio Ziliotto, che Giovanni Quarantotto, hanno ben a ragione rilevato, che, dalla pace di Campoformio e dal mercato napoleonico di queste terre, sulle quali, dopo la breve meteora del «Regno d'Italia», creato da Napoleone, dovevano pesare le forme di un assolutismo intransigentemente antitaliano, la letteratura dovette rispecchiare, per necessità di sentire e di vivere, la soma opprimente di tali condizioni politiche. La letteratura triestina e istriana doveva essere di rievocazione storica italianissima e pugnace, atta a tener accesa la fiamma dell'irredentismo. Altrimenti sarebbe stata, al dire del Guerrazzi, «debolezza e apatia». Fu questa letteratura, che dovette appunto avere fra noi la massima risonanza di simpatia, a detrimento di una compartecipazione più larga alle generali e particolari tendenze letterarie della gran patria italiana, e a detrimento di «un'arte per l'arte».

E' qui anche la ragione, che ci spiega, come la risonanza carducciana sia stata da noi tanto forte. Era il poeta della fierezza antitirannica e dell'irredentismo oberdaniano, che faceva scuola con beneficio della cultura e della coscienza.

Na non è detto, che l'arte per l'arte sia esulata del tutto dai cenacoli letterari di Trieste e dell'Istria: chè anzi non vi fu corrente letteraria italiana, che non abbia avuto il suo riscontro da noi, e ottimo, e spesso corretto là dove nelle terre sorelle dell'altra sponda, era men perfetta l'idea ispiratrice e men retta la forma.

La corrente stecchettiana

Ecco ad esempio la maniera di Lorenzo Stecchetti. Essa ebbe da noi una rispondenza larghissima, con imitatori non solo, ma con un seguace, che non può dirsi imitatore, nel povero senso della parola, ma piuttosto un creatore, pur entro la falsariga di Olindo Guerrini. Egli è il dignanese Antonio Boccalari, ottima tempra di poeta, del quale, se si eccettuino pochissime composizioni, comparse su giornali, e specialmente nelle pagine della battagliera *Idea Italiana* di Rovigno e dei giornali politici irredentistici di Pola, la musa è quasi sconosciuta.

Allo Stecchetti il Boccalari fu portato dalla sua natura squisitamente romantica. Chè difatti l'arte stecchettiana, la cui maniera venne preparata indiscutibilmente dai «Disiecta» di Iginio Tarchetti (1841-1869), derivò — come ben dice Guido Mazzoni — dai romantici francesi in genere, e la sua fittizia figura da quella del Joseph Delorme del Saint-Beuve. E ciò fu vero, sebbene lo Stecchetti sia stato un carducciano d'intenzioni e di forma.

I versi di «Postuma» (1877) e di «Nova Polemica» (1878) scuscitarono fra la gioventù di terra nostra ammirazione e commozione, che durarono per due decenni buoni. Chi di noi non ricorda, che in fatto di scienza si giurava, al tempo nostro, su Moleschott e su Büchner — il cui libro «Forza e Materia» era lettura apodittica — e in fatto di poesia, si adorava Carducci e si gustava, talora di soppiatto, Stecchetti? Nè si dimenticava mai, che, ad onta di certe sguaiatezze e licenziosità, lo Stecchetti aveva incontrato la difesa dello stesso Giosue Carducci, che in fondo in quella maniera di poetare aveva riscontrato quella fierezza, quella rude sincerità e quello spirito battagliero, di cui gli animi difettavano, allora, troppo.

Ed è ben per queste ragioni, che anche Antonio Boccalari si sentì attratto a poetare sull'orma di quella maniera, senza però essere pecora seguace, nè plagiario, ma anzi dimostrando originalità e correggendo tutti i difetti stecchettiani, dai quali ebbe a rifuggire.

Fusione d'arte e di sentimento

Antonio Boccalari cominciò a poetare già nel 1882. Fra il 1888 e il 1889, egli trascriveva in un suo albo la prima raccolta di versi, cui, in data 4 giugno 1888, da Graz, premetteva questo breve preambolo, di schietto romanticismo alla Saint-Beuve e alla Stecchetti: «Mia cara, se vai in chiesa, prega per me un Deprofundis, abbrucia le mie lettere e ricordati qualche volta d'un povero morto. Addio!».

Ma quando a siffatta introduzione noi avremo sorriso, nello sfogliare le pagine di versi, non sorrideremo più, ma ci commoveremo e ci accorderemo ancor oggi, che tant'acqua nuova è passata sotto il ponte della vita nostra e della storia in genere, con quel suo romanticismo, che ci si rivela appieno nel sonetto «Il mio canto»:

Io canto, io canto, ma tu sei lontana:
la voce mia non giunge fino a te:
canto, ma la mia nota è nota umana,
la sciolse il labro e il vento la perdè.
Piange la nota, che l'angoscia vana
strappa dal core, che più mio non è;
stride la nota disperata, insana,
ma tu non l'odi, ed ella torna a me!
Non so se intendi l'eco del mio canto
svanir come preludio entro nel core,
come l'ultima strofe d'un lamento.
Ma quando senti il cor grave di pianto,
ascolta!... e quasi arpeggio di dolore
il canto mio lo sentirai col vento!

Avverrà, che, pur dissentendo su quelle che formano le note obbligate del romanticismo, ci si abbandoni al consentimento, affermando con persuasione, che v'è onda di vivo sentire.

Nel suo primo sonetto, il Boccalari dice chiaramente di voler essere uno spregiudicato, proprio come lo Stecchetti, ma il poeta fa una bravata, perchè poi non raggiunge mai, anche attraverso certe brichinate simpaticissime e innocenti, alle scurrilità, che, francamente, han spesso intaccato la maniera dello Stecchetti.

Egli seppe invece avere note di estrema delicatezza, come nelle strofe «ti canterò», dove passa la parola fluentissima e armoniosa:

Ti canterò, ma non le sfingi egizie,
superbe sui frantumi;
ti canterò, ma non l'acri delizie
nè l'ambrosie dei numi.
Ti canterò, ma non fumi nefandi
di sacrileghe pire;
ti canterò, non l'ambizion dei grandi
non dei caduti l'ire;
nè molli biscie, stese entro il polpame
d'acquidosa palude,
nè firmamenti di cobalto o rame,
nè odor di carni ignude.

Qui il poeta rinnega classicismi, romanticismi, decadentismi, e tutti gli ismi diversi dei cenacoli. Egli vuole cantare l'amore, ma sano, ma umano, ma nobile.

L'amor!, ti canterò, che va coi venti,
e che scroscia coi fiumi;
l'aria d'april, che solca i firmamenti
carica di profumi.

E su questo tema sviluppa il suo dire, affermando a ragione, che tale canto è nel quello che dura:

E morrà forse il fioco canto mio
come fior nell'inverno.
Tu non l'udrai, ma pur nel triste oblio
ti canterò in eterno!

E pensosa nobiltà brilla nel sonetto in cui raffronta la corona di fiori onde si cinge il beone gaudente, alla quale dice

tu sei la vuota imagine del niente
sei l'orpello che brilla al baccanale,

e il serto nuziale della sua donna, sul quale canterà l'inno del puro amor perfetto, onde il poeta conchiude

e diverrà una gemma ogni tuo fiore.

E quanta profonda verità spira nel primo sonetto dedicato alla Mur, in versi soffusi di tristezza, che l'ambiente stesso grazese eccita e aumenta.

Piove, e la Mur con la cadenza eterna
riflagella le rive e scorre via.
Piove, e quassù nella stanzuccia mia
benchè sia primavera, ancora inverna.
Urla il vento una triste salmodia
e mi sbadiglia inanzi la lucerna,
mentre dal letto della mia caverna
stilla la pioggia e la malinconia.
E pure da lontan insiem col vento
mi giunge un'armonia rotta e leggera,
qual promessa d'amor nei dì sereni:
Sorgo dalla mia scranna lento, lento,
e figgo il guardo nella notte nera:
piove e la Mur par che mi dica: vieni!

Simboli e birichinate

Il Boccalari seppe anche coglier bene il significato delal storia, nel simbolo, onde storia e leggenda s'intessono. Nelle sestine «Eniponte», dedicate a Innsbruck, egli sa passar con destrezza dalle orme di Roma ai fasti feudali teutonici, e da questi alla riscossa di Andrea Hofer, per finire:

Dormi, vecchio avvoltoio! Pe' tuoi figli
dalla Frau Hütt un'altra ora non scende.
Ti ciurlano consunti i vecchi artigli,
hai decrepito il becco, e invan ti splende
la cupa sigla feudal in fronte,
o imperial, cattolica Eniponte!

Nel sonetto dedicato al «cranio», il poeta è mordacissimo:

Povero cranio nudo e luccicante
che mi sogguardi dall'occhiaia brulla!
Povero cranio ieri ributtante,
oggi lisciato come una fanciulla!,

per conchiudere con macabra arguzia:

beato te, che non hai più che l'ossa!

Il simbolo perfettamente umano invece apparisce nel sonetto «dall'album d'un farmacista», ed è veramente il simbolo dell'umanità, che resta quale è, sognatrice vana e dolorante. Tutto passa: amanti, donne, zeffiri, visi belli e visi brutti, ma... E il poeta sospira:

Persin di notte sopra il naso mio
passan le confraternite di maghi....
Quel che non passa mai, quello son io!

Ma anche le birichinate seppero trovare in Antonio Boccalari il poeta argutissimo, scherzoso, satirico, pungente. Nel sonetto «da musica in piazza» la poesia diventa birbona:

I corni tronfi andavano mugghiando
un poutpourri.. mi sembra.. del Pedrotti.
ed alle ondate de' sonori fiotti,
i beccki a gas urtavano tremando.
I flauti, i clarinetti ed i fagotti
brillavano ridendo sbofonchiando,
e il tamburin lagnavasi rullando
con tutta l'ira de' suoi sonni rotti.
Le posanne sbirciavano a riprese
gli alicorni piantati di facciata,
che tiravano giù di cannocchiale,
mentre il trombone con le guance accese
chiedeva alla grancassa accovacciata
una galanteria in fa naturale.

E così il poeta istriano sa indulgere anche alla maniera un po' sbarazzina, con la quale lo Stecchetti insegnò a scrivere cose belle e alte, per poi finire con la risata burlesca, maniera di cui si compiacque in certi suoi sonetti anche Edmondo De Amicis, e che somiglia al lavoro di costruzione, che i bimbi ingegnosi compongono, per finir di scomporlo d'improvviso con uno scapaccione.

Il Boccalari a ogni modo è un esempio preclaro di poesia romantica dell'ultima maniera dell'Ottocento, così da non sfigurare in quella corrente delle lettere italiane, che prese nome e carattere da Lorenzo Stecchetti.

Movimento sindacale

Le esenzioni tributarie alle famiglie numerose

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

La legge 14 giugno 1928, n. 1312, stabilisce la concessione di alcune esenzioni tributarie alle famiglie numerose, sia nei riflessi delle tasse e imposte in genere, sia per quanto riguarda il pagamento dei contributi sindacali. Siccome non tutti i nostri organizzati sono al corrente di queste disposizioni legislative attestanti l'interessamento del Regime a favore delle famiglie numerose, crediamo bene fornire alcuni dati e schiarimenti in merito.

Innanzi tutto ricordiamo che le concessioni in parola si applicano a favore dei capi famiglia che abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana, ovvero abbiano avuto dodici o più figli vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico. Nel computo dei figli sono da considerare i legittimi, i legittimati ed i naturali riconosciuti. Nel computo dei conviventi a carico sono da considerare oltre i figli minorenni, i maggiorenni maschi e femmine nubili, quando risultino inabili al lavoro e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento.

In secondo luogo riteniamo opportuno riassumere i limiti fissati dall'art. 1 della legge, il quale contempla tre ordini di provvedimenti:

a) Esenzione per lire 100.000 di reddito complessivo: dall'imposta complementare progressiva sul reddito e dalla relativa addizionale; dalla tassa di famiglia.

b) Riduzione proporzionale dei redditi accertati in modo da mandare esente un reddito complessivo di lire 100 mila: dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile, nonchè dall'imposta comunale sull'industria con relativa addizionale provinciale e dalla tassa camerale o imposta a favore dei Consigli Provinciali dell'Economia, normalmente commisurate nello stesso imponibile; dalle imposte e sovrimposte comunali e provinciali sui terreni e sui fabbricati; dall'imposta sui redditi agrari.

c) Esenzione totale: dall'imposta comunale di patente, dall'imposta comunale sul valore locativo, dalle imposte comunali sul bestiame e speciale sugli animali caprini; dai contributi sindacali; dalle tasse e soprattasse per ogni ordine e grado di scuole e di istituti.

Aggiungiamo, per completare l'illustrazione delle disposizioni legislative, che tale ultima esenzione (tasse e soprattasse per scuole o istituti) si applica indipendentemente dal numero dei figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana. Infine ricordiamo che le disposizioni della legge hanno avuto effetto dal 1.o luglio 1928. Esse pertanto hanno pieno e totale valore per i contributi del 1928 che, come è noto, sono stati fissati in data successiva all'entrata in vigore della legge citata.

Le esenzioni in parola devono essere richieste dagli interessati ai singoli uffici competenti con istanza in carta libera ed allegando lo stato di famiglia. Precisamente: a) agli effetti delle imposte dirette l'istanza dev'essere presentata all'Ufficio distrettuale delle Imposte; b) per quanto concerne le imposte e tasse comunali e provinciali gli interessati dovranno rivolgere domanda ai competenti uffici del Comune, rispettivamente della Provincia; c) l'esenzione dell'imposta camerale dovrà essere richiesta al Consiglio Provinciale dell'Economia; d) per l'esenzione dei contributi sindacali si dovrà produrre istanza alla R. Prefettura.

Nell'Opera Nazionale Dopolavoro. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: In ottemperanza agli ordini di S. E. Augusto Turati, tendenti a sviluppare le opere assistenziali del Dopolavoro, il presidente Lino Domeneghini ha nominato il camerata dott. Carlo Alberto Lang, segretario del locale Sindacato medici, direttore tecnico provinciale per l'assistenza igienico-sanitaria dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Nel Sindacato automobilisti. Nell'ultima riunione del Consiglio direttivo del Sindacato interprovinciale automobilisti, venne approvata la costituzione in seno al Sindacato stesso di una sezione raggruppante gli addetti ai servizi automobilistici di linea.

A segretario della sezione venne proposto il camerata Pio Remondini, di cui il commissario straordinario dei Sindacati fascisti, in data odierna, ha approvato la nomina.

Comunicazioni e convocazioni

Assemblea degli operai metallurgici dei Cantieri. Tutti gli operai del Cantiere S. Marco, dell'Arsenale del Lloyd, delle Officine navali di S. Sabba e delle Officine Metlicovitz, in possesso della tessera sindacale del 1928, sono tenuti ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica 3 corr., alle 10.30 precise, al Teatro della Commedia (via S. Francesco n. 5), per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della Segreteria generale; 2) Nomina del consiglio direttivo; 3) Varie.

Quest'assemblea — che sarà presieduta dal commissario straordinario cav. Domeneghini — esaminerà dettagliatamente la situazione sindacale e il lavoro dei Cantieri navali della provincia. Gli operai dei Cantieri suddetti hanno l'obbligo morale di intervenire.

Sindacato dell'ospitalità (Albergo e mensa). Gli appartenenti alla categoria che hanno già versato l'importo relativo alla tessera sindacale per l'anno in corso, sono invitati presso la segreteria del Sindacato per la distribuzione della tessera in oggetto.

Sindacato addetti bagni e terme. Il consiglio direttivo del Sindacato si riunisce domani sera alle 15 in sede.

Assemblea generale del Sindacato facchini e guardiani. Tutti gli iscritti e non iscritti al Sindacato sono tenuti a intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica 3 marzo, alle 11, in sede (via Bellini 1).

Assemblea dei dipendenti comunali. Come già preavvisato, domani, domenica, alle 11, in sala del Littorio, avrà luogo l'assemblea ordinaria degli impiegati comunali, inquadrati nell'Associazione fascista del pubblico impiego. Dato l'alto interesse della riunione cui presenzieranno il Podestà e il Segretario federale del Partito, assenze non verranno giustificate. L'ingresso sarà dalla parte di via S. Carlo.

Il Direttorio servizi tecnici di Finanza e Catasto si raduna in sede dell'Associazione del pubblico impiego, oggi, alle 19 sotto la presidenza del Segretario della Sezione statali.

Il ballo del G. U. F.

Oggi dalle 17.30 in poi nella sala massima di via Coroneo 15 si terrà il solito trattenimento settimanale di danza. Il favore con cui è stato accolto il festino di sabato scorso fa prevedere che anche a quello di oggi non mancherà lo stuolo elegante dei fedeli ai trattenimenti goliardici.

Un trattenimento della Sezione atletica della XXX Ottobre. Per domani alle 19 la Sezione atletica della XXX Ottobre organizza un festino danzante per soci, familiari e amici. Gli organizzatori, che preparano la riunione con tutta la premura, contano sull'intervento più largo di soci e ammiratori.

Trattenimento al Circolo rionale fascista di Costalunga. Domenica 3 corr. dalle 17.30 alle 23 avrà luogo nella sede del Circolo rionale fascista di V. Costalunga n. 92, un trattenimento familiare di varietà e danza. Suonerà il jazz-band sociale. Presentare all'ingresso la tessera o il biglietto d'invito.

I trattenimenti del Circolo Marina Mercantile. La Presidenza comunica che il Consiglio direttivo ha deliberato di sospendere i balli grandi da oggi in poi e di ridurre i festini di danza ai soli sabati dalle 21 alle 24. Il programma per i bambini rimane invariato.

Un trattenimento dal Comitato rionale di Roiano. Oggi alle 21 avrà luogo il trattenimento familiare organizzato dal Comitato rionale fascista di Roiano.

Il tè Amiche della Giovane. Domani sera al Savoia avrà luogo il tè danzante organizzato dall'Unione Nazionale delle Amiche della Giovane a beneficio del proprio fondo di assistenza. Neanche a questa serata verrà meno quel brillante successo che ha sempre accompagnato i convegni della benemerita Società. Le danze s'inizieranno alle 17.

Il primo tè danzante del gruppo «Dux». Oggi avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20, il primo tè danzante del Gruppo studenti medi fascisti «Dux». Per questo tè, che inizia la ripresa dei trattenimenti settimanali del gruppo «Dux», sono validi tutti gli inviti studenteschi emanati in principio della stagione.

Concerto al Dopolavoro postelegrafonico. Oggi, sabato, alle 21, nei locali sociali avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale. Vi coopereranno pure le gentili signorine Maria G. Sfiris, soprano, e prof. Nives Simini, pianista.

Il tè pro Colonie feriali

Oggi, sabato, ha luogo nelle sale del Savoia il consueto tè pro colonie feriali, tè che, nonostante le avversità di questo inverno eccezionale, ha sempre avuto luogo, rallegrandosi di un eccezionale concorso di pubblico. La riunione del pomeriggio di sabato è ormai entrata nelle consuetudini del nostro mondo elegante e il passare un'ora al Savoia è divenuta cara abitudine a cui non si rinuncia.

Oggi il tè avrà inizio alle 17 e ciò per render possibile, senza eccessivo sacrificio delle gentili signore la partecipazione alla serata inaugurale della stagione d'opera, che ha luogo al Teatro Verdi.

Al Rouge et Noir. Dopo lo spettacolo al Verdi al Savoia si prepara una speciale gaia serata al Rouge et Noir. Il servizio di cucina funzionerà in pieno. Se le condizioni del tempo lo richiedessero, uno speciale servizio di autobus sarà organizzato fra il teatro e il Savoia.

Il carro in aria e il carrettiere a terra

Ieri mattina alle 10 il carrettiere Angelo Pischianz, di 29 anni, abitante a S. M. Madd. Sup. n. 302 mentre passava per la via dell'Istria guidando il suo carro trainato da due robusti cavalli, fu improvvisamente atterrato causa una potente raffica che aveva sollevato dal suolo.

Il disgraziato carrettiere riportò nella caduta contusioni in varie parti del corpo. Fu subito soccorso da alcuni passanti e quindi con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato all'ospedale Regina Elena, dove dopo le cure del caso, fu accolto nel decimo reparto.

Carro e cavalli furono presi in consegna da un vigile urbano e condotti in un vicino stallaggio.

Profittatori... del freddo puniti

Il Municipio comunica che il Podestà valendosi della facoltà concessagli dal disposto di cui il Decreto ministeriale 27 febbraio 1928, ha ordinato la temporanea chiusura dei sottoelencati depositi di carbone e di legna da ardere perchè negli stessi veniva venduto carbone a prezzo superiore di quello stabilito:

Deposito cabone e legna di Marcon Guerrino, in via Udine n. 13, per giorni tre; deposito carbone e legna di Kanobel Bortolo in Servola n. 240 per giorni cinque; deposito carbone e materiali da costruzione di Pillin Daniele, in via Molingrande n. 10, per giorni cinque; deposito carbone e legna di Montani Giuseppe, in via Sara Davis n. 13 per giorni tre; deposito carbone e legna di Sturman Pietro, in S. M. M. Inf. n. 44 (S. Anna), per giorni tre; deposito carbone e legna di Braicovich Giovanni, in via Media n. 40, per giorni tre.

Investiti da una locomotiva
due braccianti sono raccolti in grave stato

Di un investimento furono vittime ieri mattina due braccianti, Vittorio Suban, di 48 anni, abitante in via Paulina 12, e Angelo Cossutta, di 36 anni, abitante al n. 161 di S. Croce. La disgrazia avvenne verso le 9.30 al punto franco, dove i due stavano lavorando presso un binario. Ad un tratto, investiti da un ferro sporgente di una locomotiva in manovra, furono scaraventati a terra con tale violenza che il Suban riportò la frattura delle costole dell'emitorace sinistro e il Cossutta una ferita lacero-contusa alla fronte e la commozione cerebrale. Trasportati in un locale vicino da alcuni bracciani, che lavoravano poco distante, vennero trasportati con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno prestò loro le cure del caso, dopo di che furono accolti nel X reparto chirurgico, il Suban dichiarato guaribile in un mese e il Cossutta in 15 giorni.

L'ondata fatale

Il marinaio Mario Rebulla, di 32 anni, abitante in via Economo 3, si trovava ieri nel pomeriggio al Porto Duca d'Aosta e si divertiva a guardare le ondate che, spinte dalla bora, si accavallavano frangendosi contro la diga. Ad un tratto, un'ondata più forte s'abbattè contro una grossa maona, «Ruby-Shell» della ditta Tepic con tale violenza che il natante ebbe un sobbalzo in seguito al quale si ruppero le catene che lo tenevano legato agli ormeggi. Il Rebulla, chiamati in soccorso alcuni compagni, per primo si aggrappò alle catene, per tener ferma la maona, ma il suo atto coraggioso e la sua buona volontà gli costarono, per essere stato colpito dalla catena, la frattura del gomito sinistro. Soccorso dai compagni, il Rebulla venne trasportato poco dopo all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico.

(Note di cronaca finanziaria)

Società Esercizi Automobili Venezia Giulia
Anonima con Sede in Trieste
Capitale L. 3.000.000

Nella Sede sociale di via Raffineria n. 6, ha avuto luogo l'Assemblea generale degli Azionisti presieduta dall'on. gr. uff. avv. Lodovico Rizzi, che ha personalmente dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Tale relazione ricorda che nell'esercizio 1928 è stata inaugurata la grandiosa rimessa, che la Società ha fatto sorgere nel popoloso centro di piazza Garibaldi e che, oltre a provvedere ai servizi che la Società stessa esercisce, offre ai privati nel proprio «Garage dell'Automobile Club di Trieste» sicuro ricovero alle loro automobili e rifornimenti di ogni genere e provvede ad ogni riparazione.

La relazione stessa commenta opportunamente le varie voci del Bilancio, che — a causa di rilevanti oneri originati da spese eccezionali e soprattutto dalla sostituzione di parte del materiale mobile antiquato con nuove macchine sicure e veloci per servizio urbano ed interurbano — chiude con una perdita di L. 228.443.15.

Il Bilancio ed il relativo Conto Spese e Rendite, vennero approvati all'unanimità, dopo di che l'Assemblea procedette alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

All'unanimità risultarono eletti a Consiglieri di Amministrazione: Cossarini rag. Alberto, Cottica col. G. A., Delle Piane avv. Enrico, Dentice di Frasso conte ammiraglio Alfredo, Ganzoni Antonio, Ringler dott. Guido, Rizzi avv. Lodovico, Tagliacozzo prof. Ugo.

A Sindaci effettivi: Garavini dott. Carlo, Mann dott. Giorgio, Muratti dott. Gracco.

Sindaci supplenti: Ambrosoli rag. Giovanni, Lautschner Armando.

TEATRI E CONCERTI

La prima del "Tristano" al Teatro Verdi

La stagione lirica di Quaresima, per la quale c'è così fervida attesa nel nostro pubblico, s'inizia questa sera con la prima rappresentazione dell'opera «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, il meraviglioso poema d'amore e di morte che ad ogni ricomparsa sulle nostre scene ha presentato potente suggestione e ha suscitato fremiti di ammirazione e d'entusiasmo. Opera più desiderata di questa e più cara al mondo musicale triestino non avrebbe potuto davvero essere scelta per l'inaugurazione dell'attraente serie di spettacoli lirici che il nostro glorioso Massimo ospiterà sotto gli auspici della Impresa Woelfler-Lupi.

Il capolavoro wagneriano, che sarà presentato in una suggestiva cornice scenica, è stato concertato con grande passione e con vivo ingegno da Giuseppe Baroni. In palcoscenico un'eletta schiera di cantanti di rinomanza sicura, concorrerà a dare un'esecuzione di artistica accuratezza. «Isotta» sarà infatti la signora Maria Casali Llacer, «Tristano» il tenore Luis Canalda, «Brangania» la signora Maria Capnana, «Re Marke» il basso Alessio Kanscin, «Kurwenaldo» Giuseppe Noto. Il manifesto annovera inoltre: «Melò» Fabiano Vitali, il «pastore» Giuseppe Laganà, il «pilota» Vittorio Vittori, il «marinaio» Carlo Moratto.

Lo spettacolo — che è in abbonamento N. 1, Serie A — avrà inizio alle ore 20.30 precise. Durante l'esecuzione non sarà permesso l'accesso alla sala. Il teatro sarà aperto alle 19.30 e l'impresa, con lodevole provvedimento, ha disposto che il pubblico possa attendere nell'interno del teatro, a riparo dalle intemperie, che siano aperti i battenti della galleria e del loggione. Altra attenzione per gli spettatori: grazie a encomiabile concessione della Direzione delle Tranvie municipali, la corsa di mezzanotte sarà ritardata sino alla fine dello spettacolo.

A quanto si sa, il teatro è ormai esaurito, per cui è lecito prevedere — sia per l'attraenza dello spettacolo che per l'aspetto della sala — che sarà una serata delle più brillanti.

— Domani domenica, avrà luogo, sotto la direzione del maestro Giuseppe Baroni, la prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, protagonista l'eletta artista signora Zita Fumagalli Riva, che ha fama d'interprete squisita della suggestiva opera pucciniana.

Teatro della Commedia. Ieri causa il maltempo le rappresentazioni vennero sospese. Oggi sabato, tanto alla rappresentazione diurna che alla serale, si replicherà «La presidentessa», l'allegro e indiavolato lavoro di Hennequin e Weber che la Compagnia stabile del teatro presenta con irresistibile brio e affiatamento. Domani domenica si avranno i due consueti spettacoli con «Il paradiso sotto chiave». Durante la prossima settimana si darà «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello.

Alle marionette. Oggi sabato lo spettacolo pomeridiano resta sospeso. Domani domenica alle ore 14 le marionette ripeteranno la commedia in tre atti «Arlecchino finto principe» con Facanapa consigliere. In chiusa verrà svolto un programma di varietà.

Audizione musicale. Nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini il sig. John Henry Hay fece sentire iersera un gruppo di due composizioni per pianoforte e canto e pianoforte. Il sig. Hay ha una vena facile e non tende a sforzare la sua musicalità, la quale essendo appunto per natura moderata, si traduce in forme piane e spesso anche graziose. Indubbiamente il signor Hay ha fatto dei progressi: nei pezzi di ieri sera si nota una maggiore abilità di costruzione ed un'intuizione armonica più sviluppata, il che fa sperare in prossime audizioni con programmi anche più interessanti. Il pubblico applaudì con calore il compositore ed i suoi due interpreti, il nostro magnifico Visnovitz e la gentile e brava cantatrice Maria G. Sfiris.

"Broadway" al Rossetti

Il nostro pubblico è chiamato questa sera a giudicare al Politeama Rossetti il famoso dramma americano di P. Dunning e G. Abbot «Broadway», che tanto fervore di discussioni ha scatenato in tutti i paesi ove è stato rappresentato fino ad oggi.

L'originale ed audace opera rivoluziona le tradizionali regole del teatro di prosa e mentre si presenta come un dramma profondamente umano ed avvincente, con un giuoco tecnico mai tentato fino ad oggi, rinsalda le varie scene con suggestivi quadri di danza, canto, musica, colpi di scena cinematografici, rendendo così lo spirito dei tempi nuovi in tutta la sua dinamica fragorosità.

«Broadway» è la più tipica creazione teatrale della moderna anima americana: si svolge nella popolare arteria di New-York ed ha per protagonista le figure più caratteristiche e rappresentative della vita «yankee». Tragedia e farsa ad un tempo, «Broadway» avvince e sorprende lo spettatore, costringendolo a vivere intensamente, durante tutto il tempo dell'azione, come è regola nella città dei grattacieli.

Di questo eccezionale lavoro, di cui sono interpreti Achille e Dante Majeroni, altri attori di bella fama, numerose «girls» e diversi noti artisti del Varietà, fra cui la rinomata «stella» negra della danza Princesse Bainka, si avranno soltanto tre straordinarie rappresentazioni: la prima questa sera alle 20.45, e due domani. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale in piazza della Borsa.

Alexander Borowsky
all'Università Popolare - O. N. D.

Domenica alle 17.45, in sala del Littorio, l'illustre pianista russo Alexander Borowsky terrà un concerto col seguente programma: 1) Bach-Busoni: Preludio e fuga per organo in re maggiore. 2) Scarlatti: a) Pastorale; b) Sonata in do maggiore. 3) Beethoven: Sonata in do maggiore op. 33 (Waldstein): Allegro con brio, Intermezzo, Adagio molto, Rondò, Allegro moderato, Prestissimo. 4) Rachmaninoff: a) Preludio in sol diesis minore; b) Preludio in sol minore. 5) Rubinstein: Gondoliera. 6. Perracchio: Toccata in re minore. 7) Chopin: a) 6 studi; b) Scherzo in si minore.

Un grande violoncellista
al Circolo Artistico

Gregor Piatigorsky darà anche a Trieste un concerto di violoncello per il Circolo Artistico la sera di lunedì. Il giovane artista appartiene alla classe dei musicisti d'eccezione, tanta è la passione, l'acume d'interprete e la maestria del tecnico che ovunque raccolse entusiastici consensi. A Berlino il Piatigorsky conseguì ultimamente successi trionfali con programmi ampi in cui l'accompagnò l'orchestra dei Filarmonici diretta dal grande Furtwängler. La stampa estera ha per il Piatigorsky espressioni di altissima ammirazione e lo saluta come uno dei più grandi violoncellisti, che regge al paragone di Pablo Cesals. A lunedì sera dunque il concerto, destinato a primeggiare fra quelli pur belli offerti quest'anno dal Circolo Artistico.

Varietà e Cinema

«Volga!.. Volga!..» è il trionfale successo cinematografico del giorno all'Excelsior e alla Fenice. Data l'eccezionalità dello spettacolo, è sospesa la varietà. Grande commento musicale a grande orchestra con cori russi. Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 16, 18, 20 e 22.

«Il capitano degli ussari» — la film che avvince — al Teatro Nazionale, nella equisitamente suggestiva interpretazione di Bessie Dove e Lloyd Hughus. Quanto prima, la tanto attesa prima creazione di Lola Salvi — Marcella Battelimi: «Nell'aria di Parigi» con Sammy Cohen.

«La bella corsara» con Rina De Liguoro al Cinema del Corso si dà oggi dalle 16 in primissima visione. Nella varietà debutta il comico grottesco Bernardino.

Rod La Rocque interpreta all'Eden «Sangue indiano». Segue la Compagnia di G. Giorgi con una brillantissima commedia.

Al Regina: «Slim domatore», una vicenda con la quale Karl Dane ha raggiunto il colmo della comicità. Fuori programma per due giorni soltanto, si proietterà la più grande visione d'attualità: «La conciliazione fra l'Italia e il Vaticano».

Greta Garbo al Gran Cinema Italia. Ancora oggi e domani soltanto in «Una donna divina». Oggi sesta giornata di repliche dalle 16 in poi. Lunedì «L'ultimo ...» una film grande come il cuore dell'umanità. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo «Crepuscolo di gloria», la più forte e sentita interpretazione di Emil Jannings. Prossimamente: «Landrin».

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Vienna danzante» con Lya Mara. Prossimo spettacolo: «Nel turbine di Parigi» con Lilly Dam...

«Reticolati» con Pola Negri al Cine Savoia, continua ad affollare la ... sala. I posti lire 1.50 e II posti lire 1...

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30: «Tristano e Isotta» di R. Wagner. (Abb. serie A ...)
Politeama Rossetti. Compagnia Majeroni. Ore 20.45: «Broadway» (novità).
Teatro della Commedia. Compagnia ... geli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «La presidentessa» di Hennequin e Weber.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «Volga! Volga!» con Lilian Hall Davis.
Nazionale. Dalle 16: «Il capitano degli ussari» con B. Dove e L. Hughes e va...
Cine del Corso. Dalle 16: «La bella corsara» con Rina De Liguoro» e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Volga! Volga!» con ... Hall Davis.
Eden. Dalle 16: «Sangue indiano» con La Rocque e la Compagnia di G. G... (Sganapino).
Regina. Dalle 16: «Slim domatore» con ... Dane.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La ... divina» con Greta Garbo.
Cine Edison. Dalle 16: «Crepuscolo di gloria» con Emil Jannings.
Gran Cinema Massimo (Via Arcata ...) imminente l'inaugurazione.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Vienna danzante» con Lya Mara.
Cine Aurora. (Madonna del Mare) ... 15.30: «Lord Brummel» con John ... more.
Novo Cine. Dalle 16: «Padre» con ... Warner
Cine Royal. Dalle 16: «L'uniforme ... rata» con William Boyd.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il fantasma ... pera» con Lon Chaney.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La ... donnina dei marinai» con Leda Gr...
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Reticolati» ... Pola Negri.
Cinema Centrale. Dalle 16: «Bava... ma russo con W. Beery.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Mamma ... gere» con M. Carr e B. Bennett.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Da... rossa» con Dolores Del Rio.
Cine Famigliare. Dalle 15.30: «Da... rossa» con Dolores Del Rio.
Cine Venezia. Dalle 16: «I pirati del mondo» con Laura La Plante.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Moulin ...» con Olga Tschechowa.
Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Trin...» Lilian Hall Davis.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre ... gi: prima visione: «Assalto alla ...» con Buck Jones.
Cine Roiano. Dalle 16: «L'ultimo ...» Lya De Putti.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Fiamme ... re», dramma di avventure.
Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle ... «La birichina di New York» con M... Motte.
Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 16: ... Dame de Paris» con Lon Chaney.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella ... danzante. Ore 21.30: Concerto. ...
Rouge et Noir Dancing.

Congressi, feste e conv...

Università Popolare O. N. D. ... non perdura il maltempo) alle ... Gatteri 3, conferenza del prof. ... «L'influsso della letteratura ital... letteratura jugoslava». Domani ... in sala del Littorio, XVII concerto ... del pianista Alessandro Borowsky.

Società Ginnastica. Oggi sabato ... colo cinematografico con il Giornale ... matografico «Luce», la commedia ... tissima in 6 parti «Due donne ... cia», protagonista Reginald Denny ... mica «Ah, questi mariti!».

Domani domenica alle ore 17, tè ... e signore. Saranno richieste le ... ciali.

Circolo «L. Morara Sassi». Oggi ... ni 3 marzo, dalle 20.30 alle 24, ... ranno i soliti trattenimenti fam...

Circolo «Filippo Corridoni». Oggi dalle 20.30 in poi, festino famigliare.

S. T. Canottieri «Adria». Domani ... in poi, avrà luogo nella sala ... via Coroneo 15, il consueto tè da... menicale, per il quale sono validi ... sere permanenti distribuite a ... Chi desiderasse qualche informazione ... rivolgersi in galleggiante sociale ... alle 20, telef. 60-33.

Unione Sportiva Triestina. La ... allievi si trova domani in campo ... per la partita con la Monfalconese ... ma squadra e riserve alle 14 e i ... boys alle 10. Tempo permettendo ... tina solito allenamento della ... ckey a Barcola.

Circolo Filatelico Triestino. La ... giornata della I Mostra filatelica ... (a premi) si svolgerà nella sala ... della sede sociale (via Torre bianca ... piano) domani alle 11, con la ... della seconda parte della collezione ... rale di francobolli L. B.

C. S. Pasubio. Questa sera alle ... vocata la Sezione calcio. Lunedì ... semblea straordinaria di tutte le ...



chèques„ falsi di un audace avventuriero

Cinque anni di reclusione

ottobre u. s. il direttore della fi- Banco di Roma, cav. uff. Luigi denunciò all'autorità di p. s. Antonio Renzo fu Nicolò, di da Prevesa, abitante in via S. 16, presentatosi al sig. Edoar- titolare di un ufficio di cam- presentato uno «chèque» fal- dalla Quaranty Trust Com- New York di Bruxelles sulla mpagnia di Londra per 280 lire Il guaio fu che la falsità dello venne accertata dopo che l'uf- bio aveva scontato al Renzo il ndente importo di 25.000 lire. uparsi della faccenda e partico- dell'arresto del lestofante, ven- espresso incarico alla squadra binieri in borghese di via S. I vice-brigadieri Gaeta e Bar- nonchè l'appuntato Scinto si subito d'attorno per scoprire il del Renzo. Anzitutto, fatto un go nel domicilio del Renzo, vol- ndersi la briga di rovistare nelle bandonate dal greco. La perqui- fruttò ai militi una quantità di le molto compromettente e tale ire la prova netta e precisa che altro non era se non un astuto tore di assegni bancari. Infatti ieri riuscirono a sequestrare dei inchiostri e copie di «chèque» per essere messi in circolazione.

Piovono le denunce

re i carabinieri procedevano a re le prime informazioni sul l'autorità di p. s. veniva avver- un'altra operazione consimile ta dal greco presso la locale fi- Banco di Sicilia. Il direttore co, sig. Mario Spadaro, in una questura, dava particolari det- sulla presentazione, da parte del di uno «chèque» di 180 sterline dopo essere stato liquidato sul- di oltre 16.000 lire veniva, dal ondente di Londra della Quaran- st Company, riconosciuto per one, per meglio accattivarsi la e la fiducia dei dirigenti del il giorno precedente alla presen- dello «chèque» falsificato, aveva in affitto una cassetta di sicurez- precedentemente aveva eseguito perazioni di Banca regolarissime chèque» che, alla prova, risulta- utentici. E' inutile aggiungere este operazioni regolari riflette- porti di lieve entità. Pervenuto, torità giudiziaria, l'ordine di se- re ed aprire la cassetta di sicu- presa in affitto dal Renzo, si con- che questa, anzichè contenere va- oggetti preziosi, racchiudeva... a!

Ancora...

le gesta del matricolato gabba- non finivano qui, perchè, imme- nte dopo la denuncia presenta- Questura dal direttore del Ban- Sicilia, perveniva quella, non me- ccupante, del sig. Giovanni Seitz, della filiale della Banca Com- Italiana presso la quale il gre- riuscito a farsi scontare uno falso per 224 sterline, pari a 0.000 lire.

a dare all'autorità di p. s. la tta e circostanziata che il Ren- un falsificatore di assegni ban- praggiunse una quarta denuncia da parte della filiale della Ban- merica e d'Italia il cui direttore, rlo Caldini, riferiva che, sempre esso individuo, era stato presen- r il pagamento e regolarmente li- uno «chèque» falso per 358 lire corrispondente ad oltre 38.000

nel giro di due o tre giorni, il con un'audacia veramente singo- riuscito a carpire complessiva- negli accennati istituti bancari 00.000 lire.

queste constatazioni le indagini un ritmo più celere per assi- nel minor tempo possibile, alla l'audace truffatore.

Il lestofante irreperibile.

i, fatti i colpi, il malandrino cito a guadagnare il largo e ren- irreperibile. Comunque, la nostra certa che il Renzo, doveva far qualche associazione internazio- truffatori e falsificatori, diramò, le polizie dell'estero, una circo- metterle in guardia sull'even- passaggio dell'audace gabbamon- caso, di arrestarlo per metterlo posizione delle autorità italiane completamento delle pratiche per zione.

passò molto tempo che la Dire- di polizia di Sofia, comunicava al questore, che gli agenti della di Varna, erano riusciti ad arre- quei giorni, due fratelli, Jan Renzo e Tino Kosta Renzo, tut- sudditi greci perchè nati nel di Anos Prevesa. L'arresto nuto in seguito ad espressa ri- fatta dal Governo ellenico per- fratelli erano imputati di una omicidi e di altri delitti com- Grecia.

dei due era forse l'avventuriero ggio per Trieste?

stra Questura si affrettò a chie- polizia di Atene fotografie e naletici sui due fratelli arrestati Nel contempo, la Prefettura di la direzione della polizia giu- di Parigi, poi quella di Buda- lla criminale di Zagabria, quel- le di Berna e quella federale comunicavano di non essere di dare informazioni dettaglia- Renzo. Mancavano ancora le ri- delle polizie di Berlino, Bruxel- e Costantinopoli, ma in atte- se arrivassero, l'autorità giu- ultimata l'istruttoria nei ri- del Renzo, rinviava questo a giu- nostro Tribunale penale.

La condanna contumaciale

Ieri mattina, davanti ai giudici della sesta sezione, si ebbe il processo.

Del greco però nessuna traccia per cui, contro di lui, venne elevata la contumacia. A difendere l'assente venne chiamato, lì per lì, l'avv. Kezich.

Il Tribunale — presidente cav. Pollanz, giudici D'Agostino e Illich; cancelliere Riaviz — esaminati gli atti, interrogate le parti, udite le deduzioni del P. M. cav. Tromby e l'arringa difensionale dell'avv. Kezich, ritenne di dover condannare il Renzo a 5 anni e 3 mesi di reclusione ed a 3500 lire di multa nonchè alle spese e danni.

Un investimento motociclistico

nel suo strascico giudiziario

Il 30 aprile dello scorso anno, nei pressi di Longera una motocicletta correndo a velocità eccessiva investì la bambina Maria Cok producendole gravissime lesioni.

Accompagnata all'ospedale le fu riscontrata una frattura aperta dell'osso frontale sinistro con fuoruscita della massa cerebrale. Il motociclista anzichè soccorrere la bimba fuggì, proseguendo nella sua corsa vertiginosa.

Alcune donne presenti al fatto notarono il numero della targa che contrassegnava la motocicletta e l'autorità giudiziaria potè stabilire nella persona di Giuseppe Anelli, impiegato presso la Compagnia Vagoni-letto, il proprietario della motocicletta investitrice.

Rinviato a giudizio sotto l'imputazione del delitto di lesioni personali aggravato dal fatto di essersi dato alla fuga dopo l'investimento, l'imputato, difeso dall'avv. Poillucci, si è protestato innocente e ha precisato che nell'ora in cui s'era verificato l'investimento egli trovavasi di servizio presso l'ufficio della Compagnia Vagoni-letto alla Stazione centrale di Trieste.

Precisò inoltre l'imputato non essere possibile che altra persona avesse potuto recarsi a Longera con la sua motocicletta in quanto questa trovasi in riparazione presso l'officina di certo Umberto Barbolin, via Udine 19.

Furono uditi diversi testimoni a difesa i quali comprovarono le circostanze ammesse dall'imputato.

Il padre della bambina, costituitosi Parte Civile, affermò di non essersi trovato sul luogo dell'investimento, ma di avere saputo che la motocicletta correva a velocità eccessiva e che il numero della targa era stato letto e ricordato senza alcun dubbio dai testimoni presenti al fatto.

La teste Maria Pecian, abitante a Longera n. 199, depose di essersi trovata presente al fatto e di poter senza alcun dubbio essere sicura che il numero della targa corrispondeva a quello con cui era contrassegnata la motocicletta dell'imputato.

La teste Antonia Gombac, pure presente al fatto narrò di avere raccolto la bambina gravemente ferita e di avere visto la motocicletta correre a velocità eccessiva.

Questa teste ricordò, anche in udienza, che la motocicletta era contrassegnata con il n. 742 T. S.

Aggiunge inoltre che sulla motocicletta vi erano due persone e che quella seduta nella parte posteriore, dopo lo investimento cercava di coprire con un berretto la targa per evitare che si leggesse il numero.

Altri testimoni deposero su diversi circostanze di difesa.

Esaurito l'esame delle prove, l'avv. Poillucci invocò l'assoluzione dell'imputato sostenendo e dimostrando che l'Anelli non aveva commesso il fatto.

In accoglimento delle richieste del difensore l'Anelli viene assolto per non avere commesso il fatto.

Gli incarichi dell'uomo di fiducia

Certa Rosa Ajani, proprietaria di uno stabile aveva da circa cinque anni alle sue dipendenze, in qualità di uomo di fatica, tale Giorgio Tullio, di 39 anni, abitante in via delle Beccherie 22. Tra i diversi incarichi che il Tullio doveva giornalmente assolvere, era pure quello, non meno gravoso, di provvedere al rifornimento dei viveri occorrenti per dare da mangiare e da bere a 17 persone, tale era il numero dei subinquilini dell'Ajani. La padrona di casa, ogni giorno, versava al Tullio, 150 lire per gli acquisti necessari. E per lunghi cinque anni il Tullio, diventato una specie di «factotum» di casa Ajani, adempì scrupolosamente, lodevolmente il delicato incarico.

Ma un giorno del gennaio ultimo, il 27, avvenne un incidente piuttosto spiacevole. La Ajani, in quella mattina, per dei motivi ritenuti futili, s'era messa a questionare col proprio amante, Luigi Jaroni, il quale, pare, si era permeso di sollevare dei dubbi sulla fedeltà della compagna. Questa, per fugare dalla mente inquieta del Jaroni ogni dubbio si affrettò ad appellarsi alla testimonianza del Tullio!

Tullio scappa

— Lu el podarà dir come mi te son fedele!

E chiamato il Tullio il quale, avute le 150 lire per la spesa, si accingeva ad uscire, lo invitò a tranquillare con dichiarazioni, l'inquietudine che aveva messo in orgasmo la mente del Jaroni. Il Tullio, lì per lì, sorpreso per tale servizio di nuovo genere, non seppe che dire e che fare e rimase a bocca aperta, a guardare i due litiganti. La Ajani allora, infuriata per il contegno del Tullio, afferrato un pesante poggiacarte che stava sul tavolo, glielo sbattè con forza sulla testa, gridando:

— Ma parla! Disi qualcossa!

Il Tullio, per tutta risposta, infilato l'uscio e guadagnate le scale, fuggì, precipitosamente dalla casa senza farsi più vedere.

La fuga del Tullio, provocò, com'era naturale, un'infinità di complicazioni nell'andamento generale della casa, perchè i viveri cominciarono a scarseggiare. Per riparare al guaio la Ajani, attaccatasi al telefono, cominciò ad invitare i diversi fornitori a mandarle in casa le commissioni.

Ma quella era, decisamente, la giornata delle sorprese, perchè i fornitori, come si fossero dati la voce, bersagliarono la Ajani di grosse fatture, rimaste insolute:

— Ma come? No xe tuto pagà? si mise ad esclamare la Ajani. — No pagava forsi ogni giorno Tullio? Ma le sue proteste non risolvevano la situazione: bisognava pagare! Ed i conti non erano pochi. C'era, per esempio, quello del macellaio Rocco, il quale pretendeva il pagamento di 478.90 lire; poi il commestibilista Pralesi, voleva la liquidazione di un conto di 254 lire. La Ajani allora fu costretta a fare una constatazione molto amara, cioè quella che il Tullio benchè ricevesse ogni giorno il denaro per le commissioni, non pagava mai! Stabilita questa appropriazione indebita qualificata e continuata, la Ajani, denunciò il Tullio al Commissariato di via Guido Brunner.

Le ragioni del denunciato

Chiamato ad «audiendum verbum», davanti al commissario cav. Terrana, l'incolpato non ebbe difficoltà a narrare perchè aveva piantato in asso la Ajani. E raccontò la storiella amena del litigio sorto in casa della padrona.

— Ma perchè siete scappato con le 150 lire e coi conti rimasti insoluti?

— Semplicemente perchè fu lo stesso Jaroni che mi disse di allontanarmi, anche da Trieste se volevo, perchè a regolare i conti ci avrebbe pensato lui!

Spiegò poi che egli pagava i fornitori settimanalmente, per cui era naturale che, al momento della sua partenza precipitata, alcuni conti fossero risultati insoluti.

In quanto al commestibilista Pralesi, il Tullio cercò di dimostrare di avere, con lui, regolato ogni pendenza. Disse infine che delle 150 lire avute dalla Ajani, si era trattenuto solamente 66 perchè le altre le aveva spese per conto della padrona.

In sostanza il Tullio dichiarò di riconoscere l'appropriazione solamente per le 478.90 lire del macellaio.

Deferito all'autorità giudiziaria, il Tullio dovette comparire ieri mattina, davanti ai giudici della quinta sezione. Difeso dall'avv. Robba, ripetè le dichiarazioni fatte in sede di polizia ed al giudice istruttore.

Interrogati i testi, vagliate le prove, e dopo le conclusioni della Parte Civile, il P. M. cav. Battiggi propose 7 mesi di reclusione e 70 lire di multa.

Il Tribunale — presidente cav. Macri; giudici Ostoich e Fabris; cancelliere rag. Cristofani — udito il difensore avv. Robba, previa permanenza in camera di consiglio, ritenne di dover condannare il Tullio a 4 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 46 lire di multa, nonchè al pagamento delle spese di patrocinio della Parte Civile in ragione di 236 lire ed alla liquidazione delle spese e danni verso la parte lesa ammontanti a 700 lire, con l'aumento del 5 per cento fino alla totale estinzione del debito.

NOTIZIARIO SPORTIVO

AUTOMOBILISMO

"Reale Premio Roma„ di 250.000 lire

ROMA, 1

La data della grande manifestazione automobilistica internazionale «Reale Premio Roma», che l'Automobile Club di Roma indice ed organizza per il quinto anno, è stata iscritta nel calendario automobilistico internazionale per il 25 maggio prossimo. La commissione sportiva si è riunita nella sede sociale, sotto la presidenza del barone Lazzaroni, per la compilazione del regolamento che quanto prima sarà reso pubblico. Secondo i criteri adottati dalla commissione sportiva del R. A. C. I. per dare alle gare automobilistiche un indirizzo puramente sportivo sono stati aboliti gli ingaggi dei corridori dando così modo ai vecchi ed ai nuovi valorosi piloti dell'automobilismo di partecipare alle gare. Il «Reale Premio Roma» sarà dotato di 250.000 lire di premi e, secondo il regolamento, i premi in denaro saranno largamente ripartiti fra tutti i partecipanti per modo che i corridori potranno assicurarsi con la loro partecipazione una certa somma che possa compensarli delle vive spese che debbono sostenere per partecipare alla gara, anche se non favoriti dalla buona sorte e cogliere l'alloro della vittoria.

AVIAZIONE

La classifica dei "challenge„ internazionale

ROMA, 1

La classifica del challenge internazionale d'aeroplani da turismo è fatta con una totalizzazione di punti il cui massimo che può essere ottenuto da un aeroplano che risponda perfettamente alle condizioni richieste, è di 265 punti. Su questo totale, 105 punti, cioè i due terzi, sono riservati al circuito. Gli organizzatori hanno ritenuto infatti che la prima qualità di un aeroplano da turismo sia di poter essere utilizzato per grandi viaggi. D'altra parte, quando i dilettanti si informano sull'utilizzazione di un aeroplano da turismo, considerano sempre la possibilità d'impiego per viaggi importanti. Questa considerazione ha indotto gli autori del regolamento a scegliere, per lo challenge, un itinerario di una lunghezza che è quella di un viaggio per turismo aereo. Un numero modesto di punti, 12 per cento circa, è stato riservato a bella posta al consumo poichè le categorie di apparecchi essendo limitate dal peso di questi, gli aeroplani non possono a priori avere un motore potente. Il fatto che gli utenti effettuano una economia di 3 a 4 litri di combustibile all'ora non è così particolarmente importante nei confronti delle altre spese che derivano dall'impiego di un aeroplano da turismo. In quanto alle qualità pratiche che sono state particolarmente premiate sono stati loro attribuiti 40 punti cioè 25 per cento d'insieme e su questi totale solo 19 punti sono stati assegnati per giudizio del collegio dei commissari sportivi come apprezzamento qualitativo, mentre gli altri punti sono assegnati per apprezzamento quantitativo.

Allenamento di calcio del G. U. F.

Dopo aver eliminato il G. U. F. di Fiume, il G. U. F. di Trieste si appresta ad affrontare la forte squadra di Padova. Secondo il calendario fissato dall'Ufficio centrale sportivo dei G. U. F. di Roma, la partita sarà disputata a Trieste in data 14 corrente.

In queste due settimane che precedono l'incontro, il Gruppo Universitario avrà campo di affinare e rafforzare la sua già fortissima compagine, in modo da poter brillantemente procedere nel campionato.

Gli studenti saranno chiamati ad un primo severo allenamento domani nel pomeriggio. Da squadra allenatrice fungerà la squadra di divisione nazionale dell'Unione Sportiva Triestina.

La Sezione Sportiva del G. U. F. invita tutti i giuocatori interessati a trovarsi domani puntualmente sul campo di Montebello. La partita di allenamento avrà inizio alle 15 precise, purchè scemi, s'intende, l'attuale violenza della bora.

S. C. Olimpia. Il gruppo sciatori si porterà domani a Loqua e a Prevallo. Le iscrizioni per la gita a Loqua sono già esaurite; quelle per Prevallo sono aperte sino a questa sera alle 21 e si accettano in sede sociale, via dei Gelsi, presso la trattoria Stecchina. La partenza per Loqua sarà alle ore 5.45 per i campi di Prevallo, invece, sarà alle 6.30.

I campionati regionali di pugilato

Il successo della prima serata

Ieri sera, nonostante l'infuriare del maltempo, un numeroso pubblico ha assistito agli incontri di pugilato per i campionati della Venezia Giulia ed Euganea. Ha assistito alla interessante serata il sig. Carlo Perusino, commissario regionale della F.P.I.

Tutti gli incontri disputati posero in luce la buona preparazione tecnica e fisica dei pugili, che combatterono con volontà e decisione per far trionfare i propri colori.

Non tutti gli incontri si sono però potuti disputare, essendo stato ritardato l'arrivo dei pugili fiumani, a causa del maltempo. Ottima l'organizzazione.

Ecco i risultati tecnici della serata:

La cronaca degli incontri

Pesi mosca: Novembre Luigi (U. S. T.) batte ai punti Graber Aligi (A. P. P.).

I due giovani pugili, agili e dotati di una discreta tecnica, hanno combattuto con decisione ed ardore. Più tecnico e più veloce, benchè dall'allungo un po' corto, Novembre ha finito per battere di poco Graber, meno agile e tardo a riprendere la guardia.

Pesi gallo: Melis Giovanni (A. P. F.) batte ai punti Pascutti Aldo (A. S. P. E.).

L'aitante ed esperto Melis, già favorevolmente conosciuto a Trieste, ha battuto meritatamente il giovane Pascutti, più inesperto, che ha però reagito con sicurezza ed ha mostrato buone doti di incassatore, scansando così una più grave punizione.

Pesi piuma: Nerici Ugo (A. P. T.) vince ai punti Vicini Quinto (A.P.P.).

Combattimento bello ed equilibrato. Vicini, più aggressivo ma meno prudente, ha spesso l'iniziativa ma è colpito d'incontro da frequenti diretti di Nerici. I due primi rounds si chiudono a pari merito, ma nel terzo, Nerici ha un leggero vantaggio e vince di poco ai punti Bonetta Vitaliano (A.S.P.E.).

Il polesano, palesatosi potente colpitore, deve combattere duramente con Bonetta che stenta a cedere ed in un forte «serrate» finale minaccia di capovolgere le sorti del match. Tuttavia la vittoria tocca meritatamente al tarchiato polese.

Pesi medi: De Laurentis Luigi (U. S. T.) batte ai punti Poldrugovaz Giuseppe (A. P. P.)

Veloce e tecnico, De Laurentis dirige l'incontro, bersagliando duramente il polese, che ha qualche buona azione ma perde nettamente ai punti.

Buona l'organizzazione. Arbitro il sig. Peterlin, giudici i sigg. Terlizzi e Tonelli, medico federale il dott. Polacco.

Oggi si svolgeranno tutti gli incontri annunciati, essendo pervenuto un telegramma da Fiume che assicura la partecipazione dei pugili di quella città.

Gli sciatori della VI Zona M. V. S. N.

ai campionati di Limone

I campionati nazionali di sci e le gare militari della M. V. S. N. avranno luogo a Limone (Piemonte) nei giorni 4, 5, 6, 7 marzo corr. Presenzieranno alla importante manifestazione le più alte gerarchie della Milizia e del Partito. La sesta Zona, per volere e merito del gen. Graziani, suo comandante, il quale è continuamente sollecito a dare il massimo sviluppo a tutte le forme di attività della Milizia, invierà una fortissima rappresentanza di campioni scelti tra le varie legioni giuliane. Tale rappresentanza è composta dai sei ufficiali e venti camicie nere che hanno compiuto un severo periodo di allenamento per far degnamente figurare nella competizione la regione da essa rappresentata. Alle nostre balde camicie nere che ai campionati di Limone terranno alte le belle tradizioni degli sciatori giuliani, vadano gli auguri affettuosi di tutta la nostra famiglia sportiva.

Pillole di Catramina Bertelli in tutte le malattie dell'apparato respiratorio

LA DIVA TRIESTINA

Marcella Battelini



nella sua prima film girata a Hollywood, assieme al celebre comico americano

SAMMY COHEN

Nell'aria di Parigi

SUPERPRODUZIONE FOX

CONTEMPORANEAMENTE ALLA FILM VERRA' LANCIATO UN DELIZIOSO, NOSTALGICO

Tango Lola Salvi

DEDICATO DAL MAESTRO BALLIG ALL'ARTISTA

GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE 15 D'OGNI GIORNO DA LUNEDI' 4 MARZO PROSSIMO VENTURO, AL

TEATRO NAZIONALE

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-83

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
„ „ 5,25% „ „ 2° „ 3° „
„ „ 5,50% „ „ 3° „ 4° „
„ „ 5,75% „ „ 4° „ 5° „
„ „ 6,00% „ „ 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
„ „ 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
„ „ 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
„ „ 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.



SIETE INTERESSATO NELLA SALUTE DEI VOSTRI RAGAZZI?

Allora dovete somministrare ad essi il medicinale che più beneficamente influisce sul loro organismo: il Proton.

Il Proton è un ricostituente di composizione speciale, preparato dallo Stabilimento del Dott. Rocchietta in Pinerolo.

Il Proton agisce per mezzo di Fosforo di Ferro e di Jodio assimilabili, influendo beneficamente sul sangue, sul sistema nervoso e sull'apparato glandolare, e rianima così, tutta la vitalità dell'organismo.

Il Proton conviene ai ragazzi deboli, affaticati dallo studio, nervosi.



Forza ed appetito sono i primi effetti della cura, a cui susseguono la scomparsa del nervosismo, il benessere generale, lo sviluppo corporeo.

Pregio non comune del Proton è il gusto gradevolissimo, per cui i ragazzi stessi lo richiedono.

Il Proton è uno dei medicinali più venduti nelle farmacie, per cui Voi lo potete trovare dappertutto, in flaconi originali e garantiti dallo

STABIL. CHIMICO FARMACEUTICO DOTT. COMM. CAMILLO ROCCHIETTA - PINEROLO

I 253

Elargizioni varie

Per onorare la memoria della suocera, rispettivamente madre, Maria ved. May, dal cav. uff. avv. Giorgio e Mary Georgiadis lire 5000 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. May, da Emma e Alessandro Geralopulo lire 30 pro Congregazione di Carità; dal dott. E. Paschalis e consorte lire 50 pro Comitato signore greche; da Giovanni Scaramangà d'Altomonte lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Carlo e Dora Eltbogen lire 30 pro Congregazoine di Carità; da S. A. Megari lire 50 pro Comunità greco-orientale; da Alfredo Tominz lire 25 pro Congregazione di Carità; da Penelope di Demetrio lire 50 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da B. Werkiewicz lire 50, dal dott. Piero Xydias lire 50, da Vittorio de Puppi lire 25 pro Congregazione di Carità; dai direttori del Circolo Artistico lire 150 pro Fondo artisti poveri; da Antonio e Xenia di Demetrio lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Hermes di Demetrio lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dal barone Leo Economo lire 50 pro Guardia medica; dal barone Demetrio Economo lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Rodolfo Paleologo lire 40 pro Comunità greco-orientale; dalla famiglia Augusto Lejet lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Adele Bellafronte, da Ida e Mario Nordio lire 50 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Per onorare la memoria di Anna ved. Radovisi, da Noemi Klauser lire 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sezione femminile); dalla sorella Giuseppina ved. Coppolecchio lire 20, da Ida Haasl, di Graz, lire 20, da Laura Braggion, di Milano, lire 20 pro S. Vincenzo de Paoli (sezione femminile).

Per onorare la memoria di M. Hrubessich, da Olga ed Antonio Topic lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Anna ved. Morpurgo-Wachsmann, dal dott. Napoleone Morpurgo lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Anna e Edgardo Modugno lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lorenzo Caruana, dalle congiunte famiglie Bendorichio, Fabris e Mrach lire 100 pro Congregazione di Carità; da Desiderio Havas lire 25 pro Guardia medica; da Vito Borruso lire 20 pro Ass. Naz. famiglie dei caduti; dalla famiglia Giovanni Benussi lire 100 pro Guardia medica; dai colleghi del comitato direttivo lire 150 pro British Seamens Home; dalla ditta Sever e Comp. Trieste lire 100 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Arthur William Jones e Clarence Jones lire 100 pro Assoc. mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Rosa de Almerigotti, dalla famiglia Sulzer-Woynar lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lucrezia Benedetti, da Guido Brugger lire 20 pro Fondo sussidi G. Pierobon e L. Brock fra impiegati dell'Adriatica; dall'avv. Giorgio Marsico lire 30 pro Lega Nazionale; dal barone Leo Economo lire 25 pro Guardia medica; dal barone Demetrio Economo lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Elena Lepori, da Lionello e Mara Sulligoi lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Mauro-Berengan lire 20 pro Congregazione di Carità; da Gastone e Gemma Ridi lire 25, da Giuseppina Benedetti lire 10 pro Ospedale Regina Elena (reparto stomatologico).

Per onorare la memoria del cap. Giorgio Grando, dalle famiglie Grando ed Aurili lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla figlia Gisella e genero Antonio C. Premuda lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Giusto).

Per onorare la memoria di Elisa Tobia ved. Samaja, da Giuseppe Irneri e consorte lire 25 pro Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra.

Per il lutto della famiglia Negri, da Giuseppe Barta lire 25 pro Fondo sussidi Paolo Gerolimich.

Da N. N. nella ricorrenza d'un triste anniversario lire 20 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Nel II anniversario della morte della mamma Giuseppina ved. Sigon, da Carla e Carlo Marussi lire 20 pro Congregazione di Carità.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, da Gina Palese e figli lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Umberto Gentilomo, dai Fratelli Uccelli lire 30 pro Lega Nazionale; da alcuni colleghi del fratello Vittorio della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 179 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della sua cara Wanda Dorigo, da Anna Manfreda-Urdik lire 20 pro Congregazione di Carità (bambini abbandonati) e lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Matilde Gombac-Toffolutti, dai nipoti Leonilda e Lodovico Bidoli, di Marsiglia, in sostituzione di fiori, lire 100 pro Congregazione di Carità; da Sante Bidoli lire 20 pro Ass. naz. mutilati e invalidi di guerra.

Per onorare la memoria della loro mamma Amalia Luxa-Mosettig, da Lucy e John Zanini lire 100 pro Oratorio Salesiano; da Apollonia e cap. F. Viezzoli lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Alfonso de Hoffmann, da Giovanni Scaramangà d'Altomonte lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Icilio Seppilli, dall'ing. Giuseppe Mussafia lire 20 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Francesca ved. Schulz, da Tullia e ing. Giulio Piacentini lire 25 pro Guardia medica.

Nel III anniversario della morte della loro piccola Graziella, da Bianca e Angelo Jona lire 20, dal fratellino Mario Jona lire 10, dai nonni Mariano e Jenny Trauner lire 25 pro Nidi Regina Elena; dai nonni Mario e Giustina Jona lire 20 pro Asilo Tedeschi.

L'elargizione pubblicata ieri pro Asilo Infantile Tedeschi era di Eduardo Venezian anzichè da Veneziani.

Sottoscrizione per erigere un Cippo in memoria del volontario di guerra Romeo Battistig. Raccolte dal col. comm. Fr. Gatti: Gatti Francesco lire 20, Vran Francesco 2, Bianchi Antonio 3, dott. Timeus Renato 5, Leopoldo Gatti 5, Marcello Gatti 5, Anita Gatti 10, barone comm. Leo Economo 20, Genel Nino 5, Lichtensteiger Otto 5, Ing. Lorandi 5, rag. Sardi 5, Ruggero Fegitz 5, cav. A. Cijak 5, dott. Giovanni Lacenere 5, avv. dott. Emilio Ricchetti 5, G. B. Vanoli 5.

A mezzo di Carlo Ongaro: Riccardo Vecile lire 2, Franco Rossetti 2, Pietro Cozzi 5, Ballis Franc. 2, avv. Edmondo Oberti 2, Olivetti Oliviero 2, Anna Castellani-Pappa 2, Maria Ongaro 2, Amalia Ongaro 2, Carlo Ongaro 2.

Raccolte da U. Gianfrè: Umberto Gianfrè lire 5, Gisella Gianfrè 2, Luigia Aquaroli 2, Doris Tidej 2, Renato Tagliaferro 5, Socrate Saridachi 5, Pirini Viscardo 2, Comar 1, Mussafia 2, Lettig Pietro fu Antonio 2, Miotti Antonio 1, Isidoro Nodel 2, Alberto Screiber 2, A. Koschitzky 2, Domenico Rizzo 5, Marcello Marass 4, Trabuchi Em. 2, G. Guagnini 1, dott. Carlo Caucci 2, Gino Orlando 2, Alessandro Gianfrè 2, Carlo Tadei 2, Luigi Gianfrè 2, Nina Benvenutti 1, Augusta Liuba 1, Emilio Zambon 1, Umberto Paoletti 1, Vittorio Fabbro 1.

Piero Privileggi lire 2, Colonello Renato 2, Colonello Tito Livio 1, Colonello Rita 1.

Dott. Antonio Cableri lire 1, Livio Corsi 1, Ierini Fed. 1, Iaklich Ant. 1, Antonio Zito 1, Camauli 1, Schaffer Steno —.50, Domenico Dean 1, Mestrovich Simeone —.50, Francesco Bernetich —.50, Taucer Antonio —.50. - Totale lire 215.

Un colpo di lima in un occhio. Con l'autolettiga della Cassa Circondariale ammalati venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ieri sera verso le 23 il falegname Marco De Rivo di 38 anni, da Postumia. Il sanitario di turno gli riscontrò lesioni all'occhio sinistro e il De Rivo raccontò che verso le 11 del mattino nella segheria Sklaleper, mentre stava piallando un pezzo di legno, si era ad un tratto ferito con una lima. Dopo le cure del caso il De Rivo venne accolto nel reparto oculistico.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 2 marzo (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 8, 16, 17, 18; giovani coperta 4, 6, 8, 9, 10; mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 6; fuochisti 4, 5, 6, 8, 15; carbonai 1, 4, 16, 17, 19; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 144, 19, 164, 20, 21; giovani coperta in I 1, 7, 10, 11, 12; giovani coperta in II 6, 11, 12, 13, —; mozzi coperta 5 bis, 6, 7, 8, 9; fuochisti 25, 26, 27, 31, 35; carbonai 12, 14, 17, 18, 21; mozzi macchina 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 3, 6, 6, 7, 8; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 3, 5, 6, 7, 8; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 4, 5, 6, 7; salonieri I classe 1, —, —, —, —; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 2, —, —, —; fuochisti nafta 2, 3, 4, 5, 6; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 2, 3, 5, 6, 7; salonieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 4, 5, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 6; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 6, 7, 8, 10; giovani coperta 4, —, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 2, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 12, 13, 14; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 7, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 1, 9, 11, 12, 13; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 6.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Paolo, Secondilla.

La Borsa di Trieste

febb.-mar.	28	1	febb.-mar.	28	1
Rend. 3½%	72.—	72.	Lloyd T.	590	590
Cons. 5% Littorio	83.10	83.10	Lussino	229½	229½
			Martinol.	155	155
Obbl. Ven.	75.05	75.15	Merid.	913	913
B. Tes. nov	94.75	94.75	Oceania	71	71
Dan.-Sava	241	227	Premuda	443	440
Fo. 3 V 6%	478	478	Tripcovich	230	230
Comit	1472	1465	Tram	185	185
B. C. T.	544	544	Ampelea	354	354
Credito	860	860	Cant. Nav.	125	123½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	500	500	Fin.-Cosul.	134	134
B. N. Cred.	588	588	Cem. Dal.	443	443
B. Roma	118	118	Isonzo	86	86
Cred. Pop.	297	297	Spalato	236	236
Generali	5840	5785	Kerka	200	200
Assi Ital.	1190	1182½	Sicmat	170	170
Infortuni	3760	3680	SELVEG	500	500
Riun. A	2657½	2635	S. T. El G.	71	71
Riun. B	2657½	2635	Gas-Roma	859	856
Sigorta	248	248	Ilva	200	200
Adria	133	133	Iutificio	453	453
Costiera	139	139	Off. Nav.	80	80
Cosulich	152½	149	Pastificio	223½	223½
Nav. Dal.	190	194	Pilatura	122	122
Gerol.	370	360	St Dalmine	150	150
Libera T.	160	160	St. Tecnico	268	268
Istria-Tr.	268	268	Terni	436	435

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.66; Nuova York 19.05 3/8; Francia 74.50; Belgio 265.50; Svizzera 367.35; Amsterdam 765.75; Albania 366.50; Atene 24.75; Berlino 453.50; Bucarest 11.40; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 290; Vienna 269; dinari 33.57½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.45; dollari 18.97; scellini 267.50; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro, 28-II: L. 368.16.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	640	635	—	—	650
maggio	—	—	635	635	—	—	645
luglio	—	—	630	630	—	—	640
settem	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	11.—	—	10 13/16
aprile-agosto	—	11 5/16	—	11.—
ott.-dicembre	—	—	—	—

CORRISPONDENZA APERTA

Bastonato. Lei dice: «Sono cose che nemmeno un asino saprebbe farle». Giustissimo. Ma l'asino, avendo occupate le zampe, si trova spesso nel caso di dovere ragionare con la testa. Mentre l'uomo, stanco di pensare tutto il giorno, spesso ragiona con le mani.

Paola. Col cloruro di cobalto sciolto nell'acqua si ha un inchiostro simpatico verde. I caratteri compaiono ogni volta che si riscaldi il foglio, scomparendo al raffreddamento.

Una madre. 1) Suo marito non le ha detto per quale stato dell'America partiva? Se non lo sa, cerchi di saperlo dal francobollo della lettera. Poi scriva all'Ambasciata o alla Legazione italiana dello Stato, pregando di fare ricerche di suo marito. 2) In merito alla bambina si rivolga alla Congregazione di Carità, via dell' Istituto N. 29, Trieste.

Recluta. 1) Bisogna attendere la pubblicazione del manifesto. 2) Nulla ancora ha disposto il Ministero della Guerra circa la chiamata alle armi della classe 1909.

Eliana. 1) Il 14 settembre 1900 era un venerdì. 2) Egle era il nome di una delle tre Grazie. Significa Luce, Splendore. 3) Sì.

Anonima. Troverà il bando completo e le norme per lo arruolamento al Distretto Militare di S. Giusto.

Vedova. Il decreto 1.o giugno 1928 dice che quando la pigione determinata a norma del decreto 16 giugno 1927 risulti inferiore per le case di abitazione al quadruplo di quella corrisposta nel 1914, il locatore, alla scadenza del contratto in corso, potrà chiedere al conduttore un aumento fino a raggiungere tale somma, purchè l'aumento non ecceda il 25 per cento della pigione attualmente corrisposta. Dopo questo aumento non si può imporne altri sino al 30 giugno 1930. Se non può pagare ricorra al Tribunale.

— *Velocità.* Nell'ottobre del 1922 il record della velocità in aeroplano era detenuto dal tenente americano R. Maughan che raggiunse i 355 chilometri all'ora.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A · 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D D (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.53 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.30 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
Interm. cent. 30 la parola Min. L. 3 — A

DOMESTICA brava cucinare, pratica cameriera, offresi. Media 8, I, porta 12. 7516 A

DONNA brava cucinare offresi piccola famiglia o assistenza malato. Ventisettembre 22, quinto, Michelus. 64644 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3 — B

A. DOMESTICA capacissima cucinare, tutti lavori casa, con buoni attestati cercasi 9-12, 15-18. Via Giulia 32, IV, scala destra. 64659 B

A. DOMESTICA giovane, per famiglia, cercasi. Via Vasari 1, II, porta mezzo. 12279 B

CAMERIERA con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16, via del Pesce 4, secondo piano. 7513 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare, per tutto fare cercasi. Valeurin, via Rossetti 6, presentarsi dalle 10-12. 64605 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni certificati cercano coniugi. Piazza S. Francesco 1, II. 64661 B

DOMESTICA capacissima, piccola famiglia cercasi. Presentarsi con attestati dalle 10 in poi Alessandro Volta 8, secondo, sinistra 34340 B

DOMESTICA giovane, con attestati cercasi piccola famiglia. Dalle 10 in poi via Giulia 17, II, porta 11. 64649 B

PRESTASERVIZI capace con attestati cercasi. Donadoni 6 A, I. 34344 B

PRESTASERVIZI giovane 8-12 cercasi. Presentarsi ore 8 XX Settembre 53, IV, sinistra 34343 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi Sebastiano 6, p. 10. 64670 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo le 16 Machiavelli 26, III. 64658 B

RAGAZZA dalle 8 alle 16 cercasi. Kandler 7, IV. 64652 B

RAGAZZA cercasi. Ore 9 ant., via Cesare Battisti 19. 34335 B

RAGAZZA piccola famiglia, con buoni certificati cercasi. Via Ruggero Manna 9, II, destra. 34360 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
Interm. cent. 30 la parola Min. L. 3 — C

BRAVISSIMO 19-enne con attestato occuperebbesi in commestibili con miti pretese. Piazza Goldoni 10, Bosco. 64521 C

GIOVANE pratico corrispondenza, contabilità, stenodattilografia, miti pretese, offresi anche poche ore giornaliere. Cassetta 12240 C, Unione Pubblicità. 12240 C

GIOVANOTTO pratico bar, buffet offresi miti pretese. Offerte cassetta 12258 C, Unione Pubblicità. 12258 C

LAVORANTE barbiere pratico taglio signora offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 64653 C

OPERAIO 50-enne con moglie, occupato da molti anni presso la stessa ditta, cerca posto per portinaio. Indirizzo al Piccolo. 64679 C

OPERAIO meccanico, buon attrezzista, motorista «Satima» offresi anche manutenzione stabilimento industriale, ovunque. Cassetta 12260 C, Unione Pubblicità. 12260 C

SIGNORINA media età, parla perfettamente tedesco, buona pronuncia, brava cucito e leggeri lavori di casa, desidera occuparsi per bambini presso distinta famiglia. Casetta 12263 C, Unione Pubblicità. 12263 C

SIGNORINA 30-enne, colta, capacissima, occuperebbesi direttrice casa, posto fiducia, istruire, condurre passeggio bambini Cassetta 12261 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 4.50 CC

ELETTRO-radiotecnico prima forza, assume qualunque lavoro in casa e domicilio. Boccaccio 12, p. 9. 64645 CC

ONDULAZIONI prezzi mitissimi. Piazza San Giovanni 4, I destra. 64389 CC

SARTA bianco assume lavoro con ricamo, mano anche a giornata. Via S. Giusto 32, I. 34338 CC

SARTA bianco esatta, pratica riparazioni camiciaia, combinazioni, vestitini offresi a giornata lire 6. Trenta Ottobre 15, IV. 64646 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3 — D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. - Via Commerciale N. 7. 64651 D

BARBIERE lavorante per sabato cerco. Largo Pestalozzi 3, (scuole via Istria). 31335 D

BARBIERE primo e ragazzo cercansi. Via Roma 13. 64602 D

CHAUFFEUR con cauzione cercasi. Via Pondares 6, terzo, presso Grill, dalle 15-16. 64680 D

CONDUTTORE cauzione, spaccio vini, cercasi. Antonio Caccia 12. 64672 D

DATTILOGRAFA conoscenza italiano e tedesco, celere, preferita stenografa, con lunga pratica e buone referenze, cerca ditta commerciale. Inutile presentarsi se non corrispondenti alla richiesta. Offerte Cassetta 12215 D Unione Pubblicità. 12215 D

FUOHISTA cercasi prontamente per la conduzione di caldaia in uno stabilimento. Offerte con attestati e referenze, cassetta 12174 D, Unione Pubblicità. 12174 D

GIOVANI e signorine, stipendio provvigione, facile lavoro, cercansi. Industria 5 (negozio) ore 9-12. 12280 D

LAVORANTE barbiere cerco. Via Conti 10. 34365 D

MEZZO lavorante barbiere capace, cercasi. Via Soltario 2. 34360 D

STIRATRICE e apprendista cercasi. Stireria, via A. Manzoni 18. 34357 D

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA cura vestiario eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 64641 F

A A A. MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 34356 F

A. A. MOBILIATA, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64656 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Via Crispi 12, IV, ex Chiozza. 64581 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, ufficio affittasi. Manzoni 2, primo, sinistra. 34366 F

A. STANZA grande, vuota, affittasi. Via Foscolo 27, porta 19. 34364 F

CAMERA ingresso libero, mobiliata, affittasi. Toro 12, I, davanti, Parovel. 64673 F

CAMERA a due letti, affittasi. Madonna del Mare 3, terzo destra. 7512 F

CAMERA due letti, con salotto, affittasi. Via Timeus 1, terzo, porta 8. 34339 F

CAMERE due tre, vuote o mobiliate, lussuose, con giardino, cucina, soli, ingresso libero, affittansi centro. Indirizzo al Piccolo. 64667 F

CAMERINO luce affittasi a signorina seria, occupata. Azeglio 4, Srebot. 64660 F

LETTO pulito, solo, affittasi a donna. Via Sale 6, terzo. 34342 F

MATRIMONIALE bella, soleggiata, oppure due amici, volendo anche persona sola, affittasi. Cereria 15, II, destra. 34367 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, cucina, prontamente affittasi. Ireneo 6, p. 9. 64547 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64642 F

MOBILIATA bagno, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 64657 F

MOBILIATA, bagno, vitto, affittasi. Regina Elena 55, porta 9. 64617 F

MOBILIATA elegantissima, affittasi distintissimo. Felice Veneziani 4, porta 10. 64680 F

MOBILIATA comodo cucina, luce, affittasi. Fonderia 5, porta 9. 64655 F

MOBILIATA indipendente, bella, con due finestre sul davanti, luce, stufa, presso pensionata, affittasi prontamente a signore stabile o distinto ufficiale. Foscolo 37, p. 3. 64666 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Via Udine N. 49 I. 34350 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente. Via Canova 12, porta 3. 34331 F

MOBILIATA, luce, stufa, affittasi unico subinquilino. Timeus 7, I, sinistra. 64654 F

MOBILIATA lussuosa, uso bagno, ingresso libero, affittasi distinto. Rivolgersi via Genova 17 (latteria). 64663 F

MOBILIATA uno due letti, luce, affittasi. Valdirivo 16 II, interno. 34322 F

MOBILIATA volendo vitto, affittasi distinta. Vidali 4 secondo. 34341 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi signora, signorina. Roiano 4, p. 16. 64606 F

STANZA grande, bella, luce, due letti, ingresso semilibero, affittasi. Ghiaccera 6 I (Corso). 64673 F

STANZA mobiliata, escluso donne, affittasi. Ginnastica 18 II, porta 9. 34359 F

STANZA mobiliata, uno due letti, massimo comfort, affittasi prontamente. Via Palladio N. 2, II, porta 11. 34333 F

STUDIO centrale, sala tre stanze, e accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64167 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A A A. DOPOSCUOLA modello «Audace», Battisti 7, terzo. Pagamenti condizionati all'esito d'esame. Informazioni giornalmente presso l'autorizzata Scuola «Audace», Battisti 7, terzo. 12281 G

A A A. DOPOSCUOLA modello, corsi abbreviati, corsi linguistici stenografici, contabilità. Pro Schola, via Mazzini 30, terzo. 11129 G

A A A. INGLESE, tedesco, francese; corrispondenza commerciale. Ginnastica N. 7. 34349 G

A A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca; contabilità. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 34353 G

A. INGLESE tedesco, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 5 corrente nuovi corsi. Piazza Cavana 4, II. 7514 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni dieci lire; singole una lira. Copisteria, S. Nicolò 14. 64324 G

DOCENTE esperto insegna latino, greco, tedesco, matematica. Commerciale 21, porta 13. 33864 G

MISS Nicolson, professoressa inglese, laureata Edimburgo, principianti metodo diretto, avanzati commercio e letteratura. Informazioni: sabato e domenica, ore 18-21, presso Pelosi, piazza della Borsa 4 IV, p. 4. 34264 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 6 marzo. Donda, Lavatoio 5, primo. 64416 G

VIOLINO (prestasi casa), compresa scuola «Dodici» mensili; facilissimo, moltissimi mesi «gratuito». Indirizzo al Piccolo. 7510 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3 — H

BORSETTA perduta tratto Istituto Rossetti via Porta, carte personali importanti; povera donna prega onesto rinvenitore portarla verso mancia, via Università 15, portinaio. 00059 H

POVERO operaio Toresella, smarrì scopa via Machiavelli; persona che l'ha presa è pregata portarla Machiavelli 8, a scanso dispiaceri. 0076 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, accessori, affittasi prontamente. Foggi, San Nicolò 7 mezzanino. 34347 I

APPARTAMENTO, mobiliato, tre stanze, cameretta, cucina, accessori, villa centro, affittasi prontamente, escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 64676 I

PORTINERIA scambiasi con camera e cucina o camerino in più. Indirizzo Piccolo. 34364 I

QUARTIERE vuoto, soleggiato, 3 camere, camerino bagno, cucina, vicinanze Caserme nuove, affittasi causa trasferimento. Offerte Cassetta 12191 I Unione Pubblicità. 12191 I

QUARTIERE messo completamente a nuovo 7 camere, comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64660 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze (bagno), ottimo stato, pigione ragionevole, eventualmente giardino, cercasi primo maggio. Offerte dettagliatissime, cassetta 12216 L, Unione Pubblicità. 12216 L

QUARTIERE quattro stanze, accessori, centro, scambiasi con 2 stanze stanzino cucina, possibilmente giardino. Cassetta 12217 L, Unione Pubblicità. 12217 L

QUARTIERE 3-4 camere, cucina, centro, cerco entro marzo. Indirizzo Piccolo. 64260 L

QUARTIERE dalle 4-6 stanze, I piano, paraggi città, cercasi. Offerte prezzo, Cassetta 12253 L Unione Pubblicità. 12253 L

QUARTIERE vuoto tre stanze, camerino cucina, soleggiato, paraggi via Rossetti, cercasi. Cassetta 12262 L Unione Pubblicità.

QUATTRO cinque stanze, uso ufficio, posizione centrale, cerca primaria società. Offerte Cassetta 12257 L Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI (alcune) polari, bianche, grigie, incrociate, pelli guarnizioni, pellicce lunghe vendonsi. Mazzini 22, Devide. 11790 M

CANE lupo razza pura, bravissimo guardiano regalasi solo persone cuore. Via Rismondo 1, commestibili. 34351 M

DISCHI 30 lire 160, altri singoli vendonsi straoccasione. Settefontane 4-II, sinistra. 34361 M

GRAMMOFONO moderno vendo o scambio con altro. S. Giusto 32, I, sinistra. 34337 M

GRAMMOFONO valigia, altro tromba, vendonsi straoccasione. Settefontane 4-II, sinistra. 34362 M

MACCHINA Singer nuova vendesi. Sebastiano 6-10. 64671 M

MACCHINE scrivere alcune, diversi sistemi, prezzi occasione, vendonsi. Mazzini 18- I. 64675 M

SCALA chiocciola vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi Mazzini 18, I. 64674 M

TAPPETI orientali alcuni vecchi, scialli turchi, quadri d'autore, porcellane, cristalli antichi, compero, Rolich, Rismondo 9-III, telefono 57-98. 64662 M

VOLPE bionda, altra nera, splendide, grigia, vendonsi. Toro 8, II destra. 12201 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

ACQUISTEREBBESI macchina usata in buona condizione per fabbricazione pasta, capacità circa 40 kg., con stampi, più relativo coltello. Offerte dettagliate a Giovanni Suic, Spalato, Jugoslavia. 64473 N

CERCHIAMO tre cassoni di lamiera, cadauno capacità cinque, sei mila litri. Indirizzare offerte cassetta 12264 N. Unione Pubblicità. 12264 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6 — NN

AAAA. MOBILI ufficio americani, comuni, scrivanie, armadi rullo, studi affumicati, guarniture club pelle compero. Vivante, Becherie 10. 95841 NN

AAAA. STANZE matrimoniali, sale pranzo, studi, guarniture club, poltrone, sedie, cucine, scrivanie, attaccapanni, prezzi occasione. Steiner, Via Geppa 15. 5209 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 34346 NN

ARMADIONE smontabile, utile qualsiasi uso vendesi prezzo mitissimo. Cavana 12-I. 64643 NN

CREDENZA pranzo marmo, 300; 2 binocoli teatro, 80, vendonsi. Rittmeyer 12, I, sinistra. 34289 NN

MOBILI diversi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 64663 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner» «Schiedmayer», «Foerster», «Leuberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulzo, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Fagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO icro germanico, incrociate, lire 2200 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

STANZA matrimoniale noce, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 64666 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6 [illegible]

APPROFITTATE! Macchine cucire [illegible] re, Dubied, garantite fama mondiale [illegible] acquistare pagando lire una giornal[illegible] Liaci, S. Lazzaro 10.

ARGENTERIA, brillanti, oro. Assumonsi lavori oreficeria [illegible] zaro 11 I.

ARTICOLI igienici gomma «Sanitas» [illegible] perabili. Unicamente: Steindler, [illegible] tembre 13.

LOTTI Croce Rossa Austriaca [illegible] Zoldan, Piazza Caterina 4, [illegible]

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola Minimo L. [illegible]

ANTICA, importante Distilleria [illegible] ca abili, solvibili rappresentanti [illegible] Italia centrale, Romagne, Piemonte, [illegible] to, Venezia Giulia, Trentino. [illegible] ta Gaetano Amato e figli, S. Gi[illegible] suviano (Napoli).

CERCANSI tutta Italia abili propagandisti [illegible] bonamenti accreditata utilissima [illegible] zione. Chiedere chiarimenti indicando [illegible] tessera fascista nonchè serie referenze [illegible] cav. Attilio Marini, palazzo Giacchetti [illegible] cona.

Automobili, biciclette e [illegible]
cent. 60 la parola Minimo L. [illegible]

ALFA-Romeo, Sport, piena efficienza, [illegible] desi o scambiasi, mutuo o merce. [illegible] Piccolo.

BALLON smontabile Lambda, [illegible] do duemila. Hotel Adria, 15 [illegible] ta, perfetto, Steidler, Bar Portici [illegible]

CAMIONS Nesseldorfer con [illegible] morchio, vendonsi. Carlo, Caffè Ne[illegible]

MOTOCICLETTA acquisterei [illegible] Scrivere via Almanto 3, Padova. [illegible]

Capitali - Società di aziende commerciali e [illegible]
cent. 60 la parola Minimo L. [illegible]

DROGHERIA bene avviata, due [illegible] tori benzina, nei pressi di Fiume, [illegible] Condizioni convenientissime. [illegible] corrente ottantamila. Indirizzo al [illegible]

MACELLERIA buona posizione [illegible] volgersi Caffè Weber, Ginnastica [illegible] 15-18.

NEGOZIO mercerie cedesi presso [illegible] dirizzo al Piccolo.

NEGOZIO commestibili bene avviato [illegible] zione buonissima, vendesi o cercasi [illegible] Indirizzo al Piccolo.

PISTORIA avviata, cedesi [illegible] Caffè Edison, dalle 13-16, sig. Mario [illegible]

UFFICIO centrale completamente [illegible] macchina scrivere, cedesi contanti. [illegible] zo Piccolo.

20.000 a 200.000, disponibili per prime [illegible] conde intavolazioni, interesse 7 per [illegible] imovi. Compravendita stabili e ville [illegible] wein, Vasari 17, dalle 15 alle 17. [illegible]

Acquisti e vendite di case e [illegible]
cent. 60 la parola Minimo L. [illegible]

CASA nuova 2 quartieri, orto [illegible] cenza deposito vino, vendo. [illegible] villa Raspa 39.

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 7 [illegible]

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, [illegible] autorizzata accoglimento gestanti [illegible] moderno, assistenza medica, retta [illegible] liera lire 25. Farneto 10 (Giardino [illegible] gata), villa propria, telefono [illegible] 83-23.

Nel pomeriggio spegnevasi improvvisamente

LEOPOLDO BIACH

La desolata consorte **ADELE**, i figli **EMERICO, CARLO, ALESSANDRO**, la figlia **ROSI in VALENZIN**, la nipotina **NELLA**, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita.

La tumulazione del caro Estinto seguirà domenica 3 corrente, ad ore 15, dalla camera del Cimitero israelitico.

Trieste, 1.o marzo 1929.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Alle ore 9 di stamane chiuse la sua laboriosa esistenza il nostro indimenticabile

FERRUCCIO TAVERNA

Professore dell'Orchestrale Triestina

lasciando nel dolore che non ha conforto l'addolorata consorte **VALERIA nata SLAMA**, i figli **ERMANNO, DANTE**, i fratelli **GIOVANNI**, professore **OSCARRE**, le sorelle **MARIA ROSSI, AMALIA, CLARA POTTERI, TEOBALDA BONIFACIO**, i cognati, le cognate ed i nipoti che ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domenica 3 corr., alle ore 10, partendo dalla via Tiziano Vecellio N. 9.

Trieste, 1.o marzo 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Nella sera del 28 febbraio, dopo lunga malattia, si spense

LUIGI SUSSAN

Ne dà il triste annuncio la consorte **GIOVANNA**, i figli **UMBERTO** con la consorte, **FERRUCCIO, BRUNO** (assenti), **FANY** e **GIULIA**, unitamente agli altri congiunti.

I funerali seguiranno domenica 3 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o marzo 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL SINDACATO NAZIONALE ORCHESTRALE BANDISTICO, compie il doloroso ufficio di partecipare ai soci la morte del collega

prof. FERRUCCIO TAVERNA

I soci sono invitati a partecipare ai funerali, che avranno luogo domenica 3 marzo a. c. a ore 10 dalla via Tiziano Vecellio 9.

Trieste, 1.o marzo 1929.

GIUSEPPINA SCHIAVON[illegible]

d'anni 52, dopo brevi sofferenze [illegible] quest'oggi munita dei conforti religiosi. Il dolente marito **ANDREA**, il figlio [illegible] **BERTO**, la sorella **VIRGINIA**, il cognato [illegible] i nipoti e parenti tutti partecipano [illegible] perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 3 [illegible] alle ore 10.45, partendo dalla Cappella [illegible] l'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o marzo 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III.

Dopo atroci e penose sofferenze, [illegible] tate con cristiana rassegnazione, [illegible] dai suoi cari si spense l'anima [illegible]

VANDA DORIGO

Addoloratissimi, la madre ved. **GIOVANNA**, le sorelle **ARISTEA** e **GIOVANNA**, il fratello **VITTORIO** assieme alla [illegible] **ANTONIA** e i nipoti, ne danno il [illegible] annunzio ai parenti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo domenica [illegible] zo alle ore 9.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 1.o marzo 1929.

Dopo breve ma penosa malattia [illegible] quest'oggi

EMILIO RIAVITZ

Impiegato allo S. T. T. in r[illegible]

marito e padre esemplare.

La moglie **MARIA nata VISINTINI**, [illegible] **BRUNO** con la moglie **SINA, BIANCA** [illegible] **GONZATO**, il genero **AUGUSTO** e la [illegible] na **EDDA**, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domenica 3 corr. alle ore 10.30, partendo dalla via Settefontane N.o 32.

Trieste, 1.o marzo 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III.

STEFANO PANGHER

si spense ieri, dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore [illegible] **ADOLFO, GIUSEPPE, POLDINA** in [illegible] **TO, PASQUA in DAMORE**, e **FRAN[illegible]** in **STEPANCICH**, che unitamente agli [illegible] congiunti ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domenica 3 corr. alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o marzo 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III.

La **FAMIGLIA** di

UMBERTO GENTILO[illegible]

avverte, che causa il maltempo [illegible] le onoranze e la tumulazione [illegible] caro Estinto avranno luogo [illegible] 3 corrente alle ore 10.30, nel C[illegible] Israelitico.

GEORGE SIM

LA SIGNORINA X

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

CAPITOLO VII

Una visita

Appena fu rientrato nel suo studio, Ivo si precipitò verso le sue scarpe: erano tutte allineate accanto al suo letto, pulite e senza la minima traccia di fango.

In quel momento si trovava nello studio la donna che veniva due ore al giorno a riassettare e pulire.

Era una vecchia un po' strana, che, nel quartiere, era conosciuta comunemente col nome di «Madama Sofia».

— Ditemi un po', madama Sofia — chiese Ramels — siete stata voi a ripulire queste scarpe?

— E chi altri potrebbe essere?

— Avete ragione; ma io desidero invece sapere quando le avete ripulite. Oggi forse? Erano molto infangate, dite?

— E come! E non solo oggi! Cambiate ogni momento le scarpe, voi! E le riducete tutte in uno stato...

Lo scultore non rispose: era già occupato ad esaminare con cura la porta d'ingresso. Anche questa, come quella del notaio, non portava il minimo segno, nè di violenza, nè di scasso.

Non potè interrogare la portinaia, per avere qualche delucidazione, perchè nulla avrebbe potuto dirgli. Il quartiere Chomet non era, infatti, un casamento comune: durante tutta la notte, per maggior comodità degli inquilini, che abitualmente rientravano assai tardi e spesso trattenevano gli ospiti sino all'alba, il portone rimaneva aperto.

A piacimento chiunque poteva introdursi nell'interno e, protetto dalla profonda oscurità, poteva anche penetrare in qualunque studio, senza essere visto. Alle volte poi, Ivo dimenticava la finestra appena accostata, di modo che bastava saltare il davanzale, per essere facilmente nello studio.

— E' Gilberta! — ripetè il giovane tra i denti.

Egli non poteva comprendere come una debole giovinetta avesse saputo avere l'energia di compiere degli atti così audaci, benchè egli in quegli ultimi giorni avesse scoperto nella fanciulla una personalità non comune.

Non era cosa molto semplice di penetrare nello studio e portar via dei guanti e appropriarsi temporaneamente di scarpe per poi riportarle al loro posto! Il furto consumato in via Saint-Honorè, poi, richiedeva ancor più sangue freddo e conoscenze tecniche estese e non comuni!

Gilberta avrebbe dunque forato la cassaforte con la fiamma ossidrica, cosa che Ramels non avrebbe saputo fare; aveva dovuto sorvegliare le abitudini dei vicini dell'abitazione del notaio, e posseder una chiave dello studio stesso.

— Ma Gilberta era con noi in via di Passy, a casa sua, quella sera! — osservò in seguito, e pensò di essersi ingannato nelle sue congetture.

Ma si risovvenne in seguito di un particolare: dopo il pranzo, la fanciulla, accusando una forte emicrania, si era ritirata nella sua camera: era questo forse un pretesto per poter uscire di nascosto e raggiungere la via Saint-Honorè?

— Ma perchè? Per che cosa? — si andava domandando il giovane, quasi con angoscia. — Per compromettermi, forse?

Questa ipotesi avrebbe potuto essere avvalorata solo nel caso del furto di via di Passy, perchè nel caso odierno egli aveva un alibi che costituiva una prova indiscutibile della sua innocenza... E allora? Per rubare? Per impadronirsi della somma che si trovava nella cassaforte del notaio?

Nemmeno questa ipotesi era degna di essere seguita; una ragazza non ha bisogno di forti somme di denaro...

— Buona sera — lo salutò la donna che aveva finito il suo lavoro.

— Buona sera, Sofia — rispose il giovane macchinalmente.

E si riassorbì nelle sue meditazioni, risoluto a spingere sino in fondo le sue ricerche.

Erano passati pochi minuti, quando sul marciapiede del vicolo, risuonarono dei passi affrettati, e Ramels vide tosto, attraverso le ampie vetrate del suo studio, una svelta figurina che gli parve di riconoscere. Col cuore che gli batteva forte egli si diresse verso la porta...

— Forse il mistero sta diradandosi! — esclamò.

E non appena udì bussare al suo uscio, tirò il chiavistello: davanti a lui era Gilberta, un po' turbata per la sua apparizione così istantanea.

— Entrate, Gilberta — disse semplicemente.

Ella cercava di rivolgergli qualche parola, ma non le riuscì. Quel grande studio d'artista era troppo nudo e severo per creare un'atmosfera di intimità; era intimidita.

— Ho assolutamente bisogno di parlarvi — disse alfine, lasciandosi cadere su di una poltrona.

Ella non aveva posato nè il mantello, nè si era tolti i guanti: si capiva che voleva far presto, che aveva premura di andarsene.

— Non c'è caso che arrivi Martina, qui, Ivo?

Ramels arrossì: gli spiaceva che Gilberta fosse al corrente delle visite che Martina gli aveva fatto all'insaputa di Durand-Castin.

— State sicura che non verrà! — affermò. — Anch'io sono felice di vedervi e di potervi parlare seriamente.

La giovinetta aveva un vestito grigio che la rendeva ancora più sottile: i suoi occhi scuri erano febbricitanti e facevano risaltare maggiormente il pallore del viso.

A poco a poco ella perdeva quel po' d'energia di cui aveva fatto provvista prima di bussare; alla fine si morse il labbro e mormorò rapidamente:

— Ascoltatemi senza interrompermi... Io sono venuta da voi di mia spontanea volontà e all'insaputa di tutti... Voglio che lo sappiate! Ho appreso or ora quanto è accaduto a mio zio, e questo mi ha decisa...

La sua voce tradiva l'affanno che le faceva palpitare il petto.

— Vi ascolto — la rassicurò Ramels, un po' commosso.

— Innanzi tutto vi prego di dimenticare quanto vi ho detto nel pomeriggio di ieri...

— Circa il disprezzo che nutrite per me?..

— Non insistete, Ramels... Mi sono lasciata trascinare da sentimenti che... che...

Si confuse; ma superò coraggiosamente il suo momentaneo imbarazzo e continuò:

— Veniamo al fatto, ora — disse in tono reciso. — Io voglio semplicemente domandarvi di non mettere più piede in casa mia... Vi assicuro che sarà il meglio che possiate fare...

Questa richiesta, fatta in tono non già di preghiera, ma di comando, gli giunse del tutto inaspettata, ed egli anzò gli occhi stupito.

—Sì — proseguì Gilberta chinando il capo — sarà meglio soprattutto per voi; vi risparmierete così molte delusioni... Ma io, non vorrei dirvi certe cose...

— Non vi comprendo, Gilberta — confessò Ivo. — Da due giorni il vostro contegno mi è divenuto inesplicabile...

— Vi credevo più intelligente — proseguì la ragazza, con l'antico sorriso enigmatico. — Voi volete che io metta i puntini sugli i.... Ed io sono pronta ad accontentarvi... Ebbene! Voi non troverete a casa mia ciò che credete di trovarvi. Quanto a denaro... Zero! Capite? Perciò è meglio di smettere di ingannarsi a vicenda...

A queste parole Ramels era divenuto di brace. Se dinanzi a sè avesse avuto un uomo, seguendo il suo temperamento impulsivo, lo avrebbe certo schiaffeggiato; aveva una donna, e si accontentò di afferrarle una mano e di stringerla con forza.

— Che cosa avete detto mai? — pronunciò a denti stretti. — Che avete detto?

— Mi fate male!

— Che avete detto?

Il giovane, col viso scarlatto, [illegible] occhi pieni di durezza, coi lin[illegible] sconvolti, era terribile nell'att[illegible] mento...

Con un brusco movimento, si [illegible] tanò dalla ragazza e lasciò cadere [illegible] di lei uno sguardo pieno d'ira, [illegible] misurava lo studio a grandi pa[illegible]

— Io non troverò ciò che cer[illegible] ripetè, non potendo credere alle [illegible] orecchie. — Non c'è denaro!... [illegible] una fanciulla, una monella, qua[illegible] viene a sputarmi questo insulto [illegible] viso...

Tirò fuori di tasca il fazzoletto [illegible] battista, rinvenuto nello studio del [illegible] taio, e lo mise sotto gli occhi [illegible] sua visitatrice.

— E sono io, vero, che vado a [illegible] sinare le casseforti altrui? — do[illegible] dò con durezza. — Sono io, eh? [illegible]

Ma le sue ultime parole non [illegible] ro l'effetto che egli si attendeva. [illegible]

— Che volete dire? — balbettò [illegible] giovane con tono supplichevole.

— Voglio avvertirvi che ho trovato quest'oggetto vicino alla scrivania [illegible] vostro zio. E' un fazzoletto da d[illegible] che ve ne pare? E per giunta vi è [illegible] camata la vostra iniziale...

Avidamente, quasi, ella afferrò [illegible] fazzoletto e ne considerò la cifra [illegible]

— Come! Voi avete potuto [illegible] re?... Voi avete pensato che fossi [illegible]

Il suo accento apparirà così [illegible] ro, che Ramels non esitò a cred[illegible]

(Continua)